QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-943

LA STAMPA

Frangar, non flectar

MERCOLEDI' 25 Giugno 1952
Anno VIII - N. 149
L. 25 (sped. in abb. postale)

INSERZIONI: S.P.I., via S. Teresa 7, tel. 43-039, 40-990, 53-961. - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 300 - Annunci finanziari e legali L. 600 - Necrol. L. 250 (dir. fisso adesioni L. 1000). - Echi di cronaca L. 700 la linea - Echi spettacoli L. 800 la linea - Pubbl. econ.: Vedere rubriche. Pagamento anticipato. - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (conto corrente postale N. 2/29710): ITALIA: anno L. 6200, semestre L. 3300, trimestre L. 1700. - ESTERO: anno L. 8100, semestre L. 4300, trimestre L. 2150. — Copie arretrate: prezzo doppio.

IL CONSIGLIO DELLA D.C.

Decisa la riforma della legge elettorale

Roma, 24 giugno.

I lavori dei consiglieri democristiani — che stamane da Anzio erano tornati nella loro normale sede di Piazza del Gesù — si sono conclusi in un modo piuttosto singolare. E' stato difatti lo stesso De Gasperi che, dopo un breve intervento, ha stilato e dato il suo nome all'ordine del giorno in cui si riassumevano i vari temi del convegno, uscendo così da quella posizione di distaccato riserbo che è solito assumere nei confronti degli organi dirigenti del suo partito.

Due ragioni, probabilmente, possono aver consigliato questo franco atteggiamento: la delicatezza del momento politico e la riluttanza dimostrata da taluni esponenti del Consiglio di fronte alla proposta di sostituire il «proporzionale» con un altro sistema elettorale capace di assicurare un margine di sicurezza più ampio alla maggioranza espressa dalla consultazione elettorale. L'una e l'altra rendevano auspicabile una votazione quanto più ampia possibile delle conclusioni del Consiglio, e De Gasperi, con la sua autorità, vi è riuscito facilmente.

Il suo ordine del giorno è stato approvato all'unanimità in tutti quei punti che riguardavano la politica generale e non soli tre voti contrari nel punto relativo alla riforma elettorale che, «tenendo presenti le deformazioni verificatesi nell'applicazione dell'attuale sistema», consiglia di ispirare la nuova legge ai seguenti criteri: «Rendere effettivo il principio affermato dalla Costituzione dell'obbligo morale del voto, consentire la funzionalità della maggioranza, agevolare la collaborazione delle forze che si impegnano sinceramente a difendere ed a rafforzare nelle sue linee essenziali la vigente Costituzione democratica».

A questo punto hanno detto «no» l'esponente della sinistra Gronchi, il portavoce dei «vespisti» Sacco e Rapelli che, come ha spiegato in una sua dichiarazione di voto, vede nell'abbandono della proporzionale una fonte di sfavorevoli ripercussioni e di speculazioni avversarie contro il partito di maggioranza nelle province del Nord.

A favore, invece, hanno votato anche Piccioni, Andreotti, Sala, Annotta, gli esponenti cioè di quella corrente di centro destra che, a quanto sembra, ha dato qualche fastidio a De Gasperi nel corso dei lavori. Non hanno, ciononostante, risparmiato critiche acerbe agli altri dirigenti del partito e si dice che Piccioni, il quale ieri sera aveva attaccato a viso aperto, stamane dopo la replica di Gonella abbia risposto soltanto: «Mantengo intatte le mie valutazioni». Ma, di fatto, al momento di prendere posizione sull'ordine del giorno De Gasperi, non hanno ritenuto opportuno scoprirsi. Ed il centro, così, può ben dire di aver riportato una importante vittoria.

Del discorso con cui De Gasperi ha presentato il suo documento le fonti ufficiali non hanno dato alcun elemento. (L'organo dell'Azione Cattolica si lamentava stamane del riserbo in cui sono stati condotti i lavori, sottolineando acremente che anche la D. C. sembra aver imparato «la tattica della cortina di ferro»). Gli informatori indipendenti hanno potuto appurare soltanto che è stato breve, ma vivace, del tipo, tanto per intendersi, di quello pronunciato alla Camera in occasione del viaggio di Ridgway. Per il resto hanno avuto il consiglio di attenersi all'ordine del giorno approvato, ove le dichiarazioni erano state riassunte. Ci terremo anche noi a questo consiglio.

L'ordine del giorno, dopo una conferma della fiducia alla direzione in carica, indica in cinque punti le conclusioni cui è pervenuto il convegno. «Il Governo — dice il primo — applichi con rigore, nello spirito della Costituzione, una politica di disciplina nazionale che protegga le libertà politiche e civili e garantisca il regime democratico contro gli attacchi del totalitarismo, ravvisando nel bolscevismo il pericolo più incombente e grave»

Nel secondo punto si estrinseca questa raccomandazione impegnando i gruppi parlamentari «a discutere e deliberare rapidamente intorno ai disegni di legge che tendono a dare alla Magistratura e al potere esecutivo nuovi strumenti legali per proteggere la democrazia, la libertà ed i diritti dei cittadini contro i metodi di violenza, di vilipendio, di disintegrazione dell'autorità dello Stato». Il riferimento alla «polivalente», alla «legge sindacale» ed a quella sulla stampa che, per quanto non ancora all'esame dei gruppi verrebbe presentata quanto prima, è evidente. Così come risulta evidente da questi primi due punti che il Consiglio democristiano ha voluto porre l'accento più sul «pericolo di sinistra» che sul «pericolo di destra», atteggiamento che con mancherà di suscitare qualche eco negli altri partiti democratici.

Il terzo punto riguarda la riforma elettorale, «che dovrà affrontarsi in questo ultimo scorcio di sessione». e di esso abbiamo già detto prima. Vale la pena, però, di sottolineare l'accenno all'ultimo scorcio di sessione, che vale come conferma dell'intenzione di svolgere le elezioni della Camera dei deputati nei termini stabiliti dalla legge. Del problema del Senato, invece, non si fa parola e presumibilmente si è preferito accantonarlo in attesa degli sviluppi della situazione.

Alle prossime elezioni politiche sono dedicati ancora gli altri due punti: il quarto che invita il partito a concentrarsi nell'attività organizzativa e propagandistica in vista di una battaglia che «si presenta dura e decisa per il nostro Paese e per la sua posizione internazionale», ed il quinto ove si esprime la certezza di vedere rinnovato alla D. C. il mandato ottenuto il 18 aprile e l'impegno «ad esercitarlo con quella fedeltà al sistema democratico che si fonda sul giusto equilibrio di autorità e libertà, sulla chiara consapevolezza delle rispettive responsabilità».

Del Congresso l'ordine del giorno fa appena cenno, per esprimere anche qui la certezza che da esso uscirà una nuova affermazione della unità e della forza del partito. Le elezioni sono ormai in vista ed ogni esigenza di chiarificazione interna viene necessariamente subordinata a questo obiettivo. Il Congresso d'autunno si potrà perciò tenere, ma non si potrà dimenticare il momento in cui cadrà, analogo a quello in cui si fece il Congresso di Napoli, alla vigilia delle elezioni del '48.

Così impostata la questione del Congresso, accantonata quella del Senato, riassunta nei termini già noti la situazione generale (senza anticipate aperture ai due partiti di «opposizione costituzionale» e con un'accentuazione della polemica verso l'estrema sinistra), si vede che l'indicazione più nuova e interessante il convegno democristiano l'ha data in materia di riforma elettorale. Tanto più interessante in quanto, come già si diceva ieri, sembra che nella discussione si siano praticamente riassunte tutte quelle divergenze di indirizzo politico che sugli altri argomenti sono state attenuate. Il centro ha vinto, ma è ancora lontano dal compimento delle sue fatiche.

V'è ancora da accordarsi con i partiti minori, disposti ad abbandonare il proporzionale, ma solo a certe condizioni, e da superare l'opposizione dei «vespisti» che, rappresentata platonicamente nel Consiglio, può giocare forte, invece, in sede di gruppi parlamentari.

Al Senato è stata distribuita quest'oggi una nuova proposta di riforma dell'Assemblea da un gruppo di senatori democristiani. E' piuttosto macchinosa e prevede tre tipi diversi di senatori: una parte da eleggere regionalmente, una parte da eleggere invece solo tra i candidati con un'anzianità parlamentare non inferiore a cinque anni ed una terza infine formata dagli attuali senatori di diritto che posseggano determinati requisiti. Secondo questi requisiti resterebbero in carica solo 33 senatori di diritto: nove democristiani, sette indipendenti, tre repubblicani, quattro socialdemocratici, un liberale, due comunisti, due socialisti. I giornali di opposizione hanno già levato un grido d'allarme per questo progetto. Per il momento tuttavia, esso può essere considerato soltanto come una curiosità.

e. f.

Scelba risponde all'interpellanza sui fascisti uccisi alla Liberazione

In tutta Italia sono stati 2344, di cui 1732 nel Nord - I "collaborazionisti„ ancora in carcere sono 315: è gente che ha compiuto orribili delitti - Gli epurati nell'amministrazione pubblica quasi tutti riammessi

Roma, 24 giugno.

La verità sulle esecuzioni dei fascisti nel Nord, nel periodo che va dal 25 aprile 1945 al 10 maggio dello stesso anno, è stata finalmente documentata alla Camera dal Ministro dell'Interno on. Scelba in risposta ad una interpellanza dell'on. *Giannini* (Gruppo misto). Quella interpellanza fu originata da una affermazione dello stesso Ministro dell'Interno nel corso del dibattito sulla legge per la repressione delle attività fasciste, e secondo la quale i morti nell'insurrezione del '45 furono 1732 e non (recentemente ancora asseriva la propaganda neofascista rappresentata oggi dagli esponenti del Movimento sociale italiano.

«Arrestare Graziani!»

Giannini ha fatto addebito al Governo di non avere illuminato tempestivamente l'opinione pubblica sulla tremenda menzogna del neo-fascisti. Siamo indotti a pensare, ha detto ironicamente l'oratore, che la speculazione sui fantomatici trecentomila morti giovasse alle varie correnti politiche: al neofascismo per recitare la parte della vittima, al comunismo per avallare l'aura di terrore che lo circondava, alla democrazia cristiana per accreditare sempre più l'affermazione che quel partito è l'unica diga contro il comunismo.

«Il maresciallo Graziani — ha detto *Giannini* — che ha il merito di aver vinto una sola battaglia, quella di salvare la propria pelle dopo aver abbandonato Mussolini, doveva essere arrestato quando recentemente predicava la menzogna dell'onore, così come si predicava dagli stessi pulpiti la menzogna delle «forze nazionali». Si faccia una legge per impedire a qualsiasi partito di arrogarsi il monopolio della bandiera».

Giannini, dopo avere chiesto la istituzione di un organo per diffondere la verità, verità che, tra l'altro, potrebbe evitare al Governo amare sorprese, come il risultato negativo in molte città del Mezzogiorno, dove pure tante e belle e utili cose sono state fatte, ha invitato il ministro Scelba a rendere noto l'elenco preciso dei morti e l'elenco preciso dei detenuti per ragioni politiche, per fugare corto a ogni speculazione neofascista. «Se il Governo non farà questo — ha concluso *Giannini* — egli stesso sarà travolto dalla menzogna».

Il Ministro degli Interni

Scelba nella sua replica si è innanzitutto dichiarato d'accordo con Giannini nella necessità di combattere la menzogna. Fondandosi sul comune fenomeno psicologico per cui, cessato lo sdegno verso il colpevole, subentra una certa compassione per il condannato, ha detto *Scelba*, la speculazione politica si serve della menzogna.

«Vorrei cominciare dalla campagna che si va svolgendo sulle «leggi eccezionali» e sulle «vittime delle leggi eccezionali». Occorre dichiarare che in Italia oggi non esiste un problema di leggi eccezionali, salvo l'ineleggibilità attiva e passiva ed i residui casi di avocazione allo Stato di quanto fu rubato alla nazione. Questa campagna sulle leggi eccezionali si basa dunque — ha detto *Scelba* — sulla menzogna.

«Sulla menzogna e sul vittimismo si basa anche la campagna circa l'«epurazione». Si parla da parte neofascista di migliaia e migliaia di epurati. Ebbene sapete quanti sono gli epurati? In tutta l'amministrazione pubblica al 31 dicembre 1945 (cioè alla chiusura della epurazione) i fascisti rimossi erano complessivamente 1274 e i fascisti collocati a riposo, ma con la pensione, erano in tutto 573. Aggiungo che, in virtù dei ricorsi ammessi dalla legge stessa, quasi tutti i collocati a riposo sono stati riammessi in servizio ad ugualmente sono stati riassunti i rimossi.

«Ma ecco un dato solo sintomatico. Ecco le cifre relative al Ministero dell'Interno che, per la sua stessa natura politica, avrebbe dovuto subire una epurazione più severa. I rimossi del Ministero dell'Interno per fascismo sono in tutto 24 su 45 mila dipendenti. Poi vi sono altri 23 agenti allontanati ma sono stati riammessi quasi tutti. Questo è un dato significativo, e questi, signori, è la realtà obiettiva che non può essere contestata...

BOTTONELLI (com.) — Lo sappiamo bene che avete lasciato tutti i fascisti nell'amministrazione!

SCELBA — Le devo ricordare che tutti i commissari dell'epurazione furono dell'estrema sinistra. Della sinistra era Berlinguer, il grande epuratore. Aggiungo che prima di me al Ministero dell'Interno fu un socialista (Scelba allude a Romita) e l'epurazione nel Ministero fu iniziata e conclusa sotto di lui (*mormorii*). Ciò lo dico per la precisione, ma aggiungo che non considero questo come un demerito, ma, al contrario, lo ascrivo a merito della forza e della generosità della democrazia italiana.

«Altro tema della menzogna e del vittimismo — ha detto *Scelba* — è il numero dei carcerati fascisti. Pubblicamente il 5 novembre 1950 io dichiarai: "Allo stato attuale il numero dei fascisti ancora in carcere dopo l'applicazione delle indulgenze e dei condoni assomma a soltanto 867 persone, mentre altre 178 sono in attesa di giudizio".

«Ebbene, ecco che a due mesi di distanza, nel gennaio del 1951, l'organo ufficiale del MSI, *La lotta politica*, scrive che "migliaia e migliaia di soldati in catena, migliaia di cittadini in tutte le prigioni d'Italia attendono giustizia". Questo è il sistema della menzogna.

«Rispondendo oggi alla interpellanza che è stata presentata, io ritengo opportuno ribadire la verità contro la menzogna. Dichiaro che alla data attuale i "carcerati fascisti" sono in tutto 315. Ma bisogna anche che si sappia — ha aggiunto *Scelba* — per quali motivi questi 315 sono in prigione».

Qui il Ministro ha dato lettura di alcuni passi di sentenze di condanna, dove compaiono le più orribili efferatezze, assassinii con sevizie, donne sopese per i polsi per giorni e giorni, gente sepolta viva, ecc.

«Queste condanne — ha detto il Ministro — saranno pubblicate affinchè gli italiani sappiano e affinchè si possa spezzare la catena della menzogna. Si dirà certamente: ma anche dall'altra parte sono state compiute efferatezze simili. E' vero, ma rispondo che il Governo ha proceduto anche contro quelle, ha proceduto contro tutti senza guardare al colore politico.

«Veniamo ora alla cosiddetta strage del Nord — ha detto infine *Scelba*. — Come è nata la storia dei 300 mila? Ecco. Il 26 febbraio del 1946 un quotidiano romano, *Il giornale della sera*, riproduce una notizia dell'agenzia *Italia d'oggi* nella quale si afferma che sarebbero pervenute notizie al Ministero dell'Interno dalle varie Questure secondo le quali i fascisti uccisi nel Nord dall'aprile del '45 al febbraio del '46 erano circa 300 mila. Questa fantastica notizia fu immediatamente smentita dal Governo — ha detto *Scelba* — fu diramato un comunicato nel quale si dichiarava l'informazione «destituita di qualsiasi fondamento» e si deplorava la fonte di essa, ammonendo che simili notizie false sono gravemente dannose tanto all'interno che all'estero. Non è vero, quindi, che il Governo abbia lasciato passare la notizia falsa».

Scelba ha poi dichiarato che allo stato attuale, compiuti tutti gli accertamenti, i fascisti uccisi in tutta Italia prima, durante il 25 aprile e nei giorni successivi sono 2344. I fascisti scomparsi nel Nord dopo la Liberazione sono, come ebbe già a dire alla Camera, 1722. Questi sono naturalmente compresi nei 2344.

«Pensate a Marzabotto!»

Dopo queste dichiarazioni ufficiali *Scelba* polemizza con un giornale fascista, il quale il 17 aprile scorso insisteva ancora nell'accreditare la cifra di 300 mila. «E' assurdo — ha detto il ministro — oltre tutto credere all'atroce favola di 300 mila persone assassinate una ad una in poche province italiane. Pensate che questi 300 mila morti rappresenterebbero la metà di tutti i Caduti italiani nella grande guerra o il triplo di tutti i Caduti, militari e civili, Italiani nell'ultima guerra».

Ciò detto il ministro ha riaffermato che la cifra dei caduti è effettivamente quella da lui annunziata come risulta dal resto anche da altre prove. Egli ha citato i dati statistici sulla criminalità (in tutto il 1945 nel Nord d'Italia si sono avuti 5276 morti per omicidio volontario o preterintenzionale); e poi i dati del Compendio statistico italiano sui morti in tutta l'Italia negli anni della guerra (1943: militari e civili morti 38.541; 1944: militari e civili morti 53.766; 1945: militari e civili morti 22.410).

Scelba ha concluso polemicamente, con voce ferma, le sue dichiarazioni:

«Millesettecentotrentadue o duemila o tremila — egli ha detto — non giustificano le infamie e le menzogne di quel giornale fascista. Questi signori dimenticano anche che l'azione repressiva dei nazifascisti provocò un numero di vittime superiore a quello dei fascisti trucidati. Basterebbe pensare a Marzabotto: 1800 persone tra uomini, donne, bambini, e persino il prete. Data la crudeltà del regime nazifascista e la tirannia insediata nel Nord, la reazione avrebbe potuto essere ben più violenta. Se ciò non è in è stato si deve alla sensibilità ed al senso di umanità degli italiani (*applausi*). Cosa sarebbe avvenuto in altri Paesi?

AMENDOLA (com.) — E se avessero vinto i fascisti che cosa non ci avrebbero fatto?

SCELBA — Nè bisogna dimenticare i 10 mila partigiani Caduti ed i civili uccisi dai fascisti, che superano la cifra di 10 mila.

Il ministro ha concluso:

«Ora che la verità è stata proclamata e la documentazione è stata fornita, la stampa neofascista non potrà più continuare nella menzogna, ma avrà anzi il dovere di rettificare. Assicuro — ha concluso — che, se queste menzognere pubblicazioni dovessero continuare, il Governo, avvalendosi della legge recentemente approvata dalla Camera, interverrà decisamente a stroncare queste menzogne una volta per sempre».

A mezzanotte la seduta è stata rinviata a domani.

I colloqui di Acheson

Il Segretario di Stato ha passato in rassegna con Eden la situazione in Europa e nel Medio Oriente: ha poi visitato il premier Winston Churchill. (Telefoto)

Vivo allarme a Londra per i bombardamenti in Corea

Gravi reazioni ai Comuni: numerose interpellanze a Churchill sulla portata dell'azione - Il Premier risponderà solo dopo aver parlato con lord Alexander - "Siamo in un momento difficile...." - Gl'impianti dello Yalu già dichiarati "bombardabili„ dall'ex-governo Attlee

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 24 giugno.

La notizia dei nuovi grandi bombardamenti delle forze aeree dell'ONU in Corea contro gli impianti idroelettrici dei bacini sul confine settentrionale è giunta a Londra oggi pomeriggio proprio mentre i deputati britannici del due partiti si avviavano verso la Camera dei Comuni per ascoltare alcune dichiarazioni di Churchill sulle azioni di ieri.

I giornali del mattino avevano dedicato molto spazio alla notizia della prima incursione e avevano aggiunto alla cronaca molte informazioni di eccezionale importanza, come il fatto che quegli impianti idroelettrici servivano non soltanto la Corea settentrionale, ma anche gran parte della Manciuria cinese e persino i porti sovietici di Vladiwostok, di Dairen e di Port Arthur (l'impianto del Sulho è il quarto del mondo e fu costruito nel 1941 dal giapponesi con la spesa di circa 70 miliardi di lire italiane), e che quegli impianti erano stati espressamente evitati anche da Mac Arthur durante le azioni più avanzate.

Si aggiungevano a queste informazioni dispacci capaci di turbare profondamente l'opinione pubblica: si informava da Tokio che il generale Mark Clark, comandante supremo delle forze dell'ONU in Corea, era perfettamente all'oscuro dell'operazione e che gli ordini erano venuti «dall'alto», e inoltre che un giornale giapponese aveva già scritto: «Le Nazioni Unite hanno giocato la loro carta più grossa, che potrebbe anche far precipitare in guerra con la Cina».

La sorpresa

Da Washington altri due dispacci rincaravano la dose: il primo attribuiva ad un portavoce del Ministero della Difesa americana la dichiarazione secondo cui questa azione era stata decisa espressamente per forzare il punto morto delle discussioni di Pan Mun Jom; il secondo riferiva che il ministro britannico della Difesa, lord Alexander, era stato colto completamente alla sprovvista dalla notizia. Tutto ciò aveva indotto tre giornali popolari del mattino, per una tiratura complessiva di 8 milioni di copie, ad annunciare nei titoli un cambiamento della politica delle forze dell'UNO in Corea. Il *News Chronicle* diceva ad esempio: «I bombardieri attaccano per dimostrare che non si può perdere tempo - L'Occidente modifica la sua politica in Corea - Speranza di forzare il punto morto delle discussioni».

L'atmosfera della Camera dei Comuni all'ora delle interrogazioni rifletteva l'emozione suscitata da queste notizie. Sidney Silverman, deputato della sinistra laborista, aveva posto un'interrogazione per sapere «se il Primo Ministro aveva qualche dichiarazione da fare a proposito dei bombardamenti di ieri».

Churchill s'alzò allora per dichiarare che le direttive del Comando delle forze dell'ONU in Corea sono di limitare il conflitto il più possibile, che le azioni aeree vengono condotte allo scopo «perfettamente legittimo» di ridurre il potenziale bellico del nemico, e che le azioni di ieri non sembrano rappresentare di per sè un ampliamento della zona d'operazioni. Per quanto riguarda il Governo britannico, aggiunse Churchill, le direttive generali politiche non sono cambiate.

Cominciarono poi subito le domande supplementari. Si voleva sapere se il bombardamento di ieri non poteva portare ad una estensione del conflitto a tutta la Cina. Winston Churchill rispose che non gli era possibile, in base agli elementi per ora a sua disposizione, esprimere un parere. Fu chiesto allora se il ministro della Difesa britannico, che si trovava in Corea e a Tokio la scorsa settimana e a Washington ieri, era stato informato preventivamente: Churchill rispose: «Parlerò con lord Alexander quando sarà tornato ed allora lo saprò».

Lord Alexander, che arriverà in volo da Washington domattina, ha già dichiarato nel frattempo di non essere stato avvertito preventivamente.

«Nessun cambiamento»

Fu poi chiesto al Primo Ministro se il Governo britannico era stato informato dell'azione che stava per essere compiuta. Churchill rispose di no, affermando però: «Non posso pensare che si sia verificato alcun cambiamento nelle direttive generali o che noi, se un cambiamento vi fosse stato, non saremmo stati consultati».

Si è alzato allora il capo dell'opposizione, Attlee, per fare osservare la gravità dell'operazione che è stata compiuta, operazione che interessa direttamente il maggiore centro industriale della Cina, la Manciuria. «Azioni di questo genere — disse l'ex Primo Ministro — non dovrebbero essere intraprese senza previa ampia consultazione, soprattutto in vista del fatto che sono in corso discussioni per un armistizio». Churchill, quasi abbandonandosi per un momento a pensare ad alta voce, disse allora: «Noi ci troviamo in una posizione estremamente difficile e delicata», ma subito aggiunse di non volersi lasciare trascinare in una qualsiasi dichiarazione che potesse creare imbarazzo per il comandante supremo delle forze dell'UNO.

Attlee fece ancora osservare: «Sebbene non esista un obbligo scritto per le consultazioni, io so per esperienza che vi sono sempre state consultazioni ogni qual volta le azioni militari coll'mavano con decisioni di ordine politico». Ed aggiunse: «Questa è evidentemente una delle occasioni in cui avrebbero dovuto esserci consultazioni».

Winston Churchill ribattè che non vi è stato alcun cambiamento di direttive per quanto riguarda la condotta della guerra in Corea. Questa dichiarazione fece però scattare in piedi Bevan, il quale contraddisse il Primo Ministro affermando che evidentemente invece un cambiamento di direttive c'era stato, in quanto secondo le dichiarazioni americane, per radio ha ringraziato la Russia e la Cina comunista per aver «edificato l'esercito coreano». Il generale ha assicurato che il nuovo forte esercito «garantirà grandi vittorie nel futuro». «La nostra aviazione sta crescendo e così la unità corazzate», egli ha detto.

Nell'odierna seduta della conferenza d'armistizio di Pan Mun Jom, il capo della delegazione comunista, gen. Nam Il, è insorto aspramente contro il piano del Comando dell'ONU di fare una nuova selezione fra i prigionieri di guerra comunisti al fine di decidere quali dovranno essere rimpatriati e quali no, allo fine della guerra.

Com'è noto, il Comando dell'ONU ha deciso di riesaminare la posizione di tutti i prigionieri per chiedere loro se, terminato il conflitto, intendano far ritorno alle loro case in territorio comunista oppure no.

Il Senato accetta le dimissioni ancora rinnovate da De Nicola

Giovedì la nomina del presidente - Un passo dei gruppi parlamentari presso l'ex-Capo dello Stato per una eventuale rielezione - Approvato il disegno di legge sull'ammasso del grano

Roma, 24 giugno.

Il Senato ha preso atto stasera delle dimissioni di Enrico De Nicola, ma neanche questa volta sarebbe quella definitiva poichè i gruppi parlamentari del Senato, a mezzo del Segretario generale avv. Galante, hanno fatto chiedere al presidente dimissionario se accetterebbe una rielezione.

Il vice presidente anziano *Alberti* ha dato lettura della nuova circostanziata lettera dell'on. De Nicola nella quale egli, dopo aver ricordato le ragioni che lo indussero a lasciare la carica, riconosce che l'ordine del giorno, unanimemente approvato nella seduta del 19 scorso, aveva ristabilito nella prima parte la verità confermando l'infondatezza della duplice accusa «formulata contro di me — scrive *De Nicola* — col desiderio invero non esaudito di fare richiedere schiarimenti, accusa che era stata ammessa e poscia ribadita».

La lettera così prosegue: «L'ordine del giorno nel quale si respinge una seconda volta le dimissioni da me rassegnate senza aspettare, con la conseguente promulgazione della legge, il mio implicito proscioglimento istruttorio, da parte dell'autorità suprema a cui era stato deferito indirettamente il giudizio sulla pretesa operazione, costituisce una nuova manifestazione di quella solidarietà che, non per la modesta persona a cui si collega, ma per motivi più nobili, seguerà una delle più belle pagine della storia del Senato della Repubblica, nella sua prima composizione.

«Ma io sono costretto a confermare, per il rispetto verso me stesso e verso la carica, che non può e non deve restare in nessun caso ad un posto di eccezionale dignità chi è stato fatto segno ad addebiti gravi di ordine politico e di ordine giuridico, che si sarebbero dovuti escludere *a priori* anche da coloro i quali non avessero voluto approfondirne l'esame.

«L'Istituto parlamentare ha bisogno, per il buono ed armonico funzionamento, di una collaborazione fiduciosa, che oggi può essere data dal Senato attraverso un uomo politico di prestigio non discusso, per i molteplici rapporti che — oltre quelli con l'Assemblea — sono connessi col quotidiano svolgimento dei lavori parlamentari. L'avvenire del Parlamento della nuova Costituzione è a deve rimanere al di sopra di tutte le considerazioni e di tutti i riguardi di carattere personale».

Il sen. *Bergamini*, a nome di tutti i gruppi, ha affermato che la lettera è così esplicita e porta tali ragioni a sostegno delle dimissioni che al Senato non resta che la dolorosa necessità di prenderne atto: ogni insistenza sarebbe inutile. L'incidente deve considerarsi chiuso ed egli, a nome del Senato, ha espresso il rammarico che esso sia stato la cagione di non rivedere più al suo posto un Presidente così autorevole e illuminato di cui tutta l'assemblea è orgogliosa. All'indirizzo di *Enrico De Nicola* l'assemblea ha tributato un lungo vivissimo applauso.

L'elezione del nuovo Presidente avverrà nella seduta di giovedì. Qualora l'on. *De Nicola* rinunziasse alla rielezione, la designazione cadrebbe con tutta probabilità sul sen. *Paratore* o sul sen. *Gasparotto*, entrambi del gruppo misto.

Contrariamente alla prassi, il Senato ha continuato il suo lavoro per procedere all'approvazione del disegno di legge relativo all'ammasso contingente del grano raccolto nel 1952, che è stato approvato nel testo già sancito dalla Camera. Nel lungo dibattito la maggioranza si è schierata per la rapida approvazione del progetto di legge allo scopo di poter procedere senz'altro a stabilire il prezzo del grano, mentre gli oratori di sinistra hanno accusato il Governo di voler l'aumento del prezzo del pane tutti gli emendamenti sono stati respinti e la legge sarà pubblicata nella *Gazzetta Ufficiale* per dar modo al prossimo Consiglio dei Ministri che si riunirà giovedì o venerdì di deliberare le conseguenti misure.

Nella seduta pomeridiana la Camera, dopo una commemorazione del sen. *Cavalieri* e dell'ex-deputato *Pieri* defunti in questi giorni, aveva approvato il disegno di legge per il riordinamento dei ruoli della Aeronautica nel testo modificato dal Senato, aveva deciso di prendere in considerazione una proposta di legge dell'on. *Longhena* per un contributo annuo di 250 milioni in favore della Croce Rossa ed aveva ripreso il dibattito sul bilancio dell'Agricoltura. In questa sede il comunista *Grifone*, fra critiche ed attacchi al Governo, ha chiesto una più organica attuazione della riforma agraria, il democristiano *Colasanti* si è occupato in particolare dei problemi delle zone montane affermando che è necessario attuare dei piani precisi su base regionale per il rimboschimento dei nostri monti.

Rischio corso dall'Italia

per una violazione all'embargo

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 24 giugno.

Una «rettificatrice» del valore di undicimila dollari, venduta da una ditta italiana al governo comunista della Romania, in violazione degli accordi internazionali che proibiscono il commercio di materiali strategici fra le Nazioni dell'Occidente e quelle del blocco sovietico, ha fatto correre all'Italia il rischio di perdere gli aiuti americani per il prossimo anno.

Fortunatamente, Averell Harriman, amministratore del programma di mutua assistenza, e il Presidente Truman, agendo prima che il Congresso venisse a conoscenza della cosa, sono riusciti a scongiurare il pericolo ed a stabilire che, nonostante la violazione, l'Italia non può essere privata della continuata assistenza militare economica e finanziaria fornitale dagli Stati Uniti. Anche perchè — scrive Harriman in un rapporto al Presidente, che è da questi citato in un messaggio indirizzato alle principali commissioni parlamentari del Congresso, — in generale la collaborazione italiana all'«embargo» sulle esportazioni verso i paesi comunisti, è soddisfacente.

Si è trattato di una svista, dice Harriman al Presidente, o meglio di due «sviste»: una del Governo italiano, che ha autorizzato la esportazione della macchina ed una delle dogane che l'hanno lasciata uscire dall'Italia. E' facile immaginare che cosa sarebbe accaduto al Congresso se fosse venuto a conoscenza della cosa proprio ora che sta per iniziarsi la discussione per la ripartizione fra i Paesi alleati dei sei miliardi e mezzo di aiuti militari ed economici votati così malvolentieri dal Congresso stesso.

g. t.

Risposta russa alla Svezia

sugli aerei abbattuti

Londra, 24 giugno.

L'Unione Sovietica ha protestato stasera contro il sorvolo di due aerei stranieri del territorio sovietico. Il fatto è accaduto il 13 giugno, lo stesso giorno cioè in cui un apparecchio inglese è scomparso sul Baltico.

La nota, trasmessa alla Svezia, dice che due apparecchi stranieri, la cui nazionalità non ha potuto essere stabilita a causa delle sfavorevoli condizioni atmosferiche, sono stati respinti da aeroplani sovietici.

In un suo dispaccio la radio di Mosca ha affermato che il Ministro degli esteri sovietico ha consegnato una nota all'ambasciatore svedese a Mosca in risposta al «memorandum» con il quale la Svezia aveva chiesto di sapere se il «Dakota» mancante era stato abbattuto da aeroplani sovietici. Nella loro risposta i sovietici affermano che gli apparecchi russi non hanno mai violato le frontiere degli altri Paesi, mentre invece gli aerei svedesi hanno fatto ciò in diverse occasioni.

La tragica evasione dal penitenziario brasiliano

Un centinaio di criminali hanno rotto l'accerchiamento

Minacciata l'Accademia militare di San Paolo - Seicento uomini dell'esercito tentano di bloccare la strada per Rio de Janeiro

San Paolo, 24 giugno.

Una banda di *desperados* armati, sopravvissuti alla più tragica delle evasioni, ha rotto ieri lo schieramento della Polizia che la stava accerchiando ed è giunta all'Accademia militare brasiliana di Agulhas Negras, il cui Comando ha chiesto aiuto all'Esercito. I banditi evasi di Anchieta sono ridotti a un centinaio tutti armati di fucili mitragliatori ed anche di bombe a mano. Il Comando dell'Accademia ha detto nel suo messaggio che i forzati avevano invaso la zona circostante l'Istituto militare.

La banda sta cercando di rifugiarsi nelle colline per sottrarsi all'incessante caccia che le viene data dalla Polizia. Delle trecento persone fuggite da Anchieta ieri l'altro, 42 sono state uccise in scontri con le forze di Polizia e dell'Esercito, 41 sono annegate o sono finite in pasto ai pescicani durante la traversata sulle barche sovraccariche compiuta per raggiungere la terraferma, e 52 sono stati catturati. I sopravvissuti hanno rotto lo schieramento della Polizia che bloccava loro il passo, mentre l'Esercito li spingeva contro il mare.

Alvaro Carvalho, uno dei capi della rivolta e della fuga, è rimasto ucciso e quattro altri detenuti di Anchieta sono stati ripresi dalla polizia durante un scaramuccia fra Parati e Iravca. Un poliziotto è rimasto ucciso. Carvalho aveva diretto un'altra fuga dal penitenziario di San Paolo nell'ottobre scorso insieme al «Diavolo biondo» Gerald Fonseca, il quale si trovava anch'egli in questa evasione ma è stato catturato. Ora si crede che gli evasi siano capeggiati da Joan Pereira Lima.

Il centinaio di *desperados* rimasti alla macchia e che ieri sera erano riusciti a rompere lo schieramento di forze regolari anche questa sera sono scagliati sempre nella zona dell'Accademia militare di Agulhas Negras ove sono stati inviati rinforzi. Si è stabilito di far prendere posizione a seicento uomini dell'esercito a cavallo dell'autostrada «Presidente Dutra» che congiunge San Paolo a Rio de Janeiro nell'intento di bloccare il cammino dei fuggiaschi evidentemente diretti verso le colline ove sperano di far perdere le loro tracce.

GLI ATTACCHI AEREI RINNOVATI IERI

Altre 4 centrali ridotte in macerie

Severo monito del gen. Clark agli avversari se abbandoneranno le trattative - Il gen. Nam Il contrario alla selezione dei prigionieri

Tokio, 24 giugno.

Quattro delle cinque centrali elettriche del fiume Yalu, che erano state ieri sottoposte al micidiale bombardamento da parte di apparecchi statunitensi, hanno stamane continuato nuovamente l'obiettivo degli aerei americani che le hanno ridotte ad un informe ammasso di macerie, completando così l'opera di distruzione iniziata nella giornata di ieri. L'unica centrale a non avere subito il secondo attacco è stata quella di Suiho, e ciò per il semplice fatto che il violento bombardamento di ieri era bastato per annientarla completamente. Alla azione odierna hanno partecipato non meno di 200 bombardieri, alcuni dei quali levatisi in volo dalle portaerei.

La situazione sta diventando sempre più scottante e non è improbabile che si torni presto a una ripresa delle operazioni in grande stile. Così almeno ritengono osservatori militari, se non si giungerà presto a un armistizio. Vi sono due ragioni che convalidano questa ipotesi: 1) l'attacco degli aerei alleati sugli impianti idroelettrici della Corea del Nord, effettuato lunedì scorso viene considerato come un ammonimento ai comunisti del seguente tenore: se non inizieto presto serie trattative dovrete attendervi altri attacchi dello stesso genere; 2) Entrambe le parti hanno ripreso a combattere per ottenere vantaggi territoriali e la battaglia a occidente di Chorcon ha una particolare importanza tattica, determinata dal continuo passaggio di mano delle posizioni strenuamente contese dai combattenti.

In occasione del secondo anniversario dello scoppio del conflitto in Corea, il comandante supremo delle forze dell'ONU, generale Mark Clark, ha diramato alle truppe un messaggio nel quale li afferma tra l'altro che «se il nemico preferirà abbandonare le trattative e riprendere le ostilità troverà pane per i suoi denti».

Nel secondo anniversario della guerra anche il generale Nam Il, comandante nord-co-

CRONACA CITTADINA

IL NUOVO CRITERIO DI TASSAZIONE

Sarà decuplicato il gettito dell'imposta sui fabbricati

In base alle nuove disposizioni legislative, col prossimo luglio verranno meno le norme relative agli accertamenti dei redditi dei fabbricati, che disciplinano la materia, agli effetti della imposta.

Ad esse si sostituirà il nuovo meccanismo, consistente non più in una denuncia di reddito basata, caso per caso, su elementi concreti, bensì su una presunzione juris et de jure legale, determinante il reddito degli stabili, concludente agli effetti dell'imposta, sulla base di un calcolo di riduzioni fisse, spesso artificioso e lontano dagli elementi che dovrebbero concorrere per stabilire un ragionevole reddito reale.

Rinviate le riparazioni

E' notorio che, attualmente, dato il blocco dei fitti, se il proprietario curasse le opere necessarie ed opportune di riparazione e di manutenzione, il reddito non solo sarebbe annullato, ma sarebbe sensibilmente superato dalla spesa.

Ora, può avvenire che il proprietario per risparmiarsi un simile sbilancio, differisca i lavori e realizzi, per ciò, un certo reddito. Ma è chiaro che questo rappresenta un vantaggio solo temporaneo e del tutto illusorio, giacchè il differimento delle spese non solo non le elimina, ma le proietta, sensibilmente aumentate, nel futuro.

Non è a questo proposito che noi vogliamo, ora, interloquire, pur non potendo fare a meno di rilevare la grave sperequazione che esiste, nella tassazione dei redditi mobiliari ed in quella dei redditi immobiliari. Per i quali ultimi le deducibilità per spese ed oneri, sono stabilite, come si è detto, in via presuntiva legale, con un limite massimo inadeguato, mentre per i redditi mobiliari sono ammesse le deduzioni in relazione alle singole spese effettive, senza arbitrarie previsioni presunzionali fisse.

Sperequazione tanto più grave se si considera che, in sostanza, i redditi dei fabbricati vengono tassati, per il solo tributo immobiliare, in ragione di circa il 28 %, oltre i tributi personali (imposte complementare e di famiglia) e senza alcun abbattimento alla base, quale quello stabilito per i redditi mobiliari.

Se ne deduce, così, a tutta evidenza l'artificiosità del nuovo sistema di tassazione, contrastante con i criteri generali attualmente introdotti dalla riforma Vanoni.

E qui riesce agevole di mettere in evidenza quale cospicuo introito rappresentino, per l'Erario e per la Finanza locale, l'imposta, con le relative sovrimposte, sui redditi dei fabbricati, determinata in base al nuovo sistema.

Il ruolo normale per l'imposta fabbricati, in Torino, risulta formato di 27.158 articoli. Attualmente il reddito imponibile complessivo, iscritto a ruolo, ammonta a circa lire duecento milioni, con un'imposta corrispondente di circa settanta milioni (sovrimposta provinciale e comunale compresa).

I lavori di spoglio delle denuncie presentate nello scorso marzo, giusta le nuove disposizioni legislative, consentiranno soltanto di iscrivere a ruolo, per il prossimo luglio, n. 8849 articoli, i quali, però, segneranno, di già, un aumento del relativo imponibile, a lire settecentoquarantadue milioni, con un corrispondente gettito di imposta di circa duecentocinque milioni.

Fatte le debite proporzioni si può, quindi, fondatamente, prevedere che, una volta completata la revisione delle denuncie per tutti i 27.158 articoli, il reddito complessivo dei fabbricati, in Torino, supererà i due miliardi, con oltre mezzo miliardo di imposta erariale e sovra-imposta, fermo restando, si intende, il blocco sui fitti.

Per il blocco dei fitti

Se si pensa ora, quale sarebbe stata la possibilità di entrata per l'Erario in genere, ove si fosse data, dal 1945 in poi, anche alla proprietà edilizia, la possibilità di raggiungere gradualmente il suo reddito normale, viene fatto di rilevare a quanti miliardi abbia l'Erario rinunciato per mantenere il blocco sui fitti al disotto di quella proporzione che i fitti rappresentavano, nell'anteguerra, in rapporto al reddito individuale normale.

E', infatti, incontestabile che, in tempi normali, l'affitto rappresentava dal 15 al 20 % di quel reddito, mentre, ora, è contenuto nella misura dell'1,50 %.

Con ciò la pubblica amministrazione aveva, finora, in certo modo, dovuto abolire, nella più gran parte, la imposta fabbricati, la quale, non essendo posta a carico dei conduttori, beneficiarii del blocco, non poteva d'altra parte, essere posta a carico dei proprietari, se non in una misura relativamente assai lieve.

L'artificiosità del nuovo sistema, sia pure a traverso una soggettiva apparenza di attenuazione, mediante la riduzione nelle aliquote, consentirà, molto vantaggiosamente, per l'Erario, di decuplicare, per intanto, l'entrata dell'imposta, pur mantenendo fermo il vincolo sui canoni, ed a prescindere dalla reale sussistenza di un reddito effettivo.

Roberto Cravero

Sorgerà presto a Torino un Centro traumatologico

Durante una visita compiuta ieri nella nostra città, l'avvocato Martini, direttore generale dell'Istituto nazionale di assistenza per gli infortuni sul lavoro ha annunciato che l'ente trasmetterà fra breve al Comune di Torino i progetti per la costruzione di un Centro traumatologico. L'edificio dovrebbe sorgere sull'area di Cascina Ceresa, che il Municipio acconsentirebbe a cedere gratuitamente purchè la costruzione sia affidata a mano d'opera locale.

Questo sarà il più grande centro traumatologico nazionale, al quale saranno avviati da tutta Italia i casi più gravi di infortunio sul lavoro. Sulla stessa area della cascina Ceresa dovrebbero sorgere anche nuovi impianti dell'ospedale infantile, che consentirebbero di risolvere il grave problema della assistenza ai bimbi torinesi. Di tutto questo si è parlato durante un sopraluogo compiuto dall'avvocato Martini e da alcuni assessori comunali a Cascina Ceresa, e nel corso dei colloqui che il Sindaco ha avuto sia con il presidente dell'I.N.A.I.L. che con il presidente, comm. Roccavilla, e il direttore, prof. Guassardo, dell'ospedale infantile.

In carcere non la volevano credevano che fosse pazza

Finalmente la ragazza ottenne di poter allogarsi in una cella - Era stanca di sfuggire alla polizia - Sconterà due anni per furto

Qualche mese fa una signorina di 28 anni veniva accusata di essersi impadronita di alcune centinaia di migliaia di lire a danno dell'ufficio commerciale dove da molto tempo lavorava. L'accusa però sembrava assurda dal momento che la ragazza s'era sempre dimostrata un modello di zelo e di onestà: l'amministrazione della ditta approfondiva l'inchiesta ed accertava che effettivamente la signorina era la responsabile del grave ammanco. Ma il giorno stesso della conclusione delle indagini, essa spariva.

Denuncia alla polizia e vane ricerche. La ragazza abitava presso lontani parenti e d'improvviso costoro l'avevano vista far fagotto e filare: altro non sapevano. L'altra settimana il Tribunale la condannava in contumacia a due anni e tre mesi di reclusione. Il mandato di cattura veniva trasmesso al commissariato di San Secondo, quartiere ove la signorina abitava. Il commissariato, con un paziente lavoro d'indagine, apprendeva che la ragazza s'era nascosta in una pensioncina all'estrema periferia della città, verso Moncalieri. Gli agenti effettuavano una sorpresa, ma a vuoto. La ragazza, proprio ventiquattr'ore prima, se n'era andata con la sua roba, lasciando insoluto un grosso conto. Il conto veniva saldato di lì a qualche giorno: era un ragazzino che recapitava alla padrona della pensione una busta contenente una somma che estingueva l'intero debito: la polizia, avvertita, correva sul posto: e il ragazzino asseriva che la busta gli era stata consegnata da una signorina seduta in un caffè di via Nizza. Gli agenti correvano, ma ancora a vuoto: l'inafferrabile era scomparsa cinque minuti prima del loro arrivo.

Ieri pomeriggio, verso le 16, la ricercatissima signorina se ne andava tranquillamente per corso Duca degli Abruzzi, con una borsa appesa al braccio e una grossa valigia in mano. Quasi all'angolo di corso Vittorio Emanuele incontrava un'amica di vecchia data, che nulla sapeva del recente imbroglio.

— Parti? Vai in villeggiatura?

— Press'a poco — rispondeva vagamente la ragazza — mi accompagni per un tratto?

Le due amiche camminavano per corso Vittorio e ad un certo momento la signorina si congedava dicendo:

— Ciao. Sono arrivata. Ci rivedremo fra un paio d'anni!

L'altra, esterrefatta, la vedeva presentarsi al portone delle carceri «Nuove» e chiedere di essere accolta fra i reclusi. Le correva dietro e gridava agli agenti di guardia:

— Non datele retta! Dev'essere diventata matta! Il caldo le ha stravolto il cervello!

— Non sono matta! — replicava vivacemente la ragazza — devo scontare una pena di due anni e tre mesi! Sono venuta direttamente qui, perchè non voglio costituirmi al commissariato del borgo San Secondo dove tutti mi conoscono...

— E' matta, è matta — seguitava a ripetere l'altra — figuratevi se deve scontare una pena... è sempre stata onestissima...

Gli agenti stavano effettivamente per mandarla via, quando qualcuno, per scrupolo, telefonava al commissariato di San Secondo e aveva la conferma della cosa. La signorina veniva accolta subito in carcere e l'amica se ne andava via, esterrefatta, barcollando.

4 stelle di domani in Belle, giovani e perverse

Quattro giovanissime donne compiono il loro debutto cinematografico nel film «BELLE, GIOVANI E PERVERSE» della United Artists, che la Distribuzione Associata Internazionale presenterà fra breve sui nostri schermi.

I loro nomi furono destinati a divenire popolari già quando, su 250 fanciulle esaminate dai produttori Danziger e dal regista Bernard Vorhaus, ebbero la fortuna di essere prescelte.

ANNE FRANCIS *ci offre una mirabile interpretazione nella parte di Loretta, Modella e attrice dall'età di sei anni, Anne recitò a Broadway appena undicenne. Poi incominciò coi programmi radiofonici a far parlare di sè, finchè Danziger le affidò quel difficile ruolo.*

ANNE JACKSON *è «Jackie» la ragazza rude. Come la Francis, essa ha cominciato a recitare fin da bambina. In questo ruolo essa ha dato tutta se stessa per dimostrare ai produttori e al regista di meritare in pieno la loro fiducia.*

ROSITA MORENO, *piccola e seducente attrice iberica, trasferita ad Hollywood ha messo nel personaggio di «Dolores» tutta l'umanità ed il fascino richiesti dagli sceneggiatori.*

ENID PULVER *incarna con vivo realismo la figura affascinante e pietosa di «Jane» la fanciulla che non riesce a fronteggiare la vita e i suoi problemi, e viene travolta da un amaro destino.*

Quali prototipi di quattro ragazze belle, giovani e perverse, tra le migliaia che purtroppo vivono nel mondo, le loro interpretazioni non saranno facilmente dimenticate. Sono accanto a loro, in questo film destinato al più grande successo, Paul Henreid e Catherine McLeod.

LA SCOPERTA DELLE ARMI ALLA FIAT MIRAFIORI

Arrestati e deferiti al Tribunale quattro responsabili dell'occultamento

Il quinto è latitante ed attivamente ricercato - Dalla confessione dei colpevoli risulta che l'arsenale venne murato nel 1948 - Individuati altri depositi?

Le indagini circa il deposito di armi rinvenuto alla Fiat Mirafiori sono in pieno sviluppo.

Com'è noto la mattina di sabato scorso, verso le 10,30, alcuni muratori, abbattendo un muro di un reparto già colpito da bombardamento aereo e non più utilizzato, mettevano alla luce un vero e proprio arsenale di armi, composto da una mitragliatrice Breda, dodici moschetti, 109 bombe a mano e una grande quantità di munizioni per ogni tipo di arma. Il tutto lubrificato e in eccellente stato di conservazione.

L'inchiesta veniva subito aperta dal commissariato di P. S. Mirafiori, con la collaborazione della squadra politica della questura.

Nella giornata di lunedì i funzionari, dopo elaborate indagini, procedevano al fermo di tre persone. Il fermo — di cui appunto parlavamo nelle nostre edizioni di ieri — veniva mantenuto. Nella notte una quarta persona veniva fermata. Si tratta — a quanto risulta — di tre dipendenti della Fiat e di un elemento estraneo allo stabilimento. Una quinta persona, anch'essa non della Fiat, veniva ricercata, ma risultava latitante: attive ricerche sono in corso.

Ieri i quattro fermati sono stati sottoposti a lunghi interrogatori. I funzionari non hanno voluto fare alcuna dichiarazione ufficiale sull'esito di tali interrogatori, ma si sa che i quattro saranno oggi deferiti all'autorità giudiziaria, in stato di arresto, quali responsabili dell'occultamento delle armi. Da indiscrezioni trapelate s'è poi saputo che essi hanno confessato; ed hanno ammesso che l'occultamento è stato effettuato nel 1948 (presumibilmente nel luglio durante i disordini che seguirono all'attentato all'on. Togliatti).

Ora l'inchiesta prosegue a ritmo serrato e non è da escludere che la polizia proceda ad altri arresti o fermi. Infatti, specie sul corso degli interrogatori di ieri, i funzionari avrebbero appreso l'ubicazione di altri depositi di armi nel complesso Fiat.

Un autotreno sbanda e abbatte tre alberi

Mentre pilotava un grosso autotreno carico di damigiane di vino lungo la ripida discesa di Brozolo, presso Brusasco, l'autista Luigi Fossati s'avvedeva che si erano rotti i freni. Lo gridava al compagno che gli sedeva al fianco, Emilio Leone di 40 anni e questi, senza esitare, apriva lo sportello e si gettava giù. Nella caduta riportava la frattura della gamba sinistra e restava al suolo semisvenuto e sanguinante. L'autotreno intanto usciva di strada, sradicava un albero secolare, ne abbatteva un altro, ne scalzava un terzo e finalmente si fermava nel mezzo di un prato. Il Fossati, inchiodato al volante, non riportava che ammaccature di poco conto. Il Leone, alle Molinette, se la caverà in trenta giorni.

— Lo scolaro Terenzio Galletti di Carlo di 11 anni, abitante in via Cristalliera 12, mentre in bicicletta percorreva via Borgosesia si scontrava all'angolo di via Medici con un camioncino riportando la frattura dell'omero sinistro ed altre ferite. Soccorso da alcuni passanti il ragazzo, che perdeva abbondantemente sangue, veniva preso a bordo da un autobus della linea D che in quel momento era quasi vuoto. Il guidatore, con gesto veramente encomiabile, senza indugiare, deviava il percorso e trasportava il ferito al Maria Vittoria ove i sanitari lo ricoveravano giudicandolo guaribile in 35 giorni s.c.

— Pure guaribile in 35 giorni è stato giudicato al Maria Vittoria il motociclista Giovanni Pozzi fu Giuseppe di 16 anni che in corso R. Margherita all'angolo di via Livorno, era stato investito da una automobile ed aveva riportato la frattura del malleolo destro.

Ha due padri ed è figlio di nessuno

La 1a Sezione del nostro Tribunale (Pres. Gay, relat. dott. Baietto) ha depositato la sentenza con la quale respinge la richiesta del signor A. P. tendente ad ottenere una regolare iscrizione allo Stato Civile. L'A. P., qualche mese fa, dovendo sposarsi, richiedeva al Municipio i documenti necessari e, con sua sorpresa, veniva a sapere che l'uomo da lui ritenuto padre non era che l'amico di sua madre. Si rivolgeva allora al marito della signora, il signor M. C., per ottenere il riconoscimento ma ne aveva un preciso rifiuto, non solo ma il signor M. C. dichiarava di voler disconoscere altri due figli nati nel frattempo ed ai quali la donna aveva imposto il suo nome.

Il giovane A. P. ricorreva al nostro Tribunale chiamando in causa i genitori ed il marito della madre sostenendo che, essendo egli nato in «costanza di matrimonio», gli sarebbe dovuto riconoscere la propria legittimità.

Il signor M. C. dimostrava ai giudici che nel 1914 era stato chiamato alle armi e che sua moglie si era allora allontanata dal domicilio coniugale senza più farvi ritorno.

Il Tribunale, come abbiamo scritto sopra, ha respinto la richiesta del giovane A. P. cosicchè i tre giovani risultano figli di nessuno.

A Torino delegati europei di fabbriche d'automobili

Giunge questa sera a Torino una Delegazione di rappresentanti delle industrie automobilistiche europee. Gli ospiti, che provengono da Milano e Brescia dove hanno visitato le locali fabbriche di autoveicoli, si tratterranno nella nostra città fino a sabato 28 giugno per visitare gli stabilimenti Fiat, Lancia, Spa, e prendere parte ad una importante riunione per l'unificazione delle parti di ricambio.

Al Convegno organizzato dalla A.N.F.I.A.A. d'accordo con il «Bureau Permanent International des Constructeurs d'Automobiles», partecipano diversi delegati dei seguenti Paesi: Belgio, Francia, Germania, Italia, Olanda, Regno Unito, Spagna.

Nozze sacerdotali di monsignor Barale

Nel Santuario della Consolata giovedì alle ore 9,30 Mons. Vincenzo Barale, segretario del Cardinale Arcivescovo di Torino, celebrerà il XXV di sacerdozio.

Si dice figlio del re di Spagna e ottiene milioni da monarchici

E' prossimo il processo in Pretura per accertarne l'identità e per stabilire di conseguenza se sia colpevole di truffa - La difesa dell'imputato

Una straordinaria vicenda sta per essere in questi giorni esaminata dal giudice torinese: una vicenda che avrebbe come interpreti re, principesse, ambasciatori, generali: e che si sarebbe svolta alla Corte di Madrid e in Sicilia, a Torino e sulla Costa Azzurra. Il protagonista è un uomo di cinquant'anni che si presenterà davanti al pretore col nome di Vincenzo Verso, pur affermando di essere il figlio naturale dell'ex re di Spagna Alfonso XIII e della principessa Cristina Borbone Pignatelli. Ascoltiamo il romanzesco racconto che egli fa della sua vita.

Appena nato, il piccolo fu portato nascostamente da Madrid in Sicilia dove la famiglia contadina che lo accolse gli dette il nome di un ragazzo di 12 anni emigrato poco prima con i suoi in Australia: Vincenzo Verso. Solo a tredici anni, egli seppe delle sue origini, e nella stessa epoca venne chiamato alla Corte di Madrid. Da allora fino alla rivoluzione fu accanto al re come ufficiale d'ordinanza e come tale lo seguì anche a Roma.

Nel 1938, nella capitale italiana, il figlio naturale del Re sposò — ma col solo rito religioso — una figlia del Duca di Siviglia, Anna di Borbone. Il matrimonio — nonostante la nascita di un erede, James, che abita attualmente a Cannes — non fu felice: dopo due anni i coniugi si lasciarono e il marito venne a Torino.

Ecco il nostro Vincenzo Verso — ha ripreso il suo nome di ragazzo — impiegato dell'ECA della nostra città. Ma nonostante questo ruolo modesto, il suo destino era evidentemente segnato. Il dopoguerra lo trova nuovamente sposato con la nipote dell'ambasciatore di San Marino a Parigi e figlia di un generale, Concetta Bianco. E' la moglie che lo presenta ad un noto esponente monarchico della nostra città, il dott. Piazza.

Togliamo ora la parola allo pseudo (?) Vincenzo Verso e ascoltiamo invece il racconto del dott. Piazza. Nel 1946 il Verso gli raccontò di essere in procinto di entrare in possesso di una colossale eredità e che il gen. Franco avrebbe anche potuto riconoscerlo come pretendente al trono di Spagna. In effetti, il dott. Piazza ebbe modo di osservare personalmente all'ambasciata spagnola di Roma, che il Verso era trattato con gran deferenza e chiamato «Altezza». Rafforzata così la sua fiducia, il dott. Piazza si unì ad altri due esponenti del P.N.M. torinese, il marchese Orengo e il dott. Pagan, e tutti insieme versarono al «pretendente» una forte cifra perchè potesse agevolmente realizzare le sue alte rivendicazioni.

Dopo aver aspettato inutilmente cinque anni, il marchese Orengo e il dott. Pagan si sono convinti di aver avuto a che fare con un millantatore e un truffatore, e hanno sporto querela contro il Verso. Il dott. Piazza invece continua a ritenere che si tratti effettivamente di un figlio di Alfonso XIII e chiede pertanto alla Magistratura di accertare la reale identità del Verso. Il Verso si difende affermando non solo di esser figlio di re ma di aver ricevuto le notevoli somme dai querelanti come compenso per una storia scandalistica che egli avrebbe dovuto scrivere sulla Corte di Spagna, e che avrebbe dovuto essere pubblicata da editori americani. Sulla complicata vicenda dovrà a giorni decidere il Pretore di Torino.

Domani una decisione per la vertenza dei bancari

In seguito all'annuncio del nuovo intervento del Ministro del Lavoro, lo sciopero dei dipendenti dalle aziende di credito e dalle casse di risparmio, già fissato per oggi e domani, è stato revocato. I rappresentanti dei datori di lavoro e dei lavoratori s'incontreranno domattina davanti al ministro Rubinacci per un estremo tentativo d'accordo. In caso di esito negativo, le organizzazioni sindacali hanno già preannunciato l'attuazione di uno sciopero di quarantott'ore.

— Grafici e cartotecnici sciopereranno in tutt'Italia dalle 6 di domani alle 6 di venerdì per la rottura delle trattative del contratto. Per la stessa ragione, i cartai hanno sospeso il lavoro ieri e lo sospenderanno oggi per un'ora.

— Per le sospensioni alla Saifta, ha avuto luogo ieri un incontro ad Ivrea tra direzione e rappresentanti sindacali di Ivrea, Torino, Châtillon e Vercelli.

La sciagura aveva impedito le nozze i genitori li hanno uniti nella morte

I commoventi funerali dei giovani che un incidente stradale ha ucciso - La popolazione di tutto il rione ha seguito le due bare

Si amavano teneramente, erano fatti l'uno per l'altra. Stavano per sposarsi. Il giovane ne parlava entusiasta agli amici, la ragazza — appena uscita dall'adolescenza — viveva giorni di sogno. Da pochi giorni le avevano terminato l'abito bianco ed era stata una gran festa quando, tornando a casa, una sera, se l'era trovato, candido e soffice, disteso sul letto. L'aveva raccolto sulle ginocchia e l'aveva accarezzato a lungo; e se l'era provato dinanzi allo specchio, sorridendo al pensiero che la felice mattina delle nozze s'avvicinava sempre più.

Domenica erano partiti per compiere una gita in Val di Lanzo, in motoleggera. Erano partiti cantando, pieni di allegria e di giovinezza: e non sapevano che ad una curva presso Mathi li attendeva la morte, sotto il cielo azzurro, nel gran sole, tra i prati fioriti.

Erano le 16. Il giovane si voltava a fare un cenno di saluto, perdeva il controllo della macchina: una sbandata, uno schianto, un grido e due corpi inanimati sull'asfalto. La fanciulla viveva ancora: un'auto la trasportava all'ospedale di Cirié, ma spirava lungo il percorso. All'ospedale qualcuno le frugava nella borsetta, esaminava i documenti: aveva diciannove anni, si chiamava Ivana Longo, domiciliata in Torino, via Scarpello 161. Contemporaneamente un carabiniere, asciugandosi il sudore sulle tempie, leggeva le generalità del giovane morto che giaceva bocconi, con le braccia aperte, ai piedi di un palo della luce elettrica, accanto ai rottami della motocicletta: Beppe Mazzucco di 21 anni, abitante a Torino, via Costantino Nigra.

Ieri si sono svolti i funerali dei due fidanzati. Le due madri si erano incontrate la sera prima, e, piangendo, avevano detto la stessa cosa: «Si amavano, dovevano sposarsi e non hanno potuto; la vita li ha divisi, la morte li riunirà per sempre». Così la fanciulla è stata vestita coll'abito bianco. E la bara del giovane è stata portata nell'androne della casa di lei. C'era molta gente attorno e tutti avevano il volto rigato di lacrime. Ecco, le bare erano vicine. E insieme sono state condotte in chiesa, per la funzione religiosa prima di essere avviate, insieme, verso il cimitero.

Sulla soglia della chiesa, al passaggio delle spoglie coperte di fiori, le due madri singhiozzavano, avvinte. E la mamma di Ivana diceva alla mamma di Beppe «Era la mia unica bambina...». E Ivana e Beppe erano lì, dietro di loro e nessuno li vedeva, non li vedevano i genitori e non li vedevano gli amici, i vicini di casa, gli abitanti del quartiere che avevano, in lungo e dolente corteo, seguito le bare in chiesa ed ora le seguivano, nella gran luce accecante del pomeriggio, sin oltre i cancelli del camposanto. Beppe e Ivana erano lì, dietro di loro. Poi, ad un tratto, hanno girato l'angolo e se ne sono andati via, verso un luogo calmo, sereno, una specie di isola tranquilla, circondata di cielo soave. Se ne sono andati leggeri, silenziosamente, e si tenevano per mano.

La prima vittima del gran caldo

Voleva andare al Polo Nord ed è finita in manicomio

Ieri il termometro ha superato i 30 gradi

Ore 5 di ieri mattina. Una donna di 60 anni, che abita col marito in un alloggio d'una casa popolare in via Palestrina si volta e si rivolta nel letto, accusando un caldo terribile.

— Sai — dice al marito — mi sembra che il cervello mi scoppi... ho preso tanto sole sulla testa, in questi giorni... tanto sole... tanto sole...

Ad un tratto si alza e si veste, indossa addirittura il pastrano d'inverno.

— Ma che fai? — grida l'uomo.

— Parto — risponde la moglie, — vado al Polo Nord.

Poi d'improvviso scoppia in una grande risata.

— Viva il Polo Nord! — urla. — Viva il freddo!

E comincia a scaraventare tutto quel che le capita sotto mano in cortile. Il fracasso sveglia gli inquilini, il marito, spaventato, corre alla P. S. Barriera di Milano e ritorna col sottufficiale Galullo e due agenti.

— Chi sono questi signori? — dice la povera squilibrata.

— Siamo esploratori — dichiara il sottufficiale —; stiamo partendo per il Polo Nord. Vuol venire con noi?

— Volentieri! — grida la donna e si lascia accompagnare via senza opporre resistenza. In mattinata fa il suo ingresso all'ospedale psichiatrico. Non si tratta di una follia pericolosa, ma di una forma maniaca, senza dubbio acuita da un colpo di sole.

* *

In questa ultima decade di giugno, la temperatura continua regolarmente ad aumentare. Ieri abbiamo già superato i trenta gradi e le previsioni confermano che si tratta di un fenomeno stabile. Siamo così in leggero anticipo sul normale andamento metereologico dell'estate.

BOLLETTINO METEOROLOGICO — **Temperatura**: massima + 30,4; min. + 15,4; media + 24,5. Umidità 60%. Pressione 738,3. Cielo poco nuvoloso. Calma di vento. — **Previsioni**: tempo in generale buono. Cielo sereno o poco nuvoloso. Venti deboli o calma di vento. Temperatura media stazionaria.

Assistenza lavoratori

E' stato costituito, con recente decreto ministeriale, l'ITAL (Istituto Tutela Assistenza Lavoratori), organo assistenziale e di patrocinio medico-legale aderente alla Unione Italiana Lavoratori. Presso ogni Camera sindacale dell'UIL funziona un ufficio per appoggiare gratuitamente tutti i lavoratori nelle richieste di prestazioni previdenziali e di assistenza in genere. A Torino, gli uffici e ambulatori hanno sede in piazza Statuto n. 18, piano primo.

OGGI ALLA RADIO

PROGRAMMA NAZIONALE — 11: Musica da camera - 11,30: Romanze sceneggiate - 12,15: Operette e riviste - 13,20 Album musicale - 14,20: Teatro e cinema - 14,50: Musica leggera - 17: Canzoni - 17,30: Parigi vi parla - 18: Fantasia folkloristica - 18,25: Giro di Francia - 18,30: Università G. Marconi - 18,45 Pomeriggio musicale - 19,45: Prospettive economiche - 20: Musica leggera - 21: Chiacchierata - 22: Il lied romantico - 22,45: Orchestra d'archi.

SECONDO PROGRAMMA — 13: Programma italo-francese - 13,30: Canzoni - 14: Caleidoscopio - 14,30: Prime visioni - 15,15: Canzoni - 15,30: Passaporto per il Perù - 16,15: Orchestra - 16,45: Concerto - 17: Calzoni corti - 17,30: Balli - 18,30: Romanzo sceneggiato - 19: Orchestra napoletana - 20,30: «La fanciulla del West», di G. Puccini - 23: Siparietto - 23,15: Musica da ballo.

TERZO PROGRAMMA - 20,30: Concerto - 21: Dialoghi di Luciano - 21,40: I giovani e la letteratura - 22: Musiche da «La regina delle Fate», di H. Purcell.

Una famiglia investita

Ieri sera alle 21,35 il signor Romano Ferretti di 41 anni, abitante in corso Stati Uniti 27, assieme alla moglie e al figlio Giancarlo di 10 anni, stava attraversando corso Re Umberto all'incrocio di corso Stati Uniti, allorquando una «millecento», al cui volante era senza dubbio un ubriaco od un inesperto, dopo aver compiuto una sbandata investiva in pieno tutta la famiglia.

Il Ferretti riusciva a spingere sulla sede tranviaria la moglie e il figlio cercando di metterli in salvo, egli però veniva urtato violentemente dal parafanghi e gettato a terra. Anche la moglie e il figlio restavano colpiti, ma di striscio. L'auto si dileguava verso Porta Nuova.

Il Ferretti è stato ricoverato al Mauriziano e dichiarato guaribile in 25 giorni. La signora e il bambino hanno riportato invece semplici escoriazioni. La Polizia indaga per identificare l'investitore.

— Il ventinovenne Etienne Ruffino, mentre entrava in Chieri a bordo di una moto guidata da un amico, nel tentativo che questi effettuava per evitare un cane, veniva sbalzato di sella e si riduceva in fin di vita.

Il pane di San Giovanni

Ieri in occasione della festa di San Giovanni Battista, Patrono della città, in Duomo sono state celebrate funzioni con la partecipazione di una folla di fedeli. Al mattino durante la Messa solenne celebrata dal Cardinale Arcivescovo sono stati benedetti i pani che la Consorzia di San Giovanni Battista e la «Famija Turineisa» hanno distribuito in beneficenza. Alle ore 22 nei giardini ex reali la «Famija Turineisa» ha organizzato uno spettacolo pirotecnico.

Alla «Città dei ragazzi»

Ieri la «Città dei ragazzi» ha festeggiato San Giovanni Battista, suo protettore, con una Messa al campo e con la somministrazione della Cresima a bambini da parte di Monsignor Bottino, Vescovo Ausiliario. Alle 17,45, alla presenza delle autorità religiose, militari e civili, ha avuto luogo l'inaugurazione di nuovi locali dedicati ai due sventurati aviatori Bariaglio e Brondello del «Santa Susanna».

Echi di cronaca

ALLA GALLERIA «CASTORE» via *Stampatori* 4, questa sera ore 21,15, vendita all'asta oggetti di arte, d'arredamento.

GIRO DEL MONTE BIANCO, Savoia e Lago di Ginevra. Incantevole gita di tre giorni in autopullman: 3-5 luglio, Passap. collettivo, Programma e prenotaz.: *Mariastur, St. Vincent (Aosta)*, tel. 31.

VISITATECI!!! PER I MERCURIALI al *Mobilificio Piemontese*, via S. Tommaso 6 (cortile) grandiosa esposizione e prezzi imbattibili.

MEDIUM, Svelando il V. passato Vi convincerà delle predizioni sull'avvenire. Recatevi da *Pedrassini* v. *Mongineuro 86 tel. 380-058* dal mercoledì al venerdì. Dal sabato al martedì a *Milano v. Cadore 31.*

CASABELLA MOBILI lusso e di serie anche a lunghe rate. Garanzia: via *Garibaldi 4*. Tel. 531-107.

SPETTACOLI

ALFIERI. — La compagnia Rossi ha inscenato ieri sera l'operetta «Il paese dei campanelli» di Ranzato, accolta con grande favore dal pubblico, che ha ripetutamente applaudito gli interpreti. Repliche stasera e domani. Da venerdì «Al cavallino bianco».

TEATRI E RITROVI

Prenot. Biglietti Salone La Stampa via Roma ang. Bertola, tel. 53-113

Alfieri: 21 «Paese dei campanelli»
Gay estivo 21 Rivista scenogr. musicale. Terrazzo coperto.
Reposi: Gran Varietà 16,30 21,30.
Mostra del Centenario 1852-1952. Promotrice Valentino 10-12, 15-19.
Al Florida Club, p. Solferino, tel. 42-522 ore 21 Orch. Edelber-Andreghetti, cant. J. Marengo-Cortesi.
Astra Giardino Danze: ore 21.
Chalet: 21 Zacchieri, c. Rossi.
Eden Danze ore 21 Orch. Di Ceglie
Gay Danze Estivo 21 Orch. Angelini. Orc. Masutti, terrazzo coperto.
Giardino Danze Moda: Pal. Esposizioni. Val. 21-1 Orch. Casanatta.
Giardino Metzger S. Donato. Var.
Hollywood 21 Orch. Galbiani.
Montecappuccini Danze ore 21-24.
Pagoda: ore 21 serata a premi.
Rolanda: Orc. Raffa, ore 21 danze.
Ippodromo Mirafiori: ore 21 Corse al trotto.
Palazzo Esposizioni Valentino Pattinaggio a rotelle 15-19 21-23,30.
Piscina scoperta Stadio: 10-19,30.

DANZE HOLLYWOOD
Ricchi premi della Borsari & C. di Parma con i profumi *Verso la vita* e *Ora d'oblio*

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «Notturno tragico» R. Montgomery, Rosalind Russell. Vietato ai minori di 16 anni.
Astor: «Festival di Charlot». Aria condizionata.
Corso: «I due forzati» Richard Conte e Audrey Totter.
Doria: «Gli scocciatori» Noel Noel, B. Blier, J. Tissier. Aria condiz.
Lux: «Lili Marlene», Lisa Daniely, Hugh Mc Dermott. Aria condiz.
Maffei: «Ragazze viennesi» techn. Willy Forst, D. Komar. Loc. refr.
Metro-Cristallo: «Via col vento», technic. Spettacolo contin. 12,15, 16,15 e 20,30. Ultimo giorno.
Reposi: «... e mi lasciò senza indirizzo», Daniele Delorme, Bernard Blier. Gr. Varietà 16,30 e 21,30.
Torino: «Storia di un detective», J. Scott Smart, E. Kelly. Prezzi estivi L. 150 e 200. Apert. 10.
Vittoria: «Passaporto per l'Oriente» L. Morris, E. Kelly. Aria cond.
Alexandra: «L'altro uomo» Farley Granger, R. Roman. Loc. refr.
Alpi: «Santa Lucia luntana» E. Randi, F. Marzi, la vis. Torino.
Ariston: Enrico Caruso, Lollobrigida. 15, 17,20, 19,40, 22,10.
Augustus: «Gli uomini perdonano» Ruth Roman, Steve Cochran.
Capitol: «Furore» con Henry Fonda e Jane Darwell.
Faro: «L'altro uomo», Farley Granger e Ruth Roman.
Gianduja: «Emozioni forti fra le tue braccia» W. Holden, N. Olson.
Hollywood: «Duchessa dell'Idaho» techn. E. Williams, Van Johnson.
Ideal: «Uomo di ferro» J. Chandler. Var. con Schaffer 16,15 21,15.
Massimo: «Uniti nella vendetta» techn. W. Corey. Locale refrig.
Nazionale: «Duchessa dell'Idaho» techn. E. Williams, Van Johnson.
Principe: «Rommel la volpe del deserto» con James Mason.
Statuto: «Uniti nella vendetta» techn. W. Corey. Locale refriger.
Asti: «M» David Wayne. Ap. 10.
Mignon: «Segnale rosso».
Milano: «Regina di Navarra» e «Bassa marea». Apert. 10.
Olimpia: «I dannati», Basehart.
Po: «Morte discesa a Hiroscima».
P. Nuova: «Il ragno e la mosca».
Regina: «Soldato Bom», Varietà.
Romano: «Figaro qua Figaro là» Totò Riv. Bataclan 1952, 3a sett. nuovo spettacolo 16,15 21,15.
S. Felice: «Figlia del peccato».
Esperia: «Ritorno lupo» Skelton.
Imperiale: «Gobbe rosse».
Italiana: «Scogliera del peccato».
Mirafiori: «Povera miseria».
Vinzaglio: «Sig na rompicollo».
Eliseo: «Guerrin Meschino» con Tamara Lees, G. Leurini, L. Ruffo
Frejus: «Falco del nord» Lamour.
Nuovo: Quadriglia dell'illusione.
S. Paolo: «Diavolo nella carne».
Belgio: «Marmittoni al fronte».
Corallo: «Il disonesto». Sanders.
Eridano: «Dora bambola bionda»
Michelotti: «In nome di Dio».
Orepa: «Cosa dall'altro mondo».
Radium: «Falchi di Rangoon».
V. Veneto: «Cristo proibito» con Raf Vallone, Elena Varzi.
Astra: Autista pazzo, R. Skelton.
Bernini: «Le due verità» A. M. Ferrero. Vietato minori anni 16.
Excelsior: «Alto sbaraglio» con Van Johnson (Metro G.M.).
Odeon: Avventuriero New Orleans.
Star: «Fr.lli Jess banditi» techn.
Adua: Cavalcata mezzo secolo. V.
Aurora: «Pazzia» William Holden
Brescia: Angelo perduto, O'Brien.
Fortino: «Totò terzo uomo» Totò.
Nord: «Moglie vescovo» L. Young
Palermo: «Lo sai che i papaveri»
Sociale: Teresa, A. M. Pierangeli.
Colosseo: «Gianni e Pinotto contro l'uomo invisibile».
Italia: «Se mia moglie lo sapesse»
Moderno: Gioia della vita, Crosby.
Piemonte: «Diavolo in convento» con Gilberto Govi.
Spezia: Assedio d'amore, B.Crosby
Alba: «Amore di Norma» E. Randi
Apollo: «Tè per due» techn.
Diana: Avventura Lady X. techn.
Flora: «Diavolo nella carne» e «7000 miglia attraverso la jungla»
Edera: «Volpe rossa» Mc Dowall.
Lucento: «Voce nella tempesta».
Lutrario: «Salvate mia figlia».
Roma: «Sentiero degli apaches».

IPPODROMO MIRAFIORI
QUESTA SERA: ORE 21
CORSE AL TROTTO
PREMIO TRIESTE

CAPITOL
OGGI un film profondamente drammatico e sentimentale:
FURORE
con HENRY FONDA
JANE DARWELL
20th Century Fox

FARO - ALEXANDRA
OGGI
un altro capolavoro di HITCHCOCK
L'ALTRO UOMO
con ROBERT WALKER
RUTH ROMAN

CINE PRINCIPE
Oggi la «FOX» presenta
Rommel la volpe del deserto
con JAMES MASON
Regia: Henry Hathaway
Locale refrigerato

Hollywood - Nazionale
OGGI il technicolor
Metro Goldwyn Mayer
La duchessa dell'Idaho
ESTHER WILLIAMS
VAN JOHNSON

Riduzioni E.N.A.L. — Oggi nei cinematografi: Metro Cristallo, Corso, Augustus, Ambrosio, Alfi, Radium, Piemonte, Imperiale, P. Nuova.

DOMANI!

OGGI ULTIMISSIME
VIA COL VENTO

PROSSIMAMENTE al VITTORIA
72 ORE DI ODIO E D'AMORE TRA UN ASSASSINO E UNA GIOVANE DONNA!
HO AMATO UN FUORILEGGE
JOHN GARFIELD SHELLEY WINTERS
TRATTO DAL ROMANZO DI SAM ROSS "STRADA SBARRATA" EDIZIONE ELMO

PROSSIMAMENTE al LUX
JEAN SIMMONS

GABBIA D'ORO

Scontiamo annualità statali
Scrivere EPIFANI
Casella Postale 2102
AD - ROMA

GIUGNO RADIOFONICO
Con sole 1000 Lire ritirate la nuova RADIO GIOIELLO C. D. C.
MODELLO 1952
CINQUE VALVOLE
ATTACCO FONO
GARANZIA 1 ANNO
(Trasformatore regolare d'alimentazione, dimens. cm. 55x30)
A solo 28.000 lire pagabili in 18 rate di 1500 lire

Casa del Disco Cetra e della Radio Via S. Teresa, 12 - Torino
Apparecchi televisivi delle più apprezzate Marche. Visitateci

CINE - MAFFEI - TEATRO
DOMANI

CINE TORINO
Grande successo de:
LA STORIA DI UN DETECTIVE
J. SCOTT MART
EMMETT KELLY
A giorni una magnifica interpretazione di
GINGER ROGERS
JACK CARSON:
SPOSA ILLEGITTIMA

DOMANI - DORIA - DOMANI

Parlar d'amore

Irritati i sensi, lucido il cervello, Benjamin Constant affidò al *Journal intime* la sua snervante avventura con Juliette Récamier. Constant vorrebbe trovarsi a colloquio, da solo a sola, con la grande civetta; e dirle quelle cose irreali che ad ogni innamorato paiono decisive. Juliette sta al giuoco, eccitatrice scaltra, ma sempre gli sfugge. «Ho trascorso quattro ore con lei, egli annota, ed ella era tenera e triste, e lottava visibilmente con sè stessa: *mais elle a une funeste manière de lutter, c'est en s'environnant de témoins qui ne me permettent pas de lui dire un mot*». Constant, in quell'autunno del 1814, avrebbe anche voluto seguirla ad Angervilliers. Divieto assoluto di lei. Ma al 7 di ottobre leggiamo: «Ho sofferto come un pazzo per la proibizione di recarmi ad Angervilliers, e quando rivedrò le ho domandato: «*Qu'auriez vous fait si j'y étais allé? - J'en aurais été charmée - m'a t-elle répondu*». Colpo basso, colpo maestro. Spiegarsi, farsi capire, parlar d'amore; l'insuccesso infelice più è respinto e più si illude che una donna possa essere indotta ad amare per persuasione. Giungono i dieci minuti del *tête a tête*, ed egli, nell'orgasmo del tutto dire, falsa la voce, sforza il tono, diventa aggressivo e incerto. Il troppo pieno del cuore si sfoga male; e la donna passa dalla noia alla crudeltà; bevemente superba, sorride di quella disfatta. *A présent la chose est gatée*, ammette Constant; e non c'è più mezzo di riportarla ad un corso semplice e piano, a quella letizia facile e istintiva nella quale l'amore si schiude.

Parlar d'amore è difficile; ossia non è nè difficile nè facile; è un dono insospettato, un estro naturale, una grazia fortuita che il desiderio elargisce; qualcosa che era nel profondo di noi segretamente, ed ora, per quell'incontro, caso o fortuna, sale, si schiarisce, canta. E' la felicità. Che cos'è felicità? L'amore è felicità; un che d'irrazionale, di fiabesco e di prodigioso, e che nasce quando non te lo aspetti; e perciò ti pare un miracolo. E in quel miracolo, di due creature d'un tratto allacciate, le parole volano leggere, e toccano una dopo l'altra il segno, e questo v'inebria, vi fa sempre più fervidi capricciosi inventivi alati; lo stolto diventa oratore, l'indifferente si fa poeta, il povero diavolo si sente un dio. Non è nè facile nè difficile, parlar di amore. Ma bisogna essere in due; uno che dice, l'altra che ascolta consentendo. Forse gli umiliati della vita, i non amati, hanno in cuore le immagini più belle; ma non le diranno mai, perchè troppa è l'infinità dell'amore deluso, troppo triste e struggente e avvilente, ed essi, i disgraziati, diventano subito strani, inopportuni, grotteschi. Le parole d'oro si fanno di piombo, l'aria non circola più, alla donna troppo amata manca il respiro.

Curioso, si dirà; in tempi come i nostri così affrettati, così spicci in tutto, preoccuparsi ancora del parlar d'amore. Oggi, in quattro e quattr'otto, si combina o non si combina, e poi ognuno pei fatti suoi. Ne siete sicuri? La bella frase che raffigura e plasma il desiderio, e lo ingemma, quell'abbandono, quella favolosa galanteria, certamente esigono ozio cortese, segretezza e mistero. Ma la donna che al ballo, sulla spiaggia, un po' dappertutto si offre intera al mondo intero, tutta a tutti, non avrà poi il suo luogo d'ombra, un angolo privato, un piccolo, minuscolo confessionale per le delicate sfumature del cuore? Possibile che le donne non abbiano più il cuore? E non avete mai fatto caso a quel gingillo che ogni donna si tiene accanto? Il microfono, piccolo confessionale portatile; è l'orecchio che accoglie i suoi sospiri; la bocca che le sussurra parole imperiali. Affaccendati, sbrigativi, sportivi, donne e uomini d'oggi non saranno forse sorpresi mai in colloquio appassionato e platonico; ma a una cert'ora, sugli innumerevoli fili che allacciano questa nostra terra martoriata, corrono effluvi amorosi, confidenze, ricordi, incantevoli promesse; da telefono a telefono si intreccia un fitto dialogo a molte voci. Le donne, sensibili e ombrose, godono al telefono di una certa immunità. Vi è la buia presenza, così vicina che della creatura amata cogli ogni respiro. E v'è il distacco, un po' inquietante, che pur sprona la fantasia. E la fantasia, come ad occhi chiusi, si libera, leggiadra e viva. Le arditezze diventano lievi, e senza offesa; e l'uomo potrà finalmente dire alla sua donna: ti amo.

Vecchia disputa, vecchia vecchissima, se si possa coniugare in italiano, senza una punta di ridicolo, il verbo amare. Un nostro scommise una volta con una donna scettica che egli avrebbe saputo dire: io ti amo, in cento maniere, senza apparire nè goffo, nè teatrale, nè comunque buffo. L'amico era senza dubbio un po' fatuo, e la donna scettica ebbe un sorriso di mezza ironia. Ma l'amico aveva ragione. Dire: t'amo, non è più enfatico del dire: ti voglio bene, che per la sua discrezione e famigliarità appare tanto più genuino, se non meno impegnativo. Tutto dipende dall'ispirazione, che avvalora le più stravaganti fantasie, le parole più arrischiate. Le parole: amore, t'amo, amare, non sono più arrischiate nè più fantasiche di altre, della parola cielo, per esempio, della parola anima, della parola sogno. Purchè si abbia il coraggio di pronunciarle; purchè esse prorompano in quel momento di entusiasmo e di profezia che precede l'imminente conquista.

Fluenta è in quegli istanti il sognare; il viaggio vi attira, paesaggi, albe fragranti, partenze, arrivi, isole lontane, vertigine... E mai dite queste cose non solo simbolico franco. Klein luce, che qualche tempo dopo saranno spente. In *Faisons un rêve* Sacha Guitry attende la donna amata, ne segue il cammino per le vie di Parigi, ne immagina prossima l'apparizione... Ecco, dice, la vedo, attraversa la strada, tra cinque minuti è qui, sta per bussare alla porta. E' irrequieto, esaltato, svagato, intento, fantasioso; ammalato di una ridente ansietà. Oh, esclama, come ho fatto bene a parlare oggi, a dirle proprio oggi che l'amo; era il giorno, era l'ora, era giusto... Questa è l'ispirazione. Quando l'amante avverte, in un delirio leggero, presago, che l'ora sta per scoccare. Per un attimo ogni amante può diventare poeta. Dopo, egli stesso non si riconoscerà più. E il vecchio Adamo talora trasalisce e stupisce al ricordo. Come, anch'io conobbi quella misteriosa felicità? Poi la vita riprende grigia il suo corso, e solo rimane il canto degli altri, i poeti veri, che non trassero parole d'amore da una ebbrezza torbida e fuggente, ma dalla memoria che trasfigura, «che va dicendo all'anima: Sospira».

Francesco Bernardelli

Il regista Pabst assiste in Trastevere alla ripresa dell'interessante film sugli Esercizi spirituali nell'ambiente dei Gesuiti del quale abbiamo recentemente data notizia

I GROSSI PROBLEMI DEL RIARMO EUROPEO

Quando saranno pronte le 12 divisioni di Bonn?

Secondo i francesi lo Stato Maggiore germanico farebbe miracoli - I tedeschi affermano invece che ci vorranno almeno tre anni - La difficoltà di scegliere 30 o 40 generali fra i 3000 smobilitati nel '45 - Pochi sanno che 100.000 tedeschi sono già in servizio alle dipendenze degli alleati, e potrebbero essere immessi nella nuova Wehrmacht

(Dal nostro corrispondente)

Bonn, giugno.

Sul nuovo esercito tedesco, e più precisamente sulla data in cui potranno essere pronte le dodici divisioni della Repubblica federale, si sono sentite negli ultimi tempi voci molto contrastanti.

I francesi che risiedono in Germania — funzionari e ufficiali dell'armata d'occupazione — sembrano convinti che possa bastare un tocco di bacchetta magica per fare spuntare dal suolo, di colpo, i cinquecentomila uomini della nuova Wehrmacht, già armati e pronti per marciare.

«Vedrà — mi dice un diplomatico francese — che dopo pochi mesi dalla ratifica del trattato per l'esercito europeo saranno pronte le prime sei o sette divisioni. Lo Stato Maggiore riuscirà a compiere un "miracolo" ancor superiore a quello realizzato dalle industrie tedesche che, nello spazio di quattro anni, hanno fatto della Germania una delle maggiori Potenze economiche europee».

Quelli delle S.S.

C'è una parte di vero in questo affermazioni, ma è strano che i francesi parlino con ansia e timore della rinascita della Wehrmacht, invece di rallegrarsi della possibilità di vedere schierati al più presto sull'Elba i nuovi soldati tedeschi, che, in fin dei conti, contribuiranno anche alla difesa della Francia. In realtà essi temono che, pur partendo da quota zero, i tedeschi possano allestire il loro esercito prima che siano pronte le quattordici divisioni con cui la Francia parteciperà all'esercito europeo. Ed è difficile dire se questo timore nasca da eccessiva ammirazione per gli ex-nemici o da scarsa fiducia nelle proprie forze.

A voler invece credere ai tedeschi, le loro dodici divisioni non potrebbero essere pronte che fra tre anni, nella migliore delle ipotesi. «Noi abbiamo le mani legate fino al giorno della ratifica del trattato per l'esercito europeo — mi dice il portavoce della Dienststelle Blank, che è il futuro ministero della Difesa. — Quindi, per almeno altri sei mesi, non potremo compiere nessun preparativo. Non siamo materialmente attrezzati a prendere contatto con le fabbriche tessili per ordinare le uniformi o con le ditte che dovranno costruire le caserme. Nè abbiamo il diritto di fare una prima scelta fra i diecimila ufficiali e sottufficiali che già hanno chiesto d'essere arruolati.

«Sarà il Parlamento, dopo aver ratificato il trattato, a decidere sui criteri di scelta. Penso che dovremo scegliere 30 o 40 generali fra i 3000 che furono smobilitati nel 1945. A chi dare la preferenza: ai grandi strateghi o a coloro che non si compromisero col nazismo? Non è un problema di facile soluzione, anche se non ci risulta che gli alleati abbiano messo il veto preventivo, come qualche giornale ha scritto, alla nomina di Guderian e di altri famosi generali.

«E quale criterio seguire nella scelta degli ufficiali e sottufficiali di carriera? Respingere, ad esempio, tutti gli ex-membri delle SS rappresenterebbe un grave errore, perchè porterebbe alla nascita d'un gruppo di opposizione formato da questi esclusi. Si potrebbe pensare ad eliminare gli ufficiali che si arruolarono volontariamente nelle SS e fecero parte dei Totenkopfverbände e ammettere quelli che furono immessi d'autorità nelle SS.

«Oppure, come probabilmente avverrà, dovremo decidere di caso in caso seguendo i criteri indicati dal Parlamento. In tal modo saranno necessari dodici mesi per formare i quadri. E altri diciotto ne occorreranno per addestrare le 400 mila reclute che, nella migliore delle ipotesi, potrebbero essere chiamate alle armi nei primi mesi del 1953».

Uniformi ed armi

Bisogna veramente credere a queste difficoltà o c'è da pensare che i militari tedeschi dipingano la situazione a colori molto foschi nella speranza di indurre il Parlamento francese a non sollecita ratifica del trattato? La verità dovrebbe essere a metà strada. Così è probabile che la Dienststelle Blank abbia già compilato le liste degli ufficiali e sottufficiali seguendo dei criteri di scelta che potranno esser facilmente sanzionati dal Parlamento; e quindi per formare i quadri potrebbero bastare soltanto pochi mesi.

I problemi delle caserme e delle uniformi non dovrebbero essere di difficile soluzione in un Paese che nel dopoguerra ha battuto tutti i primati in materia di ricostruzione edilizia e le cui industrie tessili stanno traversando una crisi di sovrapproduzione. Del resto lo stesso portavoce di Blank mi dice che i contatti con le ditte potranno essere presi anche prima della ratifica del trattato, per stabilire i costi e i piani di produzione, in modo che il giorno dopo la ratifica verranno messe le prime pietre delle nuove caserme e tagliate le prime uniformi.

Restano due problemi: le armi e i soldati. Il primo è insolubile senza l'aiuto degli americani, perchè la produzione bellica non s'improvvisa da un giorno all'altro; e poi nè gli operai nè gli industriali della Ruhr hanno molta voglia di ricominciare a costruire cannoni e carri armati. Ad alcune armi leggere — come il «fucile d'assalto» e la mitragliatrice tipo 42 (due modelli vecchi di dieci anni, ma ancora insuperati) — potranno forse sopperire le industrie germaniche. A tutto il resto dovranno pensare gli americani i quali sono animati dalle migliori intenzioni perchè hanno ogni interesse a vedere schierate al più presto sull'Elba le dodici divisioni tedesche.

Impiego privato

Restano da trovare i 400 mila soldati che, secondo la Dienststelle Blank, non potrebbero essere chiamati alle armi prima del gennaio 1953 e avrebbero bisogno di diciotto mesi per l'addestramento. Ma perchè richiamare soltanto dei marmittoni di leva? Per qual motivo le prime divisioni non potrebbero essere formate da giovani fra i 26 e i 28 anni, che sono già stati al fuoco e non avrebbero quasi bisogno di un nuovo periodo di addestramento? Già la Dienststelle Blank ammette la possibilità di arruolare dei soldati di mestiere scelti fra gli ex-membri della Wehrmacht; il criterio potrebbe essere esteso ai giovani da richiamare per formare le prime cinque o sei divisioni, mentre nello stesso tempo verrebbero addestrati i ragazzi di leva per le altre divisioni.

Vi sono poi già adesso — fatto ignoto ai più — quasi 100 mila tedeschi in uniforme che potrebbero essere immessi nella nuova Wehrmacht. Sono gli ufficiali e i soldati dei corpi ausiliari al servizio degli alleati che, dopo aver seguito un intenso periodo di addestramento militare (e molti di essi sono poi ex-membri dell'esercito nazista), vengono impiegati nei servizi logistici o come personale di campo negli aeroporti, o talvolta anche in funzioni schiettamente militari; così i genieri tedeschi formano il terzo battaglione nei reggimenti francesi di stanza a Treviri. Tutti questi uomini vestono regolari uniformi (e i soldati inglesi o americani devono salutare gli ufficiali tedeschi), anche se il rapporto che li lega agli alleati rappresenta un contratto d'impiego privato. Denunciabile, quindi, con preavviso di otto giorni.

Per qual motivo questi 100 mila soldati dovrebbero preferire, a parità di trattamento economico, di rimanere al servizio delle Potenze d'occupazione se gli verrà offerta la possibilità di vestire l'uniforme del loro Paese e di prendere ordini non da stranieri ma da ufficiali della loro razza e lingua?

C'è quindi da credere davvero alla possibilità che lo Stato Maggiore tedesco riesca a compiere il miracolo; ma è probabile — e su questo punto francesi e tedeschi sono d'accordo — che prima ancora che siano pronte le dodici divisioni tedesche e le quattordici divisioni francesi, saranno già schierate sull'altra sponda dell'Elba le dodici divisioni della Wehrmacht rossa che proprio in questi giorni è stata richiamata in vita dal governo comunista della Germania orientale.

Enrico Altavilla

Truffata con quadri falsi la Galleria d'arte di Milano

Falsi erano anche i certificati di autenticità - Il truffatore condannato lievemente dal Tribunale di Parigi

(Nostro servizio speciale)

Parigi, 24 giugno.

Il proprietario della Galleria d'arte di Milano, signor Grossetti, vittima di un tale Jean Marie Klein, che gli aveva venduto sette quadri falsi, aveva chiesto 2.420.210 lire di risarcimento danni, ma ha ottenuto solo cento mila franchi. Il processo si è svolto dinanzi alla XIII sezione del tribunale di Parigi. Il Klein, che è un noto violinista, era sul banco degli accusati. Nel '49, di passaggio a Milano, deve lo avevano condotto pare i suoi obblighi professionali — quelli della musica — propose al Grossetti, che voleva organizzare una mostra internazionale consacrata all'arte francese moderna, 7 quadri che portavano le firme prestigiose di Picasso, Matisse e Braque. Poichè erano i pittori più rappresentativi di questa scuola, egli accettò. I quadri erano belli. Ciononostante essendo già stato truffato altre volte, il proprietario della Galleria d'arte chiese i certificati di autenticità. E Klein gliu li mandò. Essi consistevano in una dichiarazione dell'esperto Schoeller controfirmata dagli artisti autori dei quadri. Le sette pitture figurarono quindi alla mostra internazionale d'arte moderna francese. Invece tutto era falso. Il Grossetti lo scoprì non si sa come e chiese spiegazioni al Klein che negò. Allora il Grossetti domandò una seconda perizia e l'esperto Michaud ha dichiarato in tribunale che nè il collega Schoeller nè Picasso nè Matisse nè Braque avevano mai firmato certificati d'autenticità. E allora Schoeller, ritenendosi danneggiato, chiese il risarcimento dei danni limitando però la sua richiesta a un solo simbolico franco. Klein si difese strenuamente. Era già stato implicato alcuni anni prima nella vendita di un falso Rouault ed era riuscito a dimostrare la sua buona fede affermando di ignorare che il quadro fosse falso. Questa volta ha sostenuto press'a poco la stessa cosa. Il suo avvocato ha ammesso che i quadri ceduti alla Galleria d'arte di Milano fossero falsi, ma il falsario non sarebbe il Klein. Il tribunale tuttavia non ha creduto a tale argomento ed ha condannato il violinista-pittore, come si è detto, a centomila franchi da pagare al Grossetti, un franco da pagare all'esperto Schoeller, 50 mila franchi di multa oltre le spese di processo e a 10 mesi di prigione con la condizionale.

l. m.

Il filosofo Lord Russell torna scapolo a 80 anni

Londra, 24 giugno.

Il famoso filosofo inglese lord Russell che ha ora 80 anni, è da oggi nuovamente scapolo dato che la sua terza moglie Patricia Helen Spence di 41 anni che aveva lavorato per molti anni come sua segretaria, ha vinto la causa di divorzio da lei intentata per abbandono del tetto coniugale.

Noto sostenitore del libero amore e particolarmente del matrimonio di prova, non ha contestato le accuse mossegli dalla moglie, che ha ottenuto anche la custodia del bambino avuto durante il matrimonio. Ella aveva sposato lord Russell nel 1936 e Russell, secondo l'accusa, l'abbandonò poi nel 1949.

CONVEGNO PER LA PACE CRISTIANA

La disperata speranza

Giorni di calmo respiro a Firenze - Testimoniare la validità del Vangelo contro l'odio che ci travaglia - A questo "concilio laico" ha aderito anche la Turchia, anche la remota Ceylon

(Dal nostro inviato speciale)

Firenze, 24 giugno.

«Si afferma che il nostro è un periodo di guerra. Il vero grande sforzo bellico che deve unire tutte le nazioni nell'orbita della civiltà cristiana è costituito dall'impegno mondiale diretto a curare ordinatamente, nel rispetto delle libertà, non in radice, in tutti i continenti e presso tutti i popoli, i mali della disoccupazione, della sotto-occupazione, della miseria materiale e spirituale degli uomini»: così Giorgio La Pira, sindaco di Firenze, nella grande sala di Palazzo Vecchio che Vasari affrescò delle sue vittorie guerresche. Il Convegno internazionale per la civiltà e per la pace cristiana si è aperto dunque con parole che suonano monito e, come dice il Vangelo, di «disperata speranza». Alcuni trovano che siamo di fronte a un'utopia generosa; altri credono che il buon seme lieviterà nel cuore degli uomini, giacchè ci si riporta coraggiosamente a una fede avversata ai tempi. Firenze vive comunque, da oggi, giorni di calmo respiro.

Il Convegno per la pace cristiana è nato da una iniziativa di La Pira, iniziativa in cui muovevano i suoi amici, si riconoscono la fede, il fervore e il candore dell'uomo. Alcuni mesi fa, in occasione del ricevimento in Comune del corpo consolare straniero, il sindaco di Firenze comunicò ai rappresentanti delle Nazioni l'idea che lo possedeva e che ormai gli sembrava «realizzabile con l'aiuto di Dio»: si trattava di promuovere nella città di Dante, in primavera o in estate, una sorta di unione delle forze cattoliche, un «concilio laico» che testimoniasse non solo la validità del pensiero germogliato dal Vangelo di Cristo, ma la presenza determinante di questa forza nel mondo contemporaneo; l'unica forza capace di rompere la barriera dell'odio, di sormontare la crisi che ci travaglia.

«Bisogna credere allo spirito che muove le montagne», diceva allora La Pira. E stamane rappresentanti di ventinove Paesi, alcuni dei quali tutt'altro che cristiani, come la Turchia o la remota Ceylon, si schieravano alla cerimonia inaugurale del Convegno. C'erano, fra i tanti capi missione, gli ambasciatori di Gran Bretagna, del Belgio, del Canadà, della Germania occidentale, dell'Austria, della Spagna. Gabriel Marcel, padre dell'esistenzialismo evangelico, guidava la missione francese; molti fra i nomi più illustri del pensiero cattolico gli facevano corona. In Santa Maria del Fiore, parata per la solennità di San Giovanni Battista, il cardinale arcivescovo in manto paonazzo ha celebrato la Messa: «Assai ci attendiamo dai lavori di questo Convegno, in una epoca nella quale non l'intelligenza manca, bensì difettano l'amore della giustizia e la fede» ha detto monsignor Della Costa, nel corso del rito; il vecchio, nobile viso d'asceta dell'arcivescovo sembrava illuminarsi di dolente pietà.

Il sindaco La Pira, invece è apparso «rapito nella certezza», come dicevano di San Paolo i fedeli di Efeso. Nel salone dei Cinquecento in Palazzo Vecchio, al di là della siepe di valletti in costume e dei preziosi festoni d'arazzi, la voce di La Pira ha squillato col tono della persuasione che non conosce dubbi: «Qui a Firenze, il 6 luglio 1439, si registrò l'atto di pace che concluse lo scisma, la lunga guerra tra la Chiesa d'Occidente e quella di Oriente. Oggi noi siamo convinti che nel sistema cristiano, se le basi e i muri maestri restano saldi, qualche parte dell'edificio è pur debole. Questo sistema ha necessità di continui adattamenti e dimensionamenti al moto sempre più accelerato della storia umana. Presa coscienza di tali necessità, compete alle nazioni non secessioniste richiamare fraternamente all'unità le nazioni che hanno fatto scisma. Questo Convegno è un fatto che inserisce una speranza nuova nella complessa dialettica del mondo presente: come un misterioso soffio di grazia si partisse da Firenze per portare a tutti i popoli le foglie preziose di cui sono ricchi gli alberi della Gerusalemme del cielo».

«Richiamare all'unità le nazioni che hanno fatto scisma». Nè l'Ambasciatore d'Austria, nè quello canadese, nè quello germanico, nè quello spagnuolo, nè l'oncrevole Taviani, delegato del Governo d'Italia, hanno inteso esprimere, nei loro indirizzi ufficiali, una così ardua speranza. Pure, questo Convegno, che durerà fino a sabato prossimo, si coordina e vive nello spirito di avventurosa fede che La Pira ha infondervi. Nei giorni prossimi ci si occuperà dell'essenza della civiltà cristiana, delle condizioni odierne del Cristianesimo, della pace fra i popoli. Stasera echeggiano nel buio i fuochi di artificio di San Giovanni; linee di lampade azzurre ardono sulla facciata della cattedrale: «Io non conoscevo a Firenze — osservava un membro della missione svizzera — questo cuore di fiamma».

Carlo Laurenzi

Dichiarazioni di Fanfani sugli impianti anti-grandine

Roma, 24 giugno.

I competenti organi di Governo vengono da varie parti sollecitati a promuovere il potenziamento degli impianti anti-grandine. Ciò in relazione anche alle recenti grandinate che hanno danneggiato le colture in vaste zone della penisola.

Il ministro Fanfani ha al riguardo precisato che la difesa contro la grandine con il sistema dei razzi, che in Italia si svolge dal 1949 in alcune province del Settentrione, è tuttora nella fase sperimentale. Il Ministro dell'Agricoltura ha avocato a sè la esecuzione degli esperimenti in alcune zone nella provincia di Verona, Vicenza e Cuneo, sostenendo l'onere relativo.

I risultati finora ottenuti non consentono di fare affermazioni definitive sull'efficacia di questo mezzo di difesa, anche perchè la sperimentazione non ha potuto essere condotta sino ad oggi — nè all'estero, nè in Italia — con mezzi e in base a dati rigorosamente scientifici.

Al fine di poter risalire all'origine ancora ignota della formazione e dello sviluppo della meteora e di conoscere l'effetto dei razzi sulle nubi grandigine, il Ministero ha fornito i centri di sperimentazione del più moderni strumenti di rilevazione meteorologica (radar, radio sonde). Tali mezzi di indagine entreranno in funzione nella campagna anti-grandine in corso.

Il duca di Edimburgo colpito da itterizia

(Nostro servizio speciale)

Londra, 24 giugno.

Il duca di Edimburgo è stato colpito da un attacco di itterizia e non potrà allontanarsi dalla sua residenza per alcuni giorni. Questo annuncio è stato diffuso, questa mattina, da Buckingham Palace, e porta la firme di sir Horace Evans e di sir John Weir, i due «medici» della Real Casa che prestarono, entrambi, la loro opera quando, nel settembre scorso, Giorgio VI dovette subire la grave e pericolosa operazione ai polmoni.

L'annuncio termina con la notizia che il duca è pertanto costretto a disdire tutti gli impegni dei prossimi giorni, fra cui la progettata visita ad Edimburgo, ove, assieme con gli altri membri della Real Casa, egli sarebbe rimasto per sei giorni, soggiornando nello storico palazzo di Holyrood.

Si ritiene quesia sera a Londra che Filippo ne avrà per tre settimane; l'attacco non sembra essere di natura preoccupante, ma i medici della Real Casa intendono usare le maggiori cautele possibili. Fu sabato pomeriggio che si apprese che il duca di Edimburgo si trovava leggermente indisposto: egli non era infatti al fianco della regina quando ella si recò ad assistere a una manifestazione atletica; nella stessa sera veniva ufficialmente comunicato da Casa Reale che il duca era costretto a letto da una «infreddatura».

Durante la giornata di domenica, le sue condizioni però evidentemente miglioravano, poichè ieri egli guidava personalmente la macchina, su cui si trovava la regina dal castello di Windsor a Buckingham Palace. Oggi la malattia si è però chiaramente manifestata.

m. c.

SULLA SPIAGGIA DI LONG BEACH

Un'immensa folla attende l'elezione di "Miss Universo"

Candidate sono giunte da tutto il mondo - Tra le preferite è l'italiana Miss Cinema (che legge Kant e Schopenhauer)

(Nostro servizio speciale)

Long Beach, 23 giugno.

Long Beach è più affollata del solito. La bella spiaggia che si distende per chilometri e chilometri lungo la ridente costa californiana è divenfata meta di un insolito pellegrinaggio: tutti coloro che vogliono assistere alla elezione di Miss Universo e sfregarsi gli occhi di fronte alle rappresentanti della bellezza femminile di ogni Paese, si sono dati convegno in questa famosa spiaggia balneare. Long Beach, sabato prossimo, nei locali di uno dei più frequentati ed eleganti ritrovi, eleggerà Miss Universo. Basta questo perchè il più forte richiamo si eserciti sulle folle americane. Ogni giorno i quotidiani della California hanno pagine intere dedicate alle varie candidate e al festeggiamenti che si preparano per colei che sarà eletta e che dovrà essere riconosciuta come la regina di bellezza di tutto il mondo.

A quattro giorni di distanza dalla elezione si possono già fare dei pronostici sui risultati della elezione che è seguita fin d'ora con la più viva attenzione dalle donne americane e da folle di ammiratori del bel sesso che fanno capannello dinanzi agli alberghi dove sono scese le diverse candidate. Sono giunte quasi tutte. Le ultime arrivate sono Miss Canada e Miss Alaska. Da Tokio sono arrivate in aereo Miss Giappone, una bella ragazza con gli occhi scuri e il volto ovale, Miss Hong Kong, Miss Hawai, Miss Filippine. E' anche arrivata una giovane australiana alta, bionda, gli occhi di un color grigio chiaro: Miss Australia.

Fra le preferite è Miss Cinema, Giovanna Mazzotti, di anni 18, nata in Emilia e abitante a Milano. Fin dal suo arrivo ella ha attirato le simpatie e i consensi di molti tra coloro che dovranno presiedere alla elezione.

Anche l'ammirazione della folla di Long Beach non le è mancata. Per tale ragione la stampa si è subito occupata di lei e colonne intere e pagine di quotidiani e di settimanali la rivelano al pubblico dei lettori come la favorita o, almeno, fra le figure più favorite. Giovanna Mazzotti non è sola a Long Beach; ai pari di tante altre reginette, anche la bella italiana ha una guardia del corpo che non la lascia mai libera un minuto, ed è una guardia del corpo che non si concede molte distrazioni, poichè si tratta di suo padre. Il signor Mazzotti le è sempre al fianco insieme coll'interprete ufficiale, un italo-americano che ha un negozio a Long Beach e che si chiama Franck Caligaris. Oltre a tale scopo, non certo irrilevante, il signor Mazzotti, che ha inventato la sigaretta che si accende da sè, e cioè una composizione chimica che viene apposta alla estremità della sigaretta di modo che, sfregandola contro il pacchetto, si accende, cerca anche di mettere a frutto la sua permanenza in America per lanciare la sua invenzione e non gli sembrerebbe vero di poter prendere, come dice il proverbio, due piccioni con una fava. Non sono mancate le interviste dei giornalisti alla candidata italiana. In una di esse, pubblicata vivamente da un giornale californiano, la Mazzotti ha dichiarato che ammira gli uomini americani e che una certa esperienza della vita è riuscita a farsela leggendo e studiando le opere di Kant e di Schopenhauer. Forse per questo sfoggio di cultura filosofica, un cronista americano ha soprannominato la Mazzotti «l'intellettuale della classica Europa».

E' anche ammirata, ma meno dell'italiana, per il momento, la candidata francese: Claude Girard. E' stata accompagnata nel suo viaggio in America dalla proprietaria di uno dei più famosi *night club* di Parigi, il *Moulin Rouge*. Interessante è sapere che tutte le reginette giunte a Long Beach hanno un interprete personale e che esse sono state alloggiate nei principali alberghi della città. Le candidate di lingua inglese sono naturalmente le più numerose, se ne contano ben 48. Anche quelle di lingua spagnola, la maggior parte dell'America centrale e meridionale, sono in buon numero. Ma l'attenzione è più viva per le rappresentanti del bel sesso europee. Ogni reginetta divide insieme ad una collega la camera di albergo loro assegnata. Fra esse regna viva armonia e il migliore cameratismo. Inutile dire che una certa animazione e trepidazione per il responso di sabato anima le concorrenti. Chè non foglie che lo spettacolo cui assisteranno decine e decine di migliaia di persone sarà dedicato alla bellezza e alla gentilezza, e all'eletta si apriranno le porte di una celebrità che fa sognare il folto gruppo delle belle fanciulle sulla festosa spiaggia di Long Beach.

La Mazzotti, candidata italiana al titolo di Miss Universo

Franck L. Drummond

Rinviato a New York il falso attacco atomico

New York, 24 giugno.

Il volo del bombardiere che, partendo da una base europea, doveva oggi simulare una incursione atomica sul centro di New York, è stato rinviato a domani a causa del tempo sfavorevole.

Nel corso della esercitazione, l'aereo «attaccherà» ad un'ora sconosciuta.

colonia Pino Silvestre VIDAL
FRESCO AROMA DI BOSCO
esigete flacone tappo a pigna
dissolve la stanchezza

GERME DI GRANO E YOGHURT
Germoy
RICCO DI VITAMINE FERMENTI, ENZIMI, SALI E PROTEINE NOBILI
È UN PRODOTTO Dr. DER Stepanian
Presso i Rivenditori autorizzati dei Prodotti Dr. Der Stepanian

Importante Fabbrica Milanese cucine fornelli; gas, gas liquidi, metano, elettrici affiderebbe rappresentanza PIEMONTE elemento serio capace conoscenza ramo disponga automezzo con eventuale assunzione deposito garantendone controvalore. Scrivere casella 91 N, SPI MILANO

Capac. 160 lit. Lire
Bosch
FRIGORIFERI
Concessionaria di vendita della
RADIO - TELEVISIONE TELEFUNKEN e ALLOCCHIO BACCHINI
LA DITTA
CANESTRI
RADIO-ELETTRODOMESTICI
Laboratorio riparazioni
Corso Re Umberto 47 - TORINO
Telefono 44-788

RICCIONE
Hôtel VIENNA TOURING
1° ordine - Gran Parco sul mare - Signorile - Spiaggia propria - Tennis - Garage
Telef. 60-48 — 60-94

MOBILI GIOVANONE
Corso Francia 9

DIFFIDA
Il sig. Schierano Felice, residente in Cerreto d'Asti, avverte gli interessati che non riconoscerà alcuna obbligazione patrimoniale contratta dal figlio Schierano Severino, e non risponderà di alcuna conseguenza dell'operato della stesso.
Asti, 22 giugno 1952.

IDROCELI - VARICOCELE VENE VARICOSE - EMORROIDI RAGADI e FISTOLE ANALI
SENZA OPERAZIONE
CURA SPECIALE PER ECZEMA PSORIASI E PRURITO
Istituto Medico Specializzato
Dir. Gr. Uff. Dott. M. CICERO
Via Gioberti 25 - Telefono 48-827
Visite 10-12 - 16-19

Istituto Medico Spec. dal 1930 CURA SENZA OPERAZIONE
EMORROIDI ? RAGADI VENE VARICOSE
Dr. L. GROSSO, via Lagrange 18 Tel 47-791 - ore 10-12,30 - 16,30-18

Dr. CHIUSANO Comm. Carlo
Corso Francia 24 - Tr. 772-231
cura senza operazione. Ore 10-12 - 15-19
EMORROIDI - RAGADI

STUDIO MEDICO RADIOLOGICO
Dott. Cav. LUIGI VILLA
Torino - Via Schina, 15 - Telef. 75-371
REUMATISMI - NEVRITI
Accertamenti diagnostici - Cure

ANNUNZI SANITARI

Malattie veneree, pelle, nervose e delle ghiandole a secrezione interna DOTTOR MACCHIAVELLO Via Sissa 17 - Ore 16-20; festivi 11-12

Dr. P. ADLER — Specialista Malattie della Pelle e Veneree Via Cesare Battisti 2 angolo via Roma Ore 9-12, 15-19, fest. 10-12; tel. 45-046

Studio Spec. DELFIANO, t. 17-720 per malattie pelle e veneree Esame sangue. Raggi U.V. Sale separate - Via Gioberti, 34 Orario: 7-9, 14-18, 17-20 - Festivi 10-12

Dr. WESS, via Po 52, 1° piano Malattie veneree e della pelle Orario continuato dalle 9 alle 19 - Telefono 52-635

Studio Prof. V. MARZOCCHI Tel. 51-[illegible] Specialista veneree e pelle Via Accademia Albertina, n. 24 Giorni feriali 8,30-10 e 14,30-19,30

Dott. EFREMIAN — Specialista Malattie Pelle Veneree. Tel. 43-676 v. Bertola 35, 2° p. - Sale separate Orario: 11-20 - Festivi 8-13

CRONACHE DELLO SPORT

Comincia il Tour

Oggi si svolge la prima tappa da Brest a Rennes di km. 246 - La squadra italiana parte favorita - Gli ordini di Binda ai corridori nella riunione di ieri

(Dal nostro inviato speciale)
Brest, 24 giugno.

Mentre questo giornale andrà per le mani dei suoi primi lettori, i corridori del giro di Francia staranno ancora dormendo. Passati sono i tempi che le corse s'iniziavano all'alba perchè le tappe erano di 300 chilometri e la media di 30 all'ora era considerata impresa d'eccezione: adesso, i corridori come niente mantengono l'andatura sui 40 e poichè il percorso solitamente supera di poco i 200 chilometri, in sei o sette ore essi se la sbrigano. Altrettanto sarà domani che da Brest la partenza verrà data soltanto alle 10; essi avranno da riposare fino a tardi; e poichè gli umori battaglieri sono, come si sa, potentemente sollecitati dai vistosissimi premi non solo al detentore giornaliero della maglia gialla ma anche al più attivo di essi, vedrete che i 246 chilometri sui continui sugiù da qui alla capitale della Bretagna saranno percorsi a una media altissima, attraverso chissà quante e quali fasi, ricche di emotività e di movimento.

A questo pensavo stasera dopo aver lasciato al loro albergo i corridori della squadra italiana per venire a telefonare queste note. Davvero che mi pareva un argomento superato — o, almeno, da lasciar in disparte magari fino all'arrivo al Parco dei Principi il 19 del mese venturo —, quello dei rapporti fra Coppi e Bartali dei quali tanto si parla da due settimane a questa parte; pensavo che a poche ore dal momento in cui i corridori si batteranno a testa bassa nella prima delle 23 «battaglie» che li aspettano, dovesse maggiormente importare che cosa potrà accadere appena cominceranno le fughe e gli attacchi a ripetizione che da tempo immemorabile caratterizzano il Tour, piuttosto che attardarci a fare gli strateghi da tavolino e tentar di indovinare quale sarà il piano tattico e quello strategico del condottiero Binda... semprechè egli possa pienamente contare sulla disciplina e sull'obbedienza dei campioni a lui affidati, oltre che sulla solidità dei loro morale e sulla resistenza dei loro muscoli.

"Tour,, per arrampicatori

Che la defezione di Koblet all'ultimo momento abbia portato un rude colpo al Tour smiuendone l'interesse agonistico in proporzione scoraggiante, è un fatto dei quali i 200 giornalisti qui convenuti non hanno faticato ad afferrare l'importanza, immediatamente telefonandone gli aspetti e le conseguenze in dieci Paesi e in chissà quante città per chissà quanti milioni di persone curiose; e poichè anche noi ci siamo già espressi al riguardo, riteniamo superfluo ritornarci su per dare addosso agli organizzatori, ai quali nessuna responsabilità risale se Koblet è stato, prima imprudente nelle sue avventure messicane dell'inverno scorso, e poi leggero nel curarne le conseguenze. Ancorchè non lo dimostrino sui loro giornali, Goddet e soci sono i primi ad accusare il grave colpo subito dalla loro manifestazione da questa e da altre assenze, se ne consolano — e chi nei loro panni farebbe diversamente! — scrivendo stamattina che mancando un sicuro dominatore della forza di Koblet, la lotta fra gli altri rimane più aperta e più incerta. Quando si è alla testa di un'impresa in cui ballano 135 milioni di franchi, certi atteggiamenti sono giustificati.

Su questioni del genere ognuno la può pensare come vuole; prima di ieri a mezzogiorno è naturale che i pareri fossero discordi se la vittoria finale dovesse spettare a Koblet oppure a Coppi, concedendo a un francese (Geminiani o Lazaridès più di Robic) il ruolo di terzo incomodo, ma dal momento che lo svizzero non c'è più una specie di unanimità si è andata affermando qui nell'ambiente del Tour — ed è che la situazione è talmente mutata che la vittoria italiana viene data per sicurissima. «Bisognerebbe che Coppi e Bartali commettessero delle follie grosse come l'Imalaia — ci siamo a un dipresso sentito dire oggi da più parti — e che Magni diventasse matto lui pure, per non approfittare della situazione. I soli avversari che possano disturbare i vostri corridori sono un paio di francesi; tutti sappiamo che questo è un Tour che sarà vinto da un arrampicatore, e i vostri lo sono; se non faranno sciocchezze dovrebbero vincerlo a mani alte».

I «tre» alla pari

Ecco perchè, come dicevo in principio, non volevo neppure pensare all'eventualità che i nostri «Tre» debbano storditamente dare un calcio a un'occasione così favorevole per obbedire, invece, ai loro capricci o ripicchi; e che Binda debba ricorrere ai mezzi estremi oppure perderci le sue giornate da un'alba all'altra per convincerli che loro unico ed essenziale tornaconto è quello di andare d'accordo da buoni amici per spartirsi un mucchietto di milioni e così dare agli sportivi, ed anche un po' a tutti gli italiani, il piacere di conquistare la maglia gialla e portarla fino a Parigi. La vita, si sa, si compiace anche di queste piccole soddisfazioni.

Ecco perchè, torno a dire, provavo un certo sentimento che non sto a nominare, nell'assistere stamattina durante la distribuzione dei numeri, delle maglie, dei berretti eccetera (che sarebbe la punzonatura delle altre corse), e poi nel pomeriggio all'albergo dove alloggia la squadra, nell'assistere, dico, ai maneggi coi quali tanti di noi giornalisti facevano la ruota attorno a Binda. Gli chiedevano, accompagnandosi con sorrisi maliziosissimi, se aveva tenuto l'annunciato colloquio con i «Tre», e quali ne erano state le reazioni e le risultanze; a nessuno era passato inosservato che durante la giornata Coppi e Bartali non si erano non dico rivolta la parola ma neppure guardati in faccia; pulsavano più in fretta i cuori per l'ansia di sapere se il tanto invocato accordo sull'unità d'azione già a cominciare dalla prima tappa era stato chiaramente proposto e lealmente accettato; ma Binda rispondeva evasivamente, ah, molto evasivamente, soprattutto perchè non essendosi ancora deciso ad affrontare la situazione con la risolutezza necessaria, egli ne sapeva tanto (cioè niente) quanto ne sapevano lui stesso e gli altri alti personaggi uscendo 12 giorni fa dallo «storico» convegno di Recanati.

E' stato soltanto ad ora assai tarda che il commissario tecnico ha fatto, a chi le voleva, le attese dichiarazioni. Secondo queste, egli aveva avuto dopo cena tre colloqui, separatamente, con Coppi, con Magni e con Bartali, ai quali era subito seguito un rapporto con la squadra al completo. Secondo quanto egli ha ordinato, indifferentemente i nove gregari (Martini, Pezzi, Carrea, Milano, Crippa, Brasci, Corrieri, Franchi e Baroni) saranno a immediato e indiscriminato servizio di quello dei «Tre» che dovesse forare, ed almeno tre di essi rallenteranno per riportarlo sollecitamente in gruppo. Inoltre Binda ha confermato (e non poteva far diversamente dopo i precedenti impegni imposti da lui e dall'UVI) di considerare Coppi, Bartali e Magni a parità nella loro qualifica di «leaders» della squadra italiana, salvo — nella circostanza che uno di essi dovesse portarsi in testa alla classifica — di mettere la intera squadra, compresi i rimanenti due Assi, a sua disposizione.

E queste sono le ultime notizie della vigilia del Tour, oltre quella che ci è arrivato un telegramma da Lussemburgo annunciante la rinuncia del corridore Biver. I partenti domattina per Rennes saranno centoventitrè.

Vittorio Varale

Il saluto dei tifosi ai bianconeri partenti per Parigi. Da sinistra: Manente, Vivolo, Muccinelli. (Foto Moisio)

La Juventus a Parigi per la Coppa Latina

Sono partiti ieri sera in vagone letto speciale i giocatori juventini che si recano a Parigi per la disputa della Coppa Latina. Fanno parte della comitiva: Viola, Cavalli, Corradi, Bertuccelli, Manente, Mari, Ferrario, Piccinini, Muccinelli, Boniperti, Vivolo e Caprile. Accompagnano la squadra Combi, Sarosi e l'avv. Giustiniani in rappresentanza della direzione. I tre danesi K. Hansen, J. Hansen e Praest raggiungeranno Parigi stamane in aereo provenienti da Copenaghen. La Juventus giocherà domani la prima partita contro il Barcellona. Come è noto la Coppa si inizia oggi con Nizza-Sporting di Lisbona. Gli incontri avranno inizio alle 21,30.

Ieri in mattinata tutti i giocatori si sono recati nello studio dell'avv. Agnelli a porgere gli auguri per San Giovanni; al presidente bianconero è stato offerto un cofano in argento artisticamente cesellato.

Al ritorno da Parigi, previsto per la giornata di lunedì, la squadra juventina scioglierà le righe per il riposo estivo. Partiranno, invece, per Sirmione Boniperti, Vivolo e Corradi, convocati per le Olimpiadi.

Riunite ieri a Milano le società di serie A

Milano, 24 giugno.

(e.) I delegati delle società calcistiche di serie A si sono riuniti presso la sede del Milan per la trattazione di numerosi argomenti interessanti la categoria. Mancavano, oltre al Padova e al Legnano retrocessi, il Napoli e il Torino; però quest'ultimo aveva delegato l'avv. Craveri (Juventus) a rappresentarlo. La commissione appositamente nominata per lo studio dei problemi inerenti l'organizzazione della serie A e formata dagli avvocati Craveri (Juventus), Omodei (Novara) e Tosi (Pro Patria), ha presentato la relazione che i convenuti hanno trattato e discusso. Per la questione arbitrale è stato riferito che il Consiglio federale avrebbe accantonato una certa somma da elargire agli arbitri sotto forma di maggiore rimborso spese; comunque, le società di serie A vorrebbero che un loro rappresentante facesse parte della Commissione arbitri nazionali, soggetta appunto a riforma in vista della nuova regolamentazione della Lega professionale.

Per i giocatori provenienti da federazioni estere è stata attuata la nuova proposta da inviare alla Segreteria federale per l'inserimento nell'ordine del giorno della prossima riunione del Consiglio nazionale delle Leghe. In sostanza, si chiede che le società di serie A mantengano la facoltà di tesserare tre giocatori stranieri, utilizzandone però non più di due nelle partite di campionato. (Salvi sempre i diritti acquisiti).

Alcune forme di carattere statutario verranno poi propugnate, come quella alquanto problematica di istituire un'assemblea annuale di categoria in aggiunta a quella generale che ogni quattro anni determina il rinnovamento di tutte le cariche direttive. L'assemblea annuale consentirebbe alla serie A una maggiore tutela dei propri interessi particolari nel quadro troppo vasto ed eterogeneo dell'assetto funzionale calcistico. La riunione si è svolta a porte ermeticamente chiuse; perciò le notizie riguardanti i lavori e gli orientamenti dei convenuti sono state desunte in via indiretta in base a quanto riferito.

Robinson contro Maxim questa notte a New York

New York, 24 giugno.

Domani sera si incontreranno sul ring dell'Yankee Stadium di New York in un incontro di 15 riprese, valevole per il titolo mondiale dei mediomassimi, l'italo-americano Joey Maxim detentore del campionato e Ray «Sugar» Robinson, sfidante, campione del mondo dei pesi medi.

L'attesa per questo incontro può dirsi quasi senza precedenti; essa supera quella dei precedenti confronti, che misero alle prese atleti di grande fama quali Louis, Charles, Walcott, Marciano. L'imminente combattimento viene giudicato dai più autorevoli critici americani il «match» più importante di questi ultimi 15 anni. Ad aumentare l'interesse contribuisce, oltre alla notorietà del «fenomeno nero», l'importanza della posta in palio che potrebbe dare a Robinson il terzo titolo di campione mondiale. Egli infatti detenne per 5 anni il primato assoluto della categoria dei pesi «welters», titolo da cui egli per regolamento fu dichiarato decaduto, in seguito alla conquista di quello della superiore categoria dei pesi medi, avvenuta nel febbraio '51 contro Jake La Motta.

Una vittoria su Maxim porrebbe nuovamente il negro nella condizione di rinunciare ad uno dei due titoli, poichè egli si troverebbe padrone dei due primati mondiali dei pesi medi e dei mediomassimi.

Questa, comunque, è concordemente considerata la più difficile prova della carriera di Robinson, per lo svantaggio del peso (6 kg.) e della statura (6 centimetri) di fronte a Maxim.

Le scommesse sono per lo più a favore dell'italo-americano. I pronostici dei tecnici sono divisi fra i due avversari.

L'incasso, secondo le previsioni, dovrebbe aggirarsi su un milione di dollari.

L'incontro doveva svolgersi ieri sera e venne rimandato, causa la pioggia.

Ascari e Farina ospiti del re Baldovino a Lacken

Ascari e Farina saranno ospiti del re Baldovino del Belgio in un pranzo che si terrà nel castello di Lacken domani. L'invito è stato rivolto ai due assi italiani per il successo da loro ottenuto domenica scorsa nel Gran Premio automobilistico del Belgio, a Spa: Ascari si classificò primo, Farina secondo.

I due piloti parteciperanno domenica prossima al Gran Premio di Reims; poi si trasferiranno a Rouen per essere il 6 luglio al Gran Premio di quella città, sempre al volante di auto Ferrari.

La corsa del Sestriere vinta da Conterno in volata

Il giovane corridore «indipendente» torinese Angelo Conterno, già distintosi in particolar modo durante il Giro d'Italia e anche in quello della Svizzera, ha vinto ieri il Giro ciclistico del Sestriere, che poneva in palio il Trofeo intitolato a Orfeo Ponsin tragicamente perito durante il Giro di Italia.

La gara era di rango nazionale e riservata a «indipendenti» e «dilettanti seniores»; essa si è risolta in una spasmodica volata al Motovelodromo torinese tra Conterno e il dilettante Coletto. La volata è stata così incerta, così equilibrata, che si è dovuto ricorrere al responso fotografico; la giuria, dopo aver proclamato vincitore Coletto ed avergli fatto fare il giro d'onore di pista, decideva di assegnare il primo posto a Conterno, retrocedendo Coletto al secondo.

Il vincitore non ha demeritato il successo, essendosi dimostrato il più attivo ed il più forte in gara. Tra l'altro è rimasto vittima, assieme a molti altri concorrenti, di due successive forature: la prima volta avanti di arrivare a Cesana, su un tratto di strada dal fondo orribilmente sassoso e ghiaioso; la seconda a cinque chilometri dal culmine del Sestriere. I passaggi a Sestriere avvenivano nel seguente ordine: 1. Gabiano; 2. Coletto; 3. Ghirardi a 53"; 4. Conterno ad 1'14"; 5. Riccò ad 1'47"; 6. Chiarlone a 2'36"; 7. Cavallari; 8. Cogo; 9. Olivieri; 10. Pollero; 11. Toninelli; quindi Pettinati e Ferrando.

Conterno, Coletto, Ghirardi e Gabiano scatenavano la fuga decisiva della corsa lungo la discesa dal Sestriere; a Pinerolo il vantaggio dei quattro sugli immediati inseguitori era di 5'17" ed al Motovelodromo di 10'20".

Per forature o incidenti vari sono stati tolti dalla lotta il piccolo ma tenace Vignono, il lombardo Buratti rimasto senza gomme di ricambio, l'alessandrino Massocco, Chiarlone caduto in discesa, Savioli P. ed altri.

Molto bene si sono comportati, oltre ai primi quattro classificati, l'indipendente Pettinati, che ha forato a Susa ed ha condotto al traguardo il primo gruppo degli inseguitori, con Cavallari, Malabrocca, Olivieri, Toninelli, Cogo e Ferrando.

Avevano preso il «via», alle ore 11 dal dazio di corso Francia, 50 concorrenti, tra i quali numerosi elementi venuti da altre regioni. Assenti Defilippis, Zampini e Zampieri.

Ordine d'arrivo: 1. Conterno Angelo, km. 193 in ore 5,29', media oraria di km 35,362; 2. Coletto Agostino, a ruota; 3. Ghirardi; 4. Gabiano; 5. Pettinati, a 10'20"; 6. Cavallari; 7. Malabrocca; 8. Olivieri; 9. Toninelli; 10. Cogo; 11. Ferrando; 12. Gaggero, a 13'; 13. Pollero; 14. Martinelli; 15. Riccò. Seguono altri.

Il Trofeo Ponsin (biennale) alla U. S. Cavallari di Torino.

Trionfali accoglienze di Borgomanero a Fornara

Borgomanero, 24 giugno.

Borgomanero ha tributato al suo concittadino Pasquale Fornara, vincitore del 16° Giro ciclistico della Svizzera, grandi accoglienze. Una lunga colonna di automobili e di motociclette alle ore 20 partiva da Borgo alla volta di Arona, dov'era preannunciato il ritorno del corridore.

Fornara è ritornato nella sua Borgomanero come un trionfatore; egli era un po' commosso, non si aspettava tale affettuosa dimostrazione. Fornara ha ringraziato la cittadinanza dal balcone del palazzo municipale, ancora tra grandi applausi.

Stasera a Mirafiori riunione di trotto

Questa sera mercoledì alle 21 avrà inizio la terza riunione di trotto a Mirafiori con un programma che si impernia sul Premio Trieste, lire 300.000 m. 2080, per indigeni ed esteri di 4 anni ed oltre. Sono dati partenti: Dedalo, Ugayalli, Torba, Centavos (2060), Emisfero, Guerrigliero (2060) e l'americano Tryhassey (2100) che ritenta la sorte dopo il suo mezzo insuccesso di Trieste.

Altre cinque corse tutte ben fornite di partenti completano il programma: i Premi Pola, lire 210.000 m. 1620, Gorizia lire 150 mila m. 2060, Fiume lire 120.000 m. 1620, Zara lire 105.000 m. 1600, Grado lire 100.000 m. 2060. L'ultima corsa è in programma per le ore 23,20.

Il torneo dei bar torinesi

Ecco i risultati di ieri sera nel torneo calcistico dei bar torinesi, al campo Cenisia di via Frejus: 2a giornata del girone C: Rosso-Maffiotto 2-0; Harrar-Hollywood 1-1; Caprera-Ruffa 2-1; Scotti B.-Pinca 3-0. Due goal del Caprera sono stati segnati da Dante, del Messina. Pubblico sempre più numeroso.

Stasera: 3a giornata del girone A: Giardinet-Lancia; Tonelli-Pino; Arsenal-Julia; Neon Locatti-Apollo B.

I calciatori francesi andranno a Helsinki

Parigi, 24 giugno.

La Federazione calcistica francese ha deciso stasera di far partecipare la Francia alle gare olimpioniche di calcio. Il Comitato olimpico francese aveva tenuto in sospeso ogni decisione a causa di difficoltà nei trasporti. Ora però ha elaborato un piano per l'invio della squadra francese ad Helsinki: dopo aver giocato alcune partite con squadre straniere, la squadra rimarrà a Chantilly dal 2 luglio sino all'11 luglio, giorno della partenza per la Finlandia.

La gara Lucchese-Triestina si svolgerà a San Siro

Milano, 24 giugno.

Lo spareggio Lucchese-Triestina verrà disputato con tutta probabilità allo stadio di San Siro, come richiesto alla Lega nazionale dalle due società interessate.

L'Internazionale ha richiesto Pinardi e Bergamaschi al Como, Mariani all'Udinese, Nesti alla Spal e Greco alla Lucchese, con probabilità favorevoli alla conclusione. Il Milan ha pure in corso trattative col Palermo per Gıaroli e Gimona (quest'ultimo richiesto anche dalla Lazio).

Amalfi parte stamane per le ferie che trascorrerà sulla Costa Azzurra. Nonostante che nessuna comunicazione ufficiale sia stata fatta, molto difficilmente il brasiliano rientrerà per giocare ancora nella squadra granata. Florio lascierà domani Torino per tornare in Argentina.

La Milano-Asti per dilettanti di 1a e 2a categoria avrà luogo domenica 29 corr.

A Genova-Sestri avrà luogo domenica 29 la riapertura della stagione di pallone elastico con una partita fra Manzo-Manini e Balestra-Cappello.

A Saint Vincent il Premio Valle d'Aosta (tiro al piccione; premi per 2 milioni di lire) è stato vinto da Jacopini, di Galliano, con 19 beraagli su 19; 2. Silvestrini (Fabriano); 3. Manfredi (Maranello).

Zatopek è stato battuto a Kiev, in 14'22" sui 5000 metri, dai russi Popov (14'13"2) e da Kazantsev (14'16"); il campione cecoslovacco ha vinto sui 10.000 metri in 29'26".

A Wimbledon nella 2a giornata del torneo tennistico si sono avuti, tra gli altri, questi risultati: Cucelli-M. Del Bello b. H. David-E. David 6-2, 6-3, 6-3; R. Del Bello-Milan Mattug b. Vieira-Sailer 6-2, 6-4, 4-6, 6-3. Patty-Drobny b. Canepele-Merlo 6-1, 6-4, 6-4.

Sullo schermo

NOTTURNO TRAGICO, di R. Thorpe (Ambrosio). — Un giallo, dal titolo originale «Night Must Fall», che ottimamente interpretato da Robert Montgomery e da Rosalind Russell, narra di un tremendo criminale dall'apparenza innocentissima (tanto che tutti lo chiamano «Faccia d'angelo»), il quale se la dice con le vecchie e ricche signore. Dopo averne uccisa una fischiettando il motivo della «donna è mobile», riesce a farsi assumere come cameriere da un'altra, che bisbetica e autoritaria con tutti, con lui è un agnellino, grande essendo il fascino anche di quel mostro. E lo sente anche la dama di compagnia Olivia, che pur sospetta di lui, avendolo sentito fischiettare un giorno «La donna è mobile». Quando ha le prove ch'egli è l'assassino ricercato, lascia la villa per andarlo a denunziare, e in sua assenza «Faccia d'angelo» spaccia e deruba la padrona. Torna l'innamorata Olivia, senza averlo denunziato, trova la vecchia assassinata, capisce che ora toccherà a lei morire, giacchè l'assassino non si può fidare di chi lo sa colpevole; eppoi il fascino oggi c'è e domani no, e una donna è sempre un testimone pericoloso. Ma fortunatamente c'è chi arriva a tempo e la salva. L'assassino è arrestato e Olivia, guarita della sua insana passione per lui, colloca meglio i suoi affetti. Però! Siate fortemente mascalzoni, e giovani e vecchie le avrete tutte ai vostri piedi. E' un film di quelli che si vedono d'estate: reggono degnamente per ottanta minuti, all'ottantunesimo sono bell'e dimenticati.

I DUE FORZATI, di T. Tetzlaff (Corso). — Galvin, un gangster di New York, costringe la cantante di varietà Ruth a seguirlo. Arrestato per omicidio, il fuorilegge viene condannato a vent'anni e inviato a un penitenziario del Sud. Ma Galvin intende ricuperare la libertà ad ogni costo. Vige in quel penitenziario una vecchia, illegale consuetudine, in forza della quale il prigioniero, che sia elevato al grado di sorvegliante, non esiti a uccidere il compagno che tenta d'evadere, sia proposto per la grazia. Così l'infernale Galvin, persuade un forzato a tentare la fuga, lo ammazza, e in tal modo diventa sorvegliante. Quindi fa lo stesso con un altro, un poveraccio la cui famiglia è nella più nera miseria: gli offre una somma perchè cerchi di evadere; quello accetta, illudendosi d'aver salva la vita, ma è spietatamente freddato dal gangster che ottiene così la libertà. Ma c'è uno scritto a cui queste porcherie non vanno giù. Frugando nella cella della vittima di Galvin, trova un diario stenografato che rivela il piano criminoso di costui. Si riapre la caccia contro la belva, che viene finalmente abbattuta in mezzo a una palude. E la povera Ruth, la cui vita era minacciata dal gangster, ritrova la tranquillità. Richard Conte è il forte protagonista, con Audrey Totter e John Mc Intire, di questa truce pellicola che rispolvera con accorgimento commerciale la nota formola del film del penitenziario.

vice

Quattro morti per una frana in un cantiere del Casertano

Napoli, 24 giugno.

La «galleria della morte» di Mignano ha voluto ancora altre vittime. Poco dopo le ore 13,30, nel cantiere dell'impresa C.I.P. che esegue in località Pece, a 3 km. dall'abitato di Rocca D'Evandro, degli impianti idroelettrici per conto della Società Meridionale di Elettricità, si è verificato l'improvviso franamento del costone di un profondo canale idraulico in corso di escavazione. La frana investiva in pieno un gruppo di operai che rimanevano sepolti.

Il canale indicato congiunge la «galleria della morte» — ove, come è noto, il 24 marzo perirono tragicamente 39 operai ed un ingegnere in seguito ad una violenta esplosione — con l'ultima cascata della centrale elettrica. La notizia della nuova sciagura si è diffusa rapidissima in tutta la zona facendo accorrere sul posto numerosi contadini che organizzavano le prime squadre di soccorso mentre dalla direzione del cantiere veniva chiesto l'intervento dei vigili del fuoco di Caserta e di Cassino. Dopo alcune ore di intenso lavoro venivano estratti dalle pietre e dal terriccio i corpi dei quattro manovali deceduti per asfissia. Altri quattro operai, feriti più o meno gravemente, venivano ricoverati nell'ospedale di Cassino.

Sopraggiunta la notte, i lavori di sgombero dell'enorme cumulo di terreno continuavano alla luce di grosse lampade e di torce. Si ha, comunque, ragione di ritenere che non vi siano a registrare altre vittime.

Nel pomeriggio si sono recati sul posto del disastro il Prefetto ed il Questore di Caserta, il Procuratore della Repubblica di Cassino ed il Sindaco di Mignano. E' stata disposta un'inchiesta per accertare le cause del sinistro e le eventuali responsabilità.

Genitori e due gemelli periti in un incendio

Cosenza, 24 giugno.

Stamane, in via Roma a Corigliano Calabro, per cause non ancora accertate, si sviluppava un incendio violentissimo in un sottoscala di legno nell'abitazione dell'industriale Giuseppe Rago di 39 anni. Il fuoco si propagava ad un appartamento del piano superiore abitato dai coniugi Francesco De Luca di 39 anni, impiegato comunale, e Rosina Gabriele di 26 anni, insegnante elementare, con i gemelli Mario e Gino nati da sei giorni. I coniugi, nel tentativo di mettersi in salvo con i piccoli attraverso una finestra per mezzo di una corda, venivano sorpresi dallo scoppio di una bombola di pibigas che si trovava nella cucina dell'abitazione e decedevano tutti e quattro per asfissia.

Rapinatori in Assise

Vercelli, 24 giugno.

Il 1° giugno dello scorso anno, sulla strada di Vallemosso, il signor Mario Boggio, direttore della filatura di Pistolesa, veniva affrontato da due sconosciuti, e mentre uno lo teneva a bada puntandogli contro una pistola (risultata poi uno scacciacani) l'altro lo rapinava di una borsa contenente le buste paga degli operai per un importo di 1.832.909 lire. Fatto il colpo si allontanavano senza aver perquisito il Boggio che aveva un'altra busta contenente 800 mila lire, che erano gli stipendi degli impiegati. I carabinieri, il giorno stesso, arrestavano certo Renato Miglio, residente a Vallemosso, che confessava di avere preordinato il colpo assieme al mercialolo Giovanni Caravaggi. Non erano però gli autori materiali della rapina. Gli autori stessi cadevano nella rete tesa dai carabinieri con uno stratagemma. Il Miglio veniva infatti portato dai carabinieri come esca alla stazione di Santhià, dove i quattro malviventi avevano deciso di incontrarsi il 4 giugno per dividere il bottino. Si presentava infatti certo Felice Isella, di 30 anni, da Asti, residente a Torino, il quale, tratto in arresto, indicò anche il nascondiglio del quarto complice, Giorgio Gramaglia di 20 anni, il quale venne arrestato il giorno successivo a Pinerolo. Della refurtiva vennero recuperati 1 milione 348.287.

Dalle successive indagini risultò che il Gramaglia e l'Isella erano stati anche autori di un furto consumato nella notte dal 29 al 30 marzo 1951 a Torino nell'abitazione della signorina Erminia Gribaudi.

Ieri mattina si è celebrato il processo a carico dei quattro alla Corte d'Assise di Vercelli. Il Procuratore Generale ha chiesto per la rapina del Boggio 5 anni di reclusione e 50 mila lire di multa per ciascuno dei quattro imputati; per il Gramaglia un anno e sei mesi di reclusione per detenzione d'armi; per l'Isella e il Gramaglia 4 anni e 6 mesi di reclusione e 46 mila lire di multa per il furto di Torino.

Stamane saranno pronunciate le arringhe di difesa e verso il mezzogiorno sarà emessa la sentenza.

Cade dal «motoscooter» e si ferisce gravemente

Aosta, 24 giugno.

Un grave incidente stradale è avvenuto stamane ad Aosta. Certa Maria Francesca Arcattino in Venturini fu Gaetano, di 20 anni, da Aosta, stava rientrando alla propria abitazione a bordo di un «motoscooter» quando, per cause imprecisate, sbandava e cadeva malamente a terra. Soccorsa e trasportata all'ospedale, ella si veniva ricoverata con prognosi riservata.

BORSE

Sullo schema sostenuto portato alla ribalta dalla precedente seduta il mercato ha impostato una limitazione di prezzi. Il modo commento aritmetico delle cifre riporta un lieve vantaggio complessivo dei prezzi di ieri, ma la cronaca analizza e riferisce l'impressione di tendenza affacciata dalle Montepoel, delle Italgas, dalle Rumianca. Il vivace spostamento di prezzi in sede di [illegible] realizzato dalle Acque [illegible]. Il progressivo sensibile rafforzamento delle Assicurazioni Torino, il fondo particolarmente consistente ed attivo degli immobiliari, l'effervescenza delle Finsider e delle Ilva. Stagnanti su un sicuro equilibrio Fiat, Sip, Montecatini e Viscosa. Titoli di Stato stazionari. Dopoborsa molto resistente.

	23	24		23	24
Ren 02	64 25	64 —	Morte	1395	1402
Ren3½	65 525	65 70	Tor.M	89 —	89 —
» t. a.	65 65	65 80	Italgas	24 125	24 90
Red3½	74 50	74 20	Sip	1189	1187
» t. a.	74 70	74 50	Terni	242 50	242 50
Ren5%	97 15	97 35	F.C.d.	464 —	470 —
» t. a.	97 25	97 45	Unes	470 —	465 —
Red5%	94 —	94 —	Snia	2945	2950
» t. a.	94 10	94 10	Sme	2250	2220
Ric3½	72 70	72 20	Viscosa	2450	2420
» gr-pr	71 40	71 80	Marelli	550 —	550 —
» t. a.	72 80	72 30	Fiat	460 —	467 —
» ex-gr	72 50	71 90	Savigl.	—	—
Rec5%	94 15	93 90	Nebiolo	11 —	10 —
» t. a.	94 25	94 —	Incet	112 —	115 —
Bin 59	99 05	99 —	Mont.	740 —	740 —
» 60	99 25	98 90	Finsid.	689 —	723 —
» 61	99 05	99 075	Ilva	303 —	314 —
Fer3½	66 50	66 50	Ansaldo	175 —	200 —
Bil4½	86 90	86 50	Tiscosa	1940	1950
Im4½	99 —	99 —	Chatil.	2770	2780
Imm4½	96 —	96 —	Cis	1800	1830
Imm5%	95 —	95 15	Schiap.	355 —	355 —
Iri1.4½	190 —	190 —	Anic	158 —	159 —
Ime5½	94 40	94 —	Ram.e	62 50	65 50
Tor4½	89 —	89 —	M.gent	3400	2430
»5%38	87 50	87 50	Meslin	920 —	980 —
»5%37	87 50	87 50	Lanif.	795 —	795 —
S.Paolo	91 —	91 —	Unica	61 50	61 50
» 4%	95 —	95 —	Cert.It.	3590	3590
» 5,5%	85 —	85 —	Burgo	6260	6320
I. Nap.	95 —	95 —	Form.It.	15.500	15.200
Nab5½	28 —	28 40	Pian.P	958 —	960 —
a7%40	28 —	28 40	R.A.I.	14.900	15.000
a7%45	28 —	28 40	Biella	87 —	87 —
Fiat5%	100 —	100 —	Valdar.	3540	3540
» 6%	93 —	93 —	Mer.E	1036	1037
Pir.5%	85 —	85 —	Safa	1075	1065
» 6%	94 —	94 —	Pomar	223 —	225 —
Oliv.7%	104 80	104 —	Siam	320 —	320 —
Magn7	94 —	94 —	Westi.	127 —	134 —
Eter7%	101 —	101 —	Param.	453 50	460 —
Vit.7%	92 —	92 50	Gilard.	405 —	407 —
Snia7%	89 —	88 50	Pirelli	987 —	963 —
Sav.7%	24 —	24 —	Saffa	957 —	960 —
West.7	70 —	70 10	Lig.gas	1300	1320
Frust.	88 —	88 —	Talco	14.400	14.400
Cart7%	100 20	100 20	Borgos.	11.275	11.325
Indes%	94 25	94 —	Coton.	707 —	707 —
Visc6%	91 15	90 90	Finm.	324 —	326 —
Col.6%	94 90	95 —	Lanca	3250	3250
[illegible]	94 30	94 80	[illegible]	2445	2460
Tirre 6	92 10	92 10	Acq.P	3140	3150
Telve 6	93 20	93 20	Fiorio	19 —	19 —
Fer7%	90 —	90 —	Gerold.	5140	5250
[illegible]	91 40	91 65	Sice	14.100	14.500
A.Gen	8790	8250	Rinasc.	4995	5080
» Tor	6700	7000	Eternit	174 —	174 —
Medit.	4090	4050	—	—	—

Cambi ufficiali per l'esportazione: New York 624,66; dollaro canadese 637,50. Valute invariate.

FALLIMENTI. — TORINO: Martinetti Fiorito e Emilio, industria meccanica, Orbassano; esent. 20 giugno; curat. rag. Cappellaro; verif. 5 agosto; Giud. Pagge. — Ruella Fiora, agenzia automobilistica, v. San Antonino 15; sent. 20 giugno; curat. rag. Mosconi; verif. 6 agosto; Giud. Pagge. — Frola Maria, alimentari, v. San Francesco Paola 33; sent. 20 giugno; curat. rag. Mosconi; verif. 5 agosto; Giud. Pagge.

SANREMO: Volta Piera (estensione del Fallimento Gilardino Lidia in Volta) sent. 18 giugno; curat. rag. Andreini; verif. 6 agosto; Giud. Failla.

Bollettino della temperatura

[illegible]	14,4	29,9	Pescara	18,4	37,1
Bolzano	10,7	29,5	Roma	17,4	31,2
Torino	15,4	30	L'Aquila	15,3	25,8
Milano	17	29,9	Napoli	16,8	30,5
Genova	19,8	27,6	Bari	21,8	27,6
Firenze	14,6	32,4	Potenza	16,4	25
Bologna	16	30,2	Reggio C.	21,2	31,4
Venezia	16,8	25,6	Palermo	22	31,2
Trieste	17,3	26,4	Messina	22	29,9
Pisa	16,2	27,6	Catania	19,4	31
Ancona	16,2	27,7	Cagliari	19,2	31,5
Perugia	17,3	28,2	Sassari	19,2	28,1

LA STAMPA

ABBONAMENTI straordinari per la villeggiatura

giorni	15	L.	290
mesi	1	»	575
mesi	1 ½	»	850
mesi	2	»	1150

I versamenti possono essere effettuati presso il Salone de La Stampa, (via Roma ang. via Bertola) dalle ore 9 alle 12, dalle ore 14,30 alle 19, e in qualsiasi Ufficio Postale sul conto corrente N. 2/27710.

Gli abbonati che desiderano il cambio d'indirizzo, che verrà eseguito gratuitamente, sono pregati di far pervenire la fascetta con la correzione voluta.

— Dunque, riepilogando: per la conquista di Gastone, siamo rimaste in lizza in tre... Susy ha i quattrini, Gaby il padre senatore ed io il Sorriso Durban's!... Posso benissimo ordinare subito l'abito da sposa! L'azione antibatterica delle Steramine e l'azione sbiancante dell'Owerfax fanno del dentifricio Durban's il miglior artefice per l'igiene e la bellezza dei denti.

Le due marche
TORINO: Via Cernaia, 42 - Corso Vittorio Em. 61 angolo via Goito
GENOVA: Via Roma, 41 R - Galleria Mazzoni
TELERIE E BIANCHERIE PER CASA E CORREDI - FIANDRE AUTENTICHE - PREGIATE MAGLIERIE INTIME
TESSUTI A METRAGGIO TINTE UNITE E FANTASIA DISEGNI ESCLUSIVI
SPUGNA PER MARE-CASA-SPORT
GIACCHE ACCAPPATOI LENZUOLA BAGNO ASCIUGAMANI-TAPPETI
IN OTTIME QUALITA' AD OTTIMI PREZZI
OFFERTA SPECIALE di PROPAGANDA
spugna puro cotone extra double face
LENZUOLO SPIAGGIA tinte diverse 85x160 L. 1.600
ACCAPPATOIO AMPIO L. 6.500
PREZZI ONESTI - PREZZI FISSI

DURA - GLOSS
COMUNICATO
La S. A. TOPAZE informa la Sua Spett. Clientela che l'Autorità Giudiziaria sta procedendo al sequestro penale di tutti i flaconi di smalto per unghie «Dura Gloss» sprovvisti del particolare contrassegno: «Per Miret Italo - Italy - Prezzo imposto L. 300 - Questo flacone ha assolto i diritti doganali». Poichè i contraffattori dei prodotti e gli usurpatori dei marchi depositati «Dura Gloss» e «Lorr Laboratories» hanno pure falsificato il bollino contrassegno, l'Autorità Giudiziaria, investita anche di questo fatto ha già provveduto a Torino e Milano al fermo di parecchie persone. La S. A. TOPAZE mette in particolare rilievo la gravità del fatto di essere colpiti da sequestro penale per flaconi contraffatti e con segni distintivi falsificati, senza poter indicare le precise generalità del venditore, a cui, eventualmente addossare la colpa e la responsabilità del falso e della contraffazione del prodotto. La S.A. TOPAZE chiede, ancora, nella Sua opera di difesa contro i falsari, la collaborazione di chiunque, ed informa che darà un Premio di Lire 100.000 in contanti, al primo che fornirà precise indicazioni, atte a far scoprire la fonte della falsificazione delle etichette contrassegno, o della contraffazione del prodotto. Prega, quindi, la Sua Spett. Clientela a scanso di responsabilità penali e civili, di effettuare acquisti di smalto «Dura Gloss» solo direttamente dalla S. A. TOPAZE e dal Suo Agente, sig. Dino Bernardo Vitale. Precisa, ancora, che la falsificazione del bollino contrassegno non è sufficiente a confondere i prodotti «Dura Gloss» originali, in quanto anche le etichette, il vetro e la capsula portano dei particolari contrassegni.
S. A. TOPAZE - Salita Cappuccini n. 8 - San Marino

POLVERI IDRIZ
PER "IDRIZZARE" L'ACQUA

sensazione di benessere, energia, vitalità, fiducia in voi stessi, nervi riposati, sonno tranquillo, gioia di vivere: ecco i risultati che otterrete col PHOS KELEMATA
PHOS KELÈMATA
la salute in compresse

Gioca TOTIP SISAL
la fortuna ... arriva al galoppo
tutta l'estate

ULTIME NOTIZIE

CONCLUSO L'INCONTRO TITO-GRUEBER

Nessuna mediazione austriaca sulla questione di Trieste

(Dal nostro corrispondente)
Vienna, 24 giugno.

L'incontro a Brioni tra il maresciallo Tito e il ministro degli Esteri austriaco Grüber viene presentato dalla stampa viennese come un avvenimento che riguarda esclusivamente i rapporti, ora notevolmente migliorati, fra l'Austria e la Jugoslavia, smentendo così, sia pure indirettamente, le molte voci diffuse in questi giorni a proposito di una ipotetica quanto non autorizzata, almeno da parte nostra, mediazione del Governo di Vienna nella questione di Trieste, e circa un presunto progetto di immettere anche l'Austria nell'amministrazione dello Stato Libero, e ciò in maggiore contrasto con le aspirazioni del popolo italiano. Che Grüber a Belgrado e a Brioni abbia toccato anche il problema dei traffici economici tra il suo Paese e la Jugoslavia e rilevata l'importanza del porto di Trieste per l'Austria (almeno fino a tanto che è in vigore il piano ERP) è per molti fuori di dubbio; però nei circoli responsabili di qui tutti sono concordi nel dichiarare prive di ogni fondamento le voci di cui sopra, lanciate nel solo intento di voler presentare l'Austria come il terzo Stato interessato direttamente alla soluzione della questione di Trieste. Si rileva poi, così come aveva dichiarato lo stesso dott. Grüber ai corrispondenti italiani prima di partire, che la visita era in programma da circa un anno e che è stata più volte rimandata per motivi diversi. L'ultimo rinvio fu dovuto al fatto che a Grüber non parve opportuno effettuare il viaggio, mentre a Londra erano riuniti i rappresentanti delle tre grandi Potenze e dell'Italia per l'esame di detta questione.

Il molto rumore che è stato fatto intorno a questa visita viene in sostanza considerato qui molto esagerato, anche se si deve ammettere, come sempre avviene in tali circostanze, che non tutto ciò che è stato detto, specialmente a Brioni, sia stato condensato nel comunicato diramato alla stampa.

Nel comunicato ufficiale che conclude i cinque giorni jugoslavi di Grüber si accenna a un risultato che è considerato il più concreto: la amichevole soluzione del problema della minoranza slovena nella Carinzia austriaca. Per il resto si tratta di frasi piuttosto astratte, poichè l'assicurazione jugoslava di dare il suo appoggio per il ritorno dell'Austria a una piena indipendenza e sovranità non potrà avere molta efficacia, dati gli attuali rapporti fra i quattro occupanti del territorio austriaco.

I giornali viennesi si sono soprattutto dilungati sul tema delle cordiali accoglienze con le quali Grüber è stato ricevuto e sulla lunga durata del suo colloquio a quattr'occhi col maresciallo Tito, il quale — si rileva pure — ha parlato in tedesco; particolare non eccessivamente importante, dato che Tito conosce questa lingua appresa quando era sottufficiale di carriera nel vecchio esercito imperiale austro-ungarico. Ciò che va notato e con soddisfazione, dicono sempre a Vienna, sono i mutati rapporti con i vicini jugoslavi, anche se non tutte le questioni in pendenza, come quella delle minoranze slave della Carinzia e della Stiria, potranno essere risolte rapidamente.

Il riscontrato mutamento di questa atmosfera, tesa fino a qualche tempo fa, specie negli anni scorsi, non ha mancato di preoccupare la stampa di sinistra, la quale ha voluto scorgere nel viaggio di Grüber un nuovo motivo di allarme, rispolverando il solito ritornello dei preparativi militari sulle Alpi e rivolti contro i Paesi delle democrazie popolari e contro l'Unione Sovietica. Inoltre questa stampa ricorda che la presenza di Grüber in Jugoslavia coincideva con la riunione dei capi di Stato maggiore degli eserciti jugoslavo, greco e turco, con la visita a Fiume del capo della flotta britannica e con l'annuncio dell'arrivo a Vienna del segretario di Stato americano Acheson, che è qui atteso per domenica prossima. Nella conferenza stampa di Grüber, prima di lasciare Brioni, il Ministro ha dichiarato che egli non ha trattato col maresciallo Tito la questione del Territorio Libero di Trieste. Grüber ha aggiunto trattarsi di una questione politica che deve essere regolata tra l'Italia e la Jugoslavia. L'amicizia tra questi due Paesi interessa l'Austria in maniera particolare ed il Governo di Vienna reputa sia necessario un periodo di «calma» fra Roma e Belgrado perchè si torni alle possibilità di conversazioni dirette. Grüber ha smentito poi nella maniera più recisa, le voci secondo cui il Governo di Vienna avrebbe pronto un piano per risolvere la questione di Trieste. Tali voci, erano state raccolte dalla stampa parigina e *Le Monde* alludeva ad una possibile funzione di intermediario dell'Austria tra l'Italia e la Jugoslavia. Su quest'ultimo punto il Ministro austriaco ha affermato che sino ad oggi nè Roma, nè Belgrado hanno domandato al suo Governo funzioni pacificatrici e di mediazione. In sostanza il Ministro degli Affari Esteri austriaco ha voluto sottolineare nella sua conferenza che i suoi incontri con il maresciallo Tito ed i vice ministri degli Esteri jugoslavi a Belgrado si sono limitati alla considerazione di problemi normali tra Vienna e Belgrado. Grüber, partito in aereo, è rientrato a Vienna nella serata.

p. b.

Incaricato del Giappone presso la Santa Sede

Città del Vaticano, 24 giugno.

L'Incaricato d'Affari della nuova Legazione del Giappone presso la Santa Sede, prof. Agostino Masahide Kanayama, richiamato dal Ministero degli Esteri, il 2 luglio tornerà in patria. Il suo posto sarà occupato dal segretario d'Ambasciata sig. Morizumi Yoshiura.

Il signor Masahide Kanayama, che è di religione cattolica, torna in tal modo in Giappone dopo 10 anni di assenza. Giunto a Roma alla fine del 1941 per occupare il posto di segretario dell'allora istituita rappresentanza speciale del Giappone presso la Santa Sede, all'arrivo delle truppe alleate a Roma dovette trasferirsi con la famiglia nella Città del Vaticano, dove è restata fino ad oggi. Durante tutto questo tempo, egli ha tradotto numerose opere di carattere religioso nella lingua giapponese.

Egli parte con la consorte e 5 bambini, tutti nati a Roma, ed a Tokio rivedrà gli altri suoi quattro figli.

Praline, l'indossatrice muore in un incidente

Parigi, 24 giugno.

La popolare «Praline», al secolo Janine Maynier, senza dubbio la più famosa tra le modelle e indossatrici parigine, è morta in seguito alle ferite riportate in uno scontro automobilistico presso Lisieux. A nulla sono valsi i due interventi operatori cui è stata sottoposta in un ultimo disperato tentativo di salvarla. Janine Maynier è spirata senza aver ripreso conoscenza in seguito ad emorragia cerebrale. Aveva 20 anni.

Era nata in un villaggio della valle della Loira ed aveva richiamato la attenzione dei produttori cinematografici e dei proprietari di numerose fra le maggiori case di confezioni parigine allorchè emerse nettamente vincitrice da un concorso di bellezza tenutosi in una località climatica francese nell'immediato dopoguerra.

Nella sua qualità di prima indossatrice di una famosa casa di mode, Praline — che si era scelta per nome d'arte quello con i quali i parigini designano le mandorle tostate — diventò una tra le donne più fotografate di tutta la Francia. Oltre a posare come «pin-up» per le prime pagine di numerose riviste, Praline aveva figurato in parti di secondo piano in più di un film nei quali suo unico compito era quello di esibire la sua bellezza ed eleganza. Recentemente aveva scritto la sua autobiografia.

L'indossatrice «Praline»

Dichiarazioni del ministro Lovett sulla Corea

"I bombardamenti rientrano nel normale quadro delle operazioni,,

Gli avvenimenti seguiti con vivo interesse negli Stati Uniti - Un comunicato di Clark ai cino-coreani: "A voi la scelta,, - Taft favorevole ad un'azione aerea anche in Manciuria

(Dal nostro corrispondente)
Washington, 24 giugno.

Il segretario alla Difesa, Robert Lovett, ha dichiarato oggi nel corso di una conferenza stampa, che in caso di emergenza lo Stato Maggiore generale potrebbe dare all'aviazione americana l'autorizzazione di bombardare la Manciuria, senza consultare prima il Consiglio di Sicurezza.

Lovett sostiene che non si tratta di un mutamento di politica, e per «emergenza» egli intende «un'emergenza estrema, quale un attacco aereo da parte delle forze comuniste contro le truppe delle N. U. in Corea». «In questo caso — egli ha aggiunto — penso che opereremmo una ritorsione». Ha poi sottolineato più volte che il generale Mark Clark farà delle raccomandazioni ai capi di S. M., ma che il suo potere è «piuttosto completo».

In merito ai bombardamento aereo delle centrali idroelettriche, a chi gli chiedeva perchè esse non fossero mai state colpite prima con tanta violenza, Lovett ha risposto che già in precedenza erano state bombardate, e che comunque solo recentemente esse avevano cominciato a funzionare a pieno ritmo.

La decisione di bombardare le centrali — ha detto Lovett — è stata presa da Clark, il quale aveva avuto autorizzazione da parte dello Stato Maggiore generale di attaccare la centrale di Suiho, quella più a settentrione; il generale ha però deciso di propria iniziativa il bombardamento di quelle più a sud, senza farne richiesta ai capi di S. M. Un attacco aereo presso il fiume Yalu, ha aggiunto il Ministro, è una decisione del tutto militare e tutti gli obiettivi colpiti erano militari. L'azione quindi rientra nel normale quadro delle operazioni.

Non vi è alcuna relazione fra il bombardamento ed i negoziati di Pan Mun Jom, ha detto ancora Lovett, ed ha aggiunto: «Le prospettive di armistizio non sembrano particolarmente favorevoli».

In risposta alle domande relative al suo colloquio con Alexander, Lovett ha detto di ritenere che gli Stati Uniti si esprimeranno a favore di un ufficiale britannico quale vice di Clark in Corea. Su questo punto non è stata però presa alcuna decisione.

Il ministro britannico della Difesa, Lord Alexander, ha fatto visita oggi al Presidente Truman alla Casa Bianca. La visita è durata circa 30 minuti. Al termine di essa, Alexander è stato interrogato dai giornalisti ai quali ha dichiarato che egli non era stato affatto preavvisato della decisione del Comando delle Nazioni Unite di bombardare gli impianti idroelettrici della Corea del Nord.

Durante la sua visita a Truman, era presente anche il generale Omar Bradley, presidente del Comitato dei capi di Stato Maggiore degli Stati Uniti.

La massiccia azione aerea lungo lo Yalu — secondo circoli assai vicini agli ambienti ufficiali della capitale americana — sarebbe in realtà l'inizio di un tentativo per rompere il punto morto creatosi nelle discussioni di Pan Mun Jom.

Funzionari americani hanno detto di credere che la pressione militare sia l'unica via attraverso la quale si possa ottenere che i rossi abbandonino le chiacchiere propagandistiche e vengano ai patti concreti per l'armistizio. L'attacco alle centrali viene perciò presentato solo come un «esempio».

I circoli più moderati non nascondono un certo pessimismo e pensano che una reazione comunista potrebbe recidere completamente quel tenue filo di speranza che le pur estenuanti trattative di Pan Mun Jom hanno lasciato fin qui sopravvivere. La situazione pare infatti precipitare verso decisioni definitive.

Il generale Mark Clark, comandante delle forze delle Nazioni Unite, ha oggi fatto presente ai comunisti che le Nazioni Unite sono pronte a riprendere i sanguinosi combattimenti in Corea «nel caso in cui i comunisti si rifiutino di concludere la pace».

Il generale ha detto: «Le Nazioni Unite preferirebbero concludere l'armistizio a Pan Mun Jom, ma se il nemico decidesse altrimenti si tornerebbe agli aspri combattimenti del 1950 e 1951. La responsabilità per la pace o la guerra ricade sui comunisti. A loro spetta ora la scelta».

La situazione è stata intanto questa sera così commentata dal candidato repubblicano alle elezioni presidenziali Taft: «Sono favorevole ai bombardamenti massicci non solo degli impianti idroelettrici nordcoreani, ma a quelli della Manciuria». E parafrasando Mac Arthur ha aggiunto di non credere che la estensione della guerra alla Cina provocherebbe automaticamente una guerra mondiale.

g. t.

Generale americano suicida al Pentagono

Washington, 25 giugno.

La polizia ha comunicato ieri sera che un generale si è suicidato nel suo ufficio situato nel «Pentagono». Egli è stato immediatamente trasportato al «Walter Reed Hospital» dove i medici non hanno potuto far altro che constatarne la morte. Mancano pel momento altri particolari.

Un'interrogazione al Governo

Una squadra italiana a Mosca aveva il tricolore sabaudo

Roma, 24 giugno.

Il senatore Umberto Terracini ha presentato un'interrogazione, diretta al Presidente del Consiglio, per sapere «se corrisponda a verità quanto recentemente pubblicato dai giornali, e d'altronde suffragato con riproduzione di fotografie, circa il fatto che una squadra sportiva italiana, che ha recentemente preso parte a Mosca ad un campionato internazionale di palla-canestro, sarebbe sfilata nella cerimonia inaugurale inalberando la bandiera tricolore con la corona sabauda; e se, in caso positivo, non ritenga di prendere a carico dei responsabili di un atto di tanto grave vilipendio delle istituzioni repubblicane adeguate misure».

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

Oggi il processo a Brescia pel carteggio Mussolini-Petacci

La clamorosa vicenda delle trenta valigie

(Dal nostro inviato speciale)
Brescia, 24 giugno.

La clamorosa vicenda delle trenta valigie di Claretta Petacci e del suo carteggio intimo col defunto dittatore, nonchè le lettere che Mussolini le scrisse durante un periodo di oltre un anno, sarà rievocata domani davanti ai giudici di questo Tribunale, che ha chiamato a rispondere della sparizione e poi del rinvenimento dell'eccezionale epistolario i coniugi Caterina e Carlo Cervis, di Gardone.

Entrambi presenti al processo a piede libero, sono accusati di appropriazione indebita aggravata. L'imputazione precisa infatti che i Cervis si sarebbero impossessati di trenta valigie, di un baule e di due casse contenenti effetti di vestiario e documenti oltre a un fascicolo di corrispondenza privata fra Mussolini e la sua giovane favorita, Buoni del Tesoro, quattro pellicce — due di agnellino di Persia, una di volpi azzurre, una di volpi argentate, — nonchè varie fotografie e documentari. Un gruppo di imputati minori, pure a piede libero, è accusato di favoreggiamento. Tra questi avrebbe dovuto trovarsi domani il defunto sovraintendente del «Vittoriale degli Italiani», architetto Gian Carlo Maroni, ritenuto anche lui colpevole di concorso nel reato di appropriazione indebita. Le parti lese saranno presenti nelle persone dei genitori di Claretta, dott. Francesco Saverio Petacci e Giuseppina Persichelli, insieme alla sorella dell'uccisa, Maria Petacci, nota fin dal tempo della sua vita d'attrice del cinema col nome d'arte di Miriam di San Servolo. Il numero dei testi è cospicuo.

Il processo di domani viene chiamato per la quarta volta, essendo stato rinviato per ben tre volte a causa della mancanza dell'architetto Maroni e una per la malattia dell'avv. Leopoldo Barduzzi, altro imputato minore. Pur essendo questi tuttora degente in una clinica milanese, il processo sarà ugualmente dibattuto in quanto un nuovo indugio pregiudicherebbe altro giudizio attualmente in corso presso la Corte d'Appello di Roma relativo al possesso dei documenti rinvenuti a Gardone Riviera. Le vicissitudini della clamorosa vicenda dei bauletti sigillati e cosparsi di catrame per resistere all'azione del tempo sotterrati nel giardino di casa Cervis, sono note. Si ricorderà che la sensazionale scoperta avvenne nel febbraio 1950 su indicazioni fornite da un anonimo ad un giornalista milanese, Ferruccio Lanfranchi, con una lettera ben circostanziata che, tramite il legale della famiglia Petacci, avv. Luciani, fu fatta pervenire alla Direzione generale di polizia. Il processo durerà un paio di giorni.

l. c.

Ferito da mortaretto rimarrà forse cieco

Cuneo, 24 giugno.

Stanotte il manovale Giovanni Pellegrini di anni 31 residente in frazione San Giacomo di Boves, mentre era intento a preparare un mortaretto da fare esplodere nella ricorrenza della festa di San Giovanni, veniva improvvisamente investito dall'esplosione dell'ordigno, riportando gravi ferite ed ustioni al viso. Ricoverato prontamente all'ospedale di Cuneo, il Pellegrini veniva giudicato con prognosi riservatissima. Quasi certamente il poveretto perderà l'uso della vista.

ULTIME DI CRONACA

Aveva strangolato la moglie sotto gli occhi del figlioletto

Il processo si inizia stamane alla Corte di Assise d'Appello

Viene rievocato stamane, in Corte d'Assise di Appello, un orribile uxoricidio commesso nel paese di San Zenone al Lambro nel marzo del 1948. L'imputato, lo agricoltore Mario Panigada, trentaseienne, fu condannato nel primo giudizio a 38 anni di reclusione ed al pagamento di 300 mila lire alla suocera costituitasi parte civile. I giudici dell'Assise di Lodi lo definirono un mostro; ma egli continuò a protestare la sua innocenza ed a giurare che la moglie morì per una disgraziata fatalità. Questa è la tesi che ha sempre sostenuto e su cui egli ha fondato i motivi del ricorso; l'agricoltore — uomo rozzo e analfabeta — si difende, cioè, asserendo che il delitto non fu volontario ma preterintenzionale.

L'uxoricida non venne scoperto subito; infatti il medico, quando visitò la moglie del Panigada che il contadino affermava di aver trovato morta nel letto, certificò che il decesso della poveretta era dovuto a paralisi cardiaca e diede il nulla osta per la sepoltura. Ma qualche giorno dopo i funerali cominciarono ad arrivare lettere anonime ai carabinieri nelle quali si accusava il Panigada di uxoricidio. Fino ad allora tutti in paese avevano creduto che la vittima, Santina Gobbi di 30 anni, madre di due figli, uno di 7 e l'altro di 4 anni, ed in procinto di averne un terzo, fosse una sposa felice. Ma dopo la sua morte cominciarono a circolare strane voci. Qualcuno disse di averla sentita mormorare «Madonnina mia fammi morire»; il capostazione riferì che la povera donna, proprio una settimana prima della sua morte, gli aveva detto: «Piuttosto di continuare una vita simile preferirei morire. E se non avessi fede mi ammazzerei». Ai carabinieri giunse anche notizia che il Panigada intendeva sposare una ragazza ventenne del paese con la quale da tempo amoreggiava.

Iniziarono pertanto indagini ed informarono l'autorità giudiziaria che ordinò la necroscopia della povera Santina Gobbi. Risultò che era stata uccisa mediante strangolamento. Il Panigada venne arrestato e dopo 10 ore di interrogatori disse di aver ucciso la moglie durante un litigio. Secondo il racconto dell'uxoricida egli si era coricato tra la moglie e il figlioletto di sette anni; litigavano perchè essa lo pregava di comprare un vestito per il bambino che doveva ricevere la Cresima ed egli non ne voleva sapere. Allora la donna gli rimproverò la sua relazione extraconiugale e gli ricordò i quattrini sprecati per l'amante. Inferocito egli l'afferrò per il collo per farla tacere; quando lasciò la presa la povera donna era morta. Allora si alzò da letto, fece vestire il figlio e lo condusse a casa della suocera; quindi si recò dall'amante dove bevve alcuni bicchierini di grappa. Questo il suo racconto; ma i giudici, come dicemmo, non gli prestarono fede e lo condannarono per omicidio volontario.

Uccisa dal gas

Alcuni operai che riparavano dei fili elettrici nel cortile di via Rivarossa 35 avvertivano presso l'abitazione dell'ottantaduenne Giuseppina Cavallo fu Giuseppe vedova Gayot, un forte odore di gas. Davano l'allarme. Una figlia della Cavallo giungeva poco dopo nel cortile ed aperta la porta trovava la madre rovesciata sul letto ormai cadavere. Al solito, il latte era traboccato dal pentolino e aveva spento la fiamma del gas. Constatato che si trattava di disgrazia, la salma veniva lasciata a disposizione dei familiari.

Premi di anzianità

Nello stabilimento di Borgone si è svolta ieri la cerimonia della premiazione di 56 dipendenti anziani degli stabilimenti di Torino, Dora, Pianezza, Collegno, S. Antonino, Borgone, Bussoleno e Susa facenti parte del «Cotonificio Valle di Susa».

Le date degli esami di abilitazione e maturità

Roma, 24 giugno.

Il Ministro della Pubblica Istruzione ha sottoposto questa mattina alla firma del Presidente della Repubblica un decreto-legge recante disposizioni sulla costituzione delle commissioni degli esami di Stato che avranno inizio il 1° luglio. Il decreto-legge, che è stato pubblicato questa sera sulla *Gazzetta Ufficiale*, è impostato sui criteri della legge già approvata dalla Camera e giacente ora al Senato. Il Ministro della Pubblica Istruzione ha presentato questa sera stessa il decreto-legge al Senato per la sua conversione in legge.

In serata il Ministro ha emanato le seguenti disposizioni ai Provveditori agli Studi: le prove scritte degli esami di maturità e di abilitazione avranno inizio in prima sessione il 1° luglio ed in seconda sessione il 1° ottobre, alle ore 8,30, in entrambe le sessioni.

Il diario degli esami è stato così fissato: le prove scritte per la maturità classica avranno luogo nelle seguenti date: 1° luglio, tema di italiano; 2 luglio, versione dal latino in italiano; 3 luglio, versione dall'italiano in latino; 4 luglio, versione dal greco. Maturità scientifica: 1° luglio, italiano; 2 luglio, latino-italiano; 3 luglio, italiano-latino; 4 luglio, matematica; 5 luglio, lingua straniera; 7 luglio, disegno. Abilitazione magistrale: 1° luglio, italiano; 2 luglio, latino-italiano; 3 luglio matematica.

Le prove orali avranno inizio, per l'abilitazione magistrale il 7 luglio, per la maturità classica il 7 luglio, per la maturità scientifica il 10 luglio.

Per gli esami di abilitazione negli Istituti tecnici e nelle Scuole di Magistero professionali per la donna, le prove grafiche, pratiche e orali avranno inizio nel giorno successivo a quello in cui termineranno le prove scritte, e cioè dopo il 5 luglio. Per quanto riguarda gli Istituti tecnici commerciali e per geometri, le date di tutte le prove grafiche, pratiche e orali saranno fissate dal presidente della commissione.

Un morto e un ferito grave per un incidente di moto

Carrara, 24 giugno.

Oggi, alle 15, a Marina di Carrara, mentre stavano effettuando dei giri di prova a bordo di due motociclette lungo il viale litoraneo, due meccanici, il 37enne Violi Isorro da Marina di Carrara e il 30enne Giulio Bonotti, pure da Marina di Carrara, rimanevano vittime di un pauroso incidente nel quale il Violi perdeva la vita mentre il Bonotti rimaneva gravemente ferito. I due procedevano a fortissima velocità quando il Violi, che si trovava davanti, improvvisamente rallentava. L'altro non riusciva a evitare l'investimento e dal groviglio delle macchine i primi accorsi estraevano il cadavere del Violi, morto per frattura della base cranica. Il Bonotti, che ha riportato lesioni varie e la probabile frattura del cranio, è stato ricoverato all'ospedale.

Le «esecuzioni» di Oderzo

Fucilati a colpi di mitra lungo il greto del Piave

Treviso, 24 giugno.

Si è concluso oggi l'interrogatorio degli imputati dello uccisione di 122 militari della R.S.I. avvenuto nell'aprile-maggio 1945 a Oderzo. I due imputati Da Ros (Tigre) e Piasoli (Gim) hanno ammesso di aver fatto parte del Tribunale garibaldino che condannò a morte, quali criminali di guerra, i militari della R.S.I. Silvio Lorenzoni (Bosambo) di anni 33, da Sarmede (Treviso), ha dichiarato di aver ricevuto l'ordine delle esecuzioni, di aver caricato in due volte i condannati su camion, e di averli fucilati: non ha detto, però, chi faceva parte dei plotoni di esecuzione ed ha negato che ci fosse qualcuno dei compaesani. Angelo Marchesin, di anni 41 da Oderzo, uno degli autisti, dichiara che gli fu ordinato da «Bosambo» di condurre in camion 35 prigionieri in un campo di concentramento a Carbonera: «Bosambo» era seduto nella cabina al suo fianco e quando gli dissero di deviare sul greto del Piave egli protestò, ma l'altro gli rispose che quello era l'ordine. Ha sentito la sparatoria ma non sa, nè ha visto nulla. Diego Baratella (Jeck) di anni 26, da Oderzo, già capo della polizia partigiana della città, afferma che non partecipò nè a tribunali garibaldini nè a plotoni di esecuzione, ricevette da un partigiano di Faenza, giunto a Oderzo il 15 maggio, l'ordine di consegnare dodici fascisti criminali di guerra, di cui si facevano i nomi. Egli prelevò i fascisti dalle carceri e li consegnò. Seppe poi che furono fucilati sul Piave.

Nell'udienza pomeridiana vengono interrogati gli imputati Rino Zara, di anni 35, da Oderzo, Rino De Luca, di anni 27, da Lutrano, Attilio Antonazzi, di anni 28, da Fontanelle, Ernesto Da Ros, di anni 31, da Fregona, Francesco Bellis, di anni 26, da Oderzo: tutti si protestano innocenti dicendo di nulla sapere nè delle condanne nè delle esecuzioni.

Munito dei Conforti religiosi e della SS. Benedizione papale è serenamente mancato all'affetto dei suoi cari

Quaglino Francesco (Olinto)
Industriale - di anni 54

Ne danno il triste annunzio la moglie Anna Biei; la figlia rag. Maria Teresa; i fratelli Ottavio, Bonifacio, Carlo, Teodato Mario; le sorelle Angela, Maria, Rosa; la suocera, zii, zie, cognati, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 25 corr. ore 18 in Orbassano.

Il Personale dipendente prende parte per il decesso del titolare FRANCESCO QUAGLINO.

Il Sindaco e Comune di Orbassano prendono parte per il decesso del signor QUAGLINO, assessore comunale.

La Direzione, le Reverende Suore, i Medici dell'Ospedale S. Giuseppe prendono viva parte al decesso del signor FRANCESCO QUAGLINO da molti anni benemerito amministratore.

La Direzione dell'Asilo Infantile prende parte al decesso del signor FRANCESCO QUAGLINO, da molti anni attivo amministratore.

La Società Cattolica Operaia prende parte al decesso del signor FRANCESCO QUAGLINO per molti anni presidente.

Il Consorzio Commercianti di Orbassano prende parte al decesso del signor QUAGLINO membro direttivo.

Si uniscono al gran lutto: l'Associazione Combattenti, l'Associazione Alpini e la Filarmonica di Orbassano.

Lo ricordano gli amici e le rispettive famiglie: not. Italiaria, dott. Battagliotti, fratelli Borca, geom. Cavallo, avv. Cipolla, Mario Quercio, Nicola Quercia, Enrico Marchetti, Ernesto Blebetto, cav. Mar. Seidita, Francesco Valentino, Berti e Bornese.

La Ditta Giovanni Gorrelo e Dipendenti prendono viva parte al dolore della famiglia per la immatura perdita del loro amato OLINTO.

Improvvisamente è mancato ai suoi cari

Angelo Berruto

Ne danno il triste annunzio: la moglie, i figli, il fratello, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 26 corr. alle ore 10,30 partendo da via Accademia delle Scienze 2. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Nel primo doloroso anniversario della scomparsa di

Alessandro Cordoni

la moglie e famiglia Lo ricordano a quanti gli conobbero l'esemplare attività e bontà d'animo. La Messa in suffragio verrà celebrata giovedì 26 corr. alle ore 7,30 nella parrocchia di S. Gioacchino (corso Giulio Cesare).

Munito dei Conforti religiosi è mancato improvvisamente, dopo una vita di lavoro dedicata interamente alla famiglia

Bernardo Tavolada
di anni 78 - Agricoltore

Ne danno il triste annuncio: la moglie Giuseppina Rosso; i figli Giuseppe, Lucia, Michele con la moglie Giuseppina Comba, Carla con il marito Giovanni Chiampo, Mariuccia e Gino; i fratelli Francesco, Domenico e famiglia, i cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi 25 giugno alle ore 15,30 partendo dall'abitazione dell'Estinto.
Rivoli Tor., via Luigi Gatti 7.

Le famiglie Angelo Viberti, Virgilio Viberti, Ravera e Giulio De Benedetti si associano al dolore della famiglia.

Le famiglie Giovanni, Alfredo ed Ettore Bertolotti partecipano al grave lutto della famiglia Tavolada.

La famiglia Luciano Calda partecipa al cordoglio.

La famiglia Enrico Bertolotto si associa al dolore della famiglia per la perdita del signor BERNARDO TAVOLADA.

La famiglia del comm. Cappello si associa al dolore della famiglia Tavolada.

Gli amici Giuseppe Soffietti e Giovanni Tesivella si associano con profondo cordoglio al dolore della famiglia per la improvvisa scomparsa dell'amato BERNARDO.

Dopo sofferenze serenamente è mancata all'affetto dei suoi cari

Maddalena Castellar nata Lupo

La piangono il marito Antonio, la figlia Maria e nipote Franco, il genero, sorelle, cognati, nipoti; Ferro Famil Maffè, Marutta, Arati e Lavazza, cugini e parenti tutti. I funerali avranno luogo oggi mercoledì 25 corrente alle 14,30 partendo da corso Tortona 14. La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

I Consoci e Dipendenti della S.A.L.B. prendono viva parte al dolore del consocio Giuseppe Arganauta per il decesso della suocera MADDALENA CASTELLAR.

Ieri, improvvisamente, ma serenamente è spirato

Alfredo Cassano

Ne danno il doloroso annuncio: la moglie Anna Bello, il figlio Emanuele, la nuora Ileana Crema e il nipotino Alfredo, il fratello Paolo con la moglie e la famiglia, la suocera, i cognati e i nipoti. I funerali avranno luogo oggi, 25 corr. alle ore 16, partendo da corso Racconigi 25. Le famiglie ringraziano tutti coloro che prenderanno parte al loro dolore.

I nipoti Bertone e Remorini prendono viva parte al dolore della famiglia Cassano.

Ieri 24 c. m. serenamente è mancato all'affetto dei suoi cari, munito dei Conforti religiosi, il

Cav. Edoardo Ferrero
di anni 77
Esempio di operosa e retta esistenza

Ne danno il triste annuncio: la moglie Giuseppina Somale; la figlia Rina ved. Comoglio con i figli Antonio e moglie Liana D'Alessio, Albetta e marito ing. Pasquale Camillo, Edoardo, Nina ved. Malcotti con il figlio geom. Bernardo; il figlio Dino; le sorelle Celeste ved. Baggia, Maria e consorte Angelo Ciari; il fratello Giuseppe e consorte Giuseppina Comoglio; le cognate Maria Somale ved. Chiardola, Teresa Somale; nipoti e parenti tutti. I funerali avverranno in Montanaro mercoledì 25 c. m. alle ore 17,30.

La Soc. Imprese Edili Antonio Comoglio partecipa al dolore della famiglia Comoglio.

La Soc. R.C.M. - Revisione Costruzioni Marchine - prende viva parte al dolore della famiglia Comoglio.

E' mancata ai suoi cari

Clotilde Eandi i. Ascheri

Ne danno il triste annunzio il marito dott. Demetrio, la figlia Carmen e figli geom. Giacondo con la moglie Carmela Nejrone e figlio Beppe, le sorelle, i nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Moncalieri mercoledì 25 corr. alle ore 9 partendo da via Palestro 5, indi la cara Salma proseguirà per Ceresole d'Alba.

La Direzione e le Maestranze della Soc. per Az. Ing. Lisco Eandi & C. partecipano al dolore della signorina Ascheri per la perdita della Mamma.

L'Ing. Carlo Lisco e Signora prendono viva parte al dolore della famiglia Ascheri.

La famiglia Bertone si unisce al grave lutto della famiglia Ascheri.

Il 23 giugno, alle ore 18,30, è serenamente mancata all'affetto dei suoi cari

Giovanna Banfo ved. Sarasso

Addolorati ne danno il triste annunzio la figlia Maria, il genero dott. Michele Di Guglielmo questore di Alessandria, la nipote dott. Anna Maria Di Guglielmo col marito avv. Umberto Grosso Nicolin, i fratelli rag. Ettore Banfo ed Alfredo, i cognati, i nipoti ed i parenti tutti. I funerali avranno luogo a Novara mercoledì 25 corrente alle ore 8,30 partendo dall'abitazione in viale Roma 10. Dalla chiesa del Sacro Cuore la cara salma sarà trasportata a Prarolo (Vercelli) dove sarà tumulata nella tomba di famiglia. La presente serve di partecipazione e di ringraziamento.
Novara-Prarolo, 24 giugno 1952.

Dopo una vita tutta dedita alla famiglia e al lavoro, cristianamente è mancato ai suoi cari

Giuseppe Ciari
di anni 73 - Commerciante

Addolorati lo annunciano: la moglie Adelaide Chiariano; il figlio Vincenzo con la moglie Rina Pietramella, il figlio Massimo con la moglie Adelaide Carpina e figlia Anna; nipoti Ezio con la moglie Nella Brezzi e il piccolo Renato, Renata col marito Riccardo Fagnasso e il bimbo Enzo, Giovannina che amava come figlia col marito Giuseppe Pietramella e il figlio Ezio; fratello Antonio e sorella Marianna; cognati e cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo giovedì 26 c. m. alle ore 10,30 partendo da borgata S. Pietro, Moncalieri, via Santuario 20.

Cristianamente è mancato ai suoi cari

Nicola Cammarota
Ragioniere P. T.

Ne danno il tristissimo annuncio: i fratelli, la sorella, i parenti tutti e la Sua cara Rina. I funerali avranno luogo oggi 25 c. m. alle ore 10,30 partendo dall'Ospedale Mauriziano. Un particolare ringraziamento al dott. Spirito Cagliero per la fraterna e valorosa assistenza prodigatagli. La presente valga di ringraziamento a quanti hanno condiviso il dolore per la grave scomparsa.

Grave morbo stroncava dopo atroci sofferenze la robusta fibra del commerciante in ferro

Giovanni Benedetto
di anni 35

Danno lo straziato annuncio: il fratello Michele e famiglia; il nipote Gaspare; la cognata; lo zio Giuseppe; i cugini del Nord e Sud America e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Settimo Torinese il 26 corr. alle ore 16 partendo da via Mazzini 10. La Salma verrà sepolta nella tomba di famiglia. La presente serve da partecipazione e ringraziamento.

Dopo breve malattia così come visse, è cristianamente mancato all'affetto dei suoi cari

Marcello Oberto
di anni 70

Ne danno il triste annuncio la moglie Margherita Franchino, la figlia Angela col marito Alvaro Ferrero, il figlio Riccardo con la moglie Angiolina Mollar, fratelli, cognati, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Piossasco giovedì 26 c. m. alle ore 9.

Dopo breve malattia rendeva l'anima a Dio

Onorina Bertinetti in Cari
di anni 58

Ne danno il triste annuncio il marito Ugo, la sorella, il fratello, cognate, nipoti e parenti tutti. I funerali avranno luogo in Chivasso mercoledì 25 alle ore 17, quindi la Salma proseguirà per Gassino per essere tumulata nella tomba di famiglia.

RINGRAZIAMENTO

La famiglia Martin profondamente commossa per l'indimenticabile manifestazione di affetto tributata al suo caro

Dario

con animo grato e riconoscente ringrazia le autorità, i direttori, dirigenti, impiegati e le maestranze della RIV. i Sodalizi sportivi, gli amici, i conoscenti e tutti coloro che di presenza, con messaggi, con fiori od oblazioni hanno voluto prendere viva parte al suo grande dolore.
Pinerolo, 23 giugno 1952.

Chiedete il giornale «CIRIO REGALA» con l'illustrazione dei nuovi Regali Cirio, alla Società Conserve - Ufficio regali - San Giovanni a Teduccio (Napoli).

.... si, d'accordo... ma
l'Aranciata San Pellegrino
è un'altra cosa!

PUBBLICITA' ECONOMICA (Via S. Teresa N. 7)

Minimo 10 parole - Tasse 7 %

1 ANNUNZI COMMERC. L. 60 p.p.

ABBIAMO cavi elettrici, completo assortimento. Sacel, Giolitti 16, telefoni 42-893, 47-432. 2176

ABBISOGNANDOVI argani, escavatori, betoniere, bitumatrici, elevatori, rivolgersi alla Edile, Madama Cristina 111, telefono 682-612. (Vendite anche rateali).

ACQUISTO rottami ferro anche piccole partite. Ravizza. Telefono 693-240.

AFFILATRICI tipo Cincinnati; torni automatici tipo Petterman, paralleli, revolver; rullatrici per filetti; limatrici; rettifiche senza centri, universali; presse; bilanceri frizione; frese; trapani radiali; qualsiasi macchina per la lavorazione del ferro. Vasto assortimento macchine d'occasione. Facilitazioni pagamento. Mosini, via Nizza 163. 1152

ALFA: bilici automatici di [illegible], bascule, bilance comuni, automatiche. Assortimento, noleggio pesa neonati. Balmas, Bellezia 16, telefono 42-869. 6945

AMPLIFICAZIONE sonora condensatori Marelli, tubi televisivi, valvole R.C.A. Aschieri, Pr. Amedeo 1. 7005

ASSORTIMENTO macchine nuove e occasione, filettatrici Mann, torni paralleli, revolver, automatici, limatrici corsa mm. 450 e mm. 750, trasatrici universali, verticali, a pialla, rettifica senza centri, impianti da banco al colonna, presse eccentriche, bilancere frizione, segbetti alternativi per metalli, morse parallele, piani riscontro ecc. Facilitazioni pagamento. Rubello, via Pignietta 39. Telef. 43-670.

ASSORTIMENTO sedie curvate, pieghevoli, tavolini ogni tipo, mobili ufficio. Sacchetto, Bellezia 8. 16955

CANCELLI ferro tutte [illegible] disegni, ringhiere inferriate, dischi ferro acciaio lucinati, tagli su richiesta, materiali di ricupero vendo, compro. Villarbasse 45, [illegible]. 6380

COMPRESSORI nuovi, occasione, vendonsi, lunghe rateazioni. Balma, Ormea 103. Telefono 62-603, Torino.

CUSCINETTI sfera, rulli, chiavi fisse, bussole galettamento: Tramer, Statuto 17. Telefono 49-505. 24308

DASCA cazzuola perchè precisa. Dasca bilance ultimo tipo. Dasca grande durata. Dasca pagamenti rateali, cambi vantaggiosi. Vendita diretta da Sandro Betsone, via S. Anselmo 3. 2621

IMPIANTO lavaggio a secco completo, vendesi occasione. Scrivere « Pubbliman » Casella 273, Bergamo. 13007

LAMFER vende lamiere ritagli tagli misura. Spalato 75 Telefono 30-044.

LAMIERE tagli misura stampaggio. Viper, via Alfasca 11. Telef. 350-529.

LAMIERE per coperture zincate nere, nuove e ricupero. Occasionissima. Ricenezione. Via Parma 1. 9128

LAMPADARI di ogni tipo. Grandissimo assortimento. Prezzi convenientissimi. L'Elettrica, via Andrea Doria 9. Telefonare 84-278. 6163

LAVANDERIE americane. [illegible] procedere impianto consultare dottor Ferrara, Lavanderia Moderna, via Carle. Rapporenerte, referenze del... 63301

LAVORANTI legno per Vostro fabbisogno macchinario, rivolgetevi SBT, Giacosa 2. Telefono 682-914 5175

LEGNAMI tronchi robinia noveri pioppi vende privato. Scrivere cassetta 5168, SPI Torino 49255

MACCHINE. Utensili torni trapani alesatrici limatrici frese presse eccentriche [illegible] bilancieri a frizione ed altre vende occasione. Franzosi, Milano, via Giorgio Vasari 5. 13000

MOTORI, trasformatori, alternatori, dinamo, gruppi [illegible] elettrogeni. Lapori, telefono 695-372. 15000

OCCASIONE vendesi caldaia Cornovaglia [illegible] mq. 40, Atm. 8. Scrivere cassetta 6146, SPI, Torino. 65427

OCCASIONE tornio Anjaldo, Herbert, Mongomi, Nebiolo. Testa tornio monopuleggio. Telefono 293-194. 65414

OFFICINA con torni, frese, presse, saldatrici [illegible] cerca lavori grande serie. Scrivere cassetta 2065, SPI, Torino.

ROTTAMI, ricuperi forniture ferro, ghisa, piombo, grandi quantitativi, ritiro giornata, prezzo massimo. Telefonare 32-091.

RUOTE doghe, mozzi. Specialità assali [illegible] Vasto assortimento gomme pneumatiche semipiene. Novara, via Bersano 1. Telefono 363-363. 9720

SCIABATOI circolari 3000 litri seminuovi vendonsi. Fratelli Gay, Tassoni 90. Telefoni 70-081, 70-084. [illegible]

TRASFORMATORI consegna pronta [illegible] provvisorio. Ingg. Pauluzza Azienda. Telefono 21-560. 24072

TUBI piccoli usati, 6 produzione Belenza, [illegible] ruote legno ferro, vendo [illegible] Corso Rosselli 165.

TUBI da 3/4 a 4 pollici e vari, nuovi usati, vendonsi: Fratelli Gay, Tassoni 90, telefoni 70-081, 70-084. 551

VENDESI macchina offset Rotaprint automatica produzione oraria 5000 per stampa ad uno e più colori, formato 35x50. Rivolgersi stabilimento fotolitografico Leone, piazza Lanza 68, Foggia.

2 ARTIGIANATO L. 40 p. p.

CARROZZELLE, culle, lettini per bambini. Si eseguiscono anche riparazioni. [illegible]-Gramazio, via Sestriere 1, angolo Monginevro. Telefono 32-724.

FABBRICA artigiana mobili liquida vastissimo [illegible] camere letto, pranzo, lusso, comuni, cucine laccate rustiche, tinelli, mobili isolati, reti metalliche salotti, poltrone, attaccapanni. Lunghe rateazioni. Via Giuseppe Verdi 26 fr. corso Regina Margherita 97; Principe Amedeo 56 C. 22945

FRIGORIFERI, elettrodomestici, radio, riparazioni. Prezzi imbattibili. Ingegnere Tartufari, piazza Carignano. Tel. 40-249.

FRIGORIFERI Bosch, americani, nuovi, occasioni, riparazioni, garanzia anni due. Friedo, Ing. Camillo, Sospello 21 B angolo Stradella 214. Telefoni 290-280, 56-559

3 SOC. CAP. BIL. AZIEN. L. 60 p.p

ABBIAMO pettinatrice buonissima posizione occasione cedesi 800.000. Borla, Vanchiglia 10. 63196

ABBIAMO officine piccole grandissime, e[illegible] affari. Tratta Anglesio, Nizza 8.

ACQUISTASI contanti negozio commestibili, drogheria, vini rivendita pane. Telefono 87-042. 62350

ALIMENTARIO pasta fresca senza verdura alloggio 1.200.000. Borla, Vanchiglia 10.

ARCE, Nizza 29, 683-431: cede negozio [illegible] centralissimo, altro semicentrale, retro cucina. 7075

ARCIOCCASIONE cedesi latteria gelateria centralissima 300 litri latte 5.500.000 Ufficio Commerciale, Carlo Alberto 41.

ATTENZIONE moderna agnelleria, uova, polli, conigli, frigo, bilance, alloggio, cedesi causa malattia 600.000; oppure gestione. Balma, Sacchi 34. 12662

AUTORIMESSA avviata capienza 25 macchine, stazione servizio indipendente posizione semicentrale cedo. Telef. 20-423. Scrivere cassetta 5564, SPI, Torino.

AVVIATO caffè ristorante giardino località Testona Moncalieri, bellissimi giochi bocce, ricevitoria Sisal, grandioso alloggio: 2 milioni e mezzo trattabili. 35504

AZIENDA artigiana centralissima reddito assicurato 5.500.000. Cede Arce, Nizza 29.

AZIENDE commerciali avviatissime, alto reddito, [illegible] amministrazione, centrali cedonsi ritiro commercio. Giletta, Barbaroux 4. 7791

BOLLETTONE super alcolici adatto bar caffè ristorante cedesi. Accesso, Garibaldi 16. 8274

CAVALLERA, Saluzzo 21, acquisterebbe rimettiamo negozi di qualunque genere facilitando. 11710

CEDESI merceria profumeria annesso due camere, via Giachino 78. 35955

CEDESI studio dentistico ventennale, bellissimo, posizione centrale. Scrivere cassetta 6141, SPI, Torino. 65413

CEDESI in S. Margherita Ligure laboratorio abbigliamento femminile alto reddito. Tel. 33-243. 65342

CEDESI negozio casalinghi zona molto commerciale avviatissimo ventennale. Scrivere cassetta 2025, SPI, Torino. 50369

CEDO, in via S. Secondo, posizione centrale, avviatissimo negozio mercerie confezioni, poco rilievo, anche vuoto. Telefono 59-158 65271

[illegible] negozio calzature zona centrale 4 Fonti Ponzone, via Monginevro 35.

COMMERCIANTI per cessioni, rilievi negozi aziende rivolgetevi Avana, Carlo Alberto 4. 14940

COMMESTIBILI drogheria vini signorile [illegible] grande alloggio garage cedesi. Pasteur, Po 12. 7713

GABETTI Pio V 8: cede bar esportazione 3 camere, superaffollato, 2.700.000.

GABETTI, Pio V 8: cede torrefazione centralissima 10.000 giornaliere, attrezzatura moderna, 9.000.000. 3401

GABETTI, Pio V 8: cede tabaccheria 500.000 levata, alloggio, 6.000.000.

GERENTE panetteria con forno Torino cercasi ottimo affare. Cerco, San Massimo 33. 9256

GERENZA salumeria [illegible] e negozio da Buri, zona commerciale. Tel. 653-683.

LATTERIA gelateria redditizia, alloggio vendesi causa partenza. Cappelli, Vanchiglia 4. Telef. 87-042. 63391

LATTERIA commestibile attrezzatissima forte reddito cedo 1.350.000. Cerco, San Massimo 33. 3250

[illegible] Torino macchinario [illegible] 150 q.li giornalieri 3 cilindri, [illegible] abbondante 12 camere, alloggio vendo libero. Telefonare: 50-791. 3402

LOCALI per negozio con alloggetto, zona commerciale, cedonsi liberi subito. Telefono 524-006. 4230

MACELLERIA centro villeggiatura vicinanze Torino cedesi con alloggio. Scrivere cassetta 1231, SPI, Torino.

PASTIFICIO, città estesa macchinari moderni, lavorazioni quintali 15-20 rimettesi, accettasi società Cavallera. Saluzzo 21. 6241

PENSIONE avviata ottimo impiego capitale cedesi 1.500.000 trattabili. Telefonare 48-603. 5543

PETTINATRICE centrale attrezzatissima retro piatabile cedesi. Pizzorno, Po 12.

PROPRIETARIO stabile industriale m. 2000 uffici centralissimi, esaminerebbe combinazione industriale commerciale. Scrivere cassetta 5115, SPI, Torino.

QUATTRO persone capacità alberghiera gestirebbero albergo o similari stagionale concorrendo. Scrivere cassetta 5260, SPI, Torino. 49652

RIVENDITE pane vini occasioni da 3 milioni a 4 milioni cede Ufficio Commerciale, Carlo Alberto 41. 7865

4 CASE e TERRENI L. 60 p. p.

ABBIAMO lotti terreno S. Rita e via S. Marino. Telefonare 30.035. 11019

ABBIAMO alloggetti zona signorile, vendiamo 760.000 al vano. Affarone, Tratta Anglesio, Nizza 8. 12275

ABBIAMO pronti subito alloggi 3-4-5 camere, doppi servizi, ogni comfort, Crocetta. Magazzini seminterrati ampi, limitrofi, sabi, impresso [illegible]. Trattasi direttamente impresa. Telefono 22-823.

ABITABILE immediatamente impresa vende alloggio signorile panoramico, soleggiato, 4 camere, cucina, doppi servizi. Corso Tortona 5. 11596

ABITABILI subito, alloggi nuova costruzione, ogni comodità, vendonsi, via Bianzè 30, ang. via Digione. 49161

ABITABILI luglio vendonsi alloggi nuova costruzione 2-3 camere servizi, Crocetta, corso Mediterraneo 72-74.

ABITABILI ottobre, Vanchiglia. Impresa fabbrica vende alloggi signorili 2-5 camere, tinello, cucinino. Tutti comforts moderni, veduta panoramica, soleggiati. Informazioni, corso Tortona 5. 11595

ACQUISTANO sposi, contanti, alloggio casetta, anche periferia. Telef. 27-042.

ACQUISTASI casetta con giardino in Borgo, possibilmente libera, urge. Quaglia, Santa Teresa 12, telef. 553-426. 10055

ACQUISTASI cascina irrigua 10-15 giornate, ed altra fino 60 giornate irrigua Provincia Torino e Cuneo. Quaglia, Santa Teresa 12, telef. 553-426. 10036

ACQUISTO affitto piccolo locale magazzino su strada. Scrivere cassetta 2075, SPI, Torino 63457

ACQUISTO direttamente villetta casetta 4-5 camere servizi garage giardino, raggio da corso Dante a Stupinigi. Scrivere cassetta 3221, SPI, Torino. 63705

ACQUISTO contanti da privato alloggio [illegible] 2 camere, cucina, possibilmente [illegible] bagno. Scrivere [illegible] 2061, SPI, Torino. 63304

ACQUISTO terreno industriale mq. 5000 periferia Torino. Scrivere cassetta 4 B Sipra, Torino. 12896

AFFARE! Cascina vicinanze Torino tutta irrigua fertile giornate 220 unico appezzamento, volendo 60 giornate, fabbricati ottimi alto reddito, libera vendesi per divisione. Giletta, Barbaroux 4.

AFFARE! Terreni periferia Torino mq. 80.000, 150.000, 250.000 circa, lottizzabili, eredi vendono, ottimo investimento, Giletta, Barbaroux 4. 7781

AFFARE vende San Paolo muri due negozi occupati, abitazioni annesse, 2.000.000 complessivi. Agenzia Sacco, Cavour 7.

A lire 1500 vendiamo Mirafiori terreni terreno Umberto 15, Verna 2939

ALASSIO, impresa Geom. Bolleri vende appartamenti pronti, terrazze, adatti per [illegible] colonie. Telef. 14-60 12301

ALLOGGETTI liberi occupati, comodità, vendonsi. Cairi 20. Dalle 17 alle 19. Telefono 520-529. 65469

ALLOGGETTI liberi occupati, comodità, moderne vendonsi. Via Perosa 15. Dalle 16 alle 19. 65416

ALLOGGETTI 2-4 camere, comodità, liberi occupati vendonsi. Corso Vigevano 59

ALLOGGETTI centrali vicinanze Porta Palazzo vendiamo prezzi modici. Via Borgaro 15, ore 10-15. 49550

ALLOGGI signorili, liberi subito, 2-4 camere con grandioso balcone angolare sul corso, tutti comforts, negozi, uno con 7 vetrine, vendonsi. Corso Montecucco 10 angolo [illegible] Francia. 10148

ALLOGGI 4 camere, cucina, servizi, cantina signorilmente rifiniti, boyler, tinteggiature, 750.000 camera vendonsi palazzo modernissimo, termo, ascensori, piazza Galimberti (Mercati Nuovi), ottimo impiego capitale grande richiesta [illegible] muro San Paolo rateazione quinquennale. Telefonare 674-274. 63446

ALLOGGETTO nuovo lussuosissimo libero finitissimo centro Crocetta vendo. Telefonare 51-400. 49628

ALLOGGI liberi sblocco vendonsi, via Vico 4 (zona Re Umberto) ore 17-19.

ALLOGGIO (modesto) libero subito, tre camere, cucina, vendo, piazza Castello, quarto piano, 2.600.000. Agenzia Sacco, Cavour 7. 6240

AL Valentino, corso Massimo Azeglio 10 vendonsi alloggi altamente signorili. Massime realizzazioni tecniche. Tutte le comodità moderne. Rivolgersi in cantiere.

ASSUME amministrazioni fiduciarie case, terreni anticipando sul mandato. « Elis » Studio ing. Romeo, Bertola 17.

BELLISSIMO alloggio occupato, via Ormea, camere 2, [illegible], servizi, bagno, termosifone, cantina, solaio vendesi. Campra, Santa Teresa 18. 4037

BORGOMANERO in ang. Piazza Chironi vendonsi alloggi signorili 2-3 camere servizi, garages, abitabili ottobre. Rivolgersi cantiere ore 11-12 e 15-17.

CASETTA in legno, libera subito, due camere, cantina, 700 mq. giardino, 1500 metri dal tram, vendo, 900.000. Agenzia Sacco, Cavour 7. 6240

CENTRALISSIMI, signorili alloggi 3-4 camere più doppi servizi, vendo via San Secondo 51, interno 3. Visite pomeriggio.

CENTRO Rivoli su corso Susa vendonsi bellissimi lotti terreni fabbricabili. Telefonare 40-124. 49602

COLLINARE panoramica villa circondata redditizia cascina venti giornate vendesi privatamente. Scrivere cassetta 0131 SPI, Torino. 63297

COMPRIAMO terreno fabbricabile industriale mq. 2000-3000 zona Francia, Crocetta, Stupinigi, esclusi intermediari. Scrivere cassetta 6190, SPI, Torino.

CONVENIENTISSIMI pronti luglio alloggi vendonsi direttamente 2-3 camere più cucina, servizi completi, ascensore, termosifone. Corso Francia 203 angolo via Borgone. 9650

GEOM. Olivero vende alloggetti liberi occupati in barriera Francia, S. Paolo, stazione Dora, S. Salvario, S. Donato. Telefono 520-529. 65473

GRANDE locale uso magazzino vendesi corso Inghilterra 25 dietro Porta Susa.

GRANDE camera, ingresso, libera subito, piano rialzato vendo 600.000. Rivolgersi piazza Chironi 10, ore 17. Geom. Bosati, telefono 86-055. 8270

GRANDI locali uso laboratorio o magazzino luminosissimi vendonsi. Corso Massimo Azeglio 10. 9260

IMPRESA vende negozi, alloggi 1-2 camere servizi, via Pomaro 14, zona Orbassano. 12301

LUCCHINO, Vinzaglio 25, cascina 30 giornate, 7 capi bestiame, attrezzi, macchinari, civile ammobiliato, ottima posizione volendo adatta villeggiatura 17.000.000. Telefonare 49-071. 12506

MEDICO acquista per contanti cascina preferenza zone Leinì, Volpiano, Settimo Torinese impiegando massimo 40.000.000 intermediari, massima riservatezza. Scrivere cassetta 1224, SPI, Torino. 7781

NECESSITO 2.000.000 per anni tre, dando massima garanzia, congrua interesse. Telefono 582-760. 6240

NEGOZI zona commercialissima Mercati Nuovi, piazza Galimberti 14, vendonsi. Telefonare 604-171. 65648

PARAGGI corso Ferrucci, via Monginevro, vendo alloggio occupato 2 camere, cucina, primo piano, 1.200.000. Agenzia Sacco, Cavour 7. 6240

POLETTI, Giolitti 4: negozio con retro, riscaldamento, 35 mq. circa, libero subito, 1.600.000; alloggio 1° piano al 2° piano 2 camere, cucina, servizi, 650.000 cadauno. Corso Giulio Cesare 36. 7779

POLETTI, Giolitti 4: dispone occasionissime: alloggio camera, [illegible], cucinino, ripostiglio, termo centrale, bagno completo, scala marmo, cortile abitazione 1.800.000 e altri bloccati 650.000 per camera, via Piazzi 62; alloggio 5 camere, cucina, doppia entrata, bagno completo, termo centrale, scala marmo, ridiritto, alto pubblico, libero, 4.200.000 via Giacomo Bove 10; alloggio 3 camere, cucina, entrata, bagno completo, scala marmo, termo centrale, 1° piano, libero, 3.100.000; alloggio 7 camere, cucina, doppi servizi, divisibile, libero, 6.200.000 ed altri bloccati convenientissimi; autorimessa 80 mq. circa, adatto magazzino, industria rilevato, libero subito, 1.800.000; sopraelevazione 2 piani per 28 camere, ascensori in parte pagati, 2.500.000, via Cariato 4 angolo via Giacomo Medici 56.

PRIVATO affitta acquista da privato alloggio signorile centrale o panoramico, 7-8 camere, triplo servizi. Scrivere cassetta 6115, SPI, Torino. 46329

PRIVATO cambia alloggio signorilissimo precollinare presso Villa Regina 6 camere doppi servizi garage giardino con altro centrale analogo. Scrivere cassetta 4026, SPI, Torino 49751

VENDO alloggetto libero. Cadeganti, Lecco 91, ore 19-20. 34440

PRIVATO vende 730.000 camera, alloggio signorile libero, su corso, 6 camere, spaziosa entrata, bagno completo, termo, finitissimo, vera occasione. Scrivere cassetta 6156, SPI, Torino. 65148

PRODETTI villette tipo americano et moderno, frazionamenti, lottizzazioni vari appezzamenti, realizzando massimo, referenze documentabili. Rivolgersi all. tecnico, via Arsenale 16. 11908

STRADALE Francia vendo locali industriali 110 mq. possibilità ampliamento annesso villino 4 camere servizi. Telefonare 79-006. 65533

TERRENO Francia Aeronautica mq. 5000 lottizzabile o adatto industria vendesi. Telef. 772-793. 93407

TERRENO centrale mq. 800 possibilità altissima costruzione vendesi. Telefonare 51-100. 49630

TERRENO 353 metri Borgata Leona vende 0000 mq. Scrivere cassetta 2114, SPI, Torino. 83550

URGENTE! Vendo casa 6 camere, 2 libere e tettoia libera 1.500.000. Strada Bertolla 15, Torino.

VENDESI ottimi lotti terreni costruzioni casette, acqua luce, zona Regaglie, comodità tramviaria. Geom. Allasio, S. Agostino 1

VENDESI alloggio libero 4 camere, servizi, termo, bagno, via Gagliardino altro 6 camere, servizi, signorile, corso Tassoni. Geometra Allasio, Sant'Agostino 1.

VENDO casa libera 5 vani zona villeggiatura, altezza 720. Maddalena Giaveno. Informazioni: c. Moncalieri 390 (Torino) 1° piano 49237

VENDO libero camera [illegible] laboratorio, via San Massimo 14, cortile. 03852

VENDONSI alloggetti 2 camere liberi posizione panoramica, villeggiatura Rubiana. Geometra Allasio Sant'Agostino 1.

5.300.000 vendo alloggio 3 camere, accessori, terrazzo, libero. Telefono 553-560

5 AFF. TERR. e LOC. L. 60 p. p.

AFFITTASI alloggetti nuova costruzione, pronti autunno, altri subito. Telefonare 41-876. 5277

AFFITTASI zona Francia locali seminterrati luminosi mq. 450 adatti deposito, industria, rappresentanze, annesso uffici alloggio tutte comodità. Telef. 521-419.

AFFITTASI locale per magazzino e garage barriera Francia Nizza. Tel. 760-602

AFFITTASI Madonna Campagna tettoia mq. 50 cortile seminterrato mq. 100, ingresso carraio. Telefonare 521-619.

AFFITTASI subito grande magazzino. Garibaldi 10. 49606

VIA Micca 5, affittansi tre grandi locali uso ufficio. 40604

6 AFF. APPARTAMENTI L. 60 p.p

ADIACENTE Fiat Mirafiori proprietario affitta signorili 3-4 camere doppi servizi termo centrale. Telef. 360-787. 63296

AFFITTASI alloggio Torino, cambio periferia. Rivolgersi o indirizzare Bravo, Leopardi 4. 49328

AFFITTASI casa pensionare adatta clinica eventualmente alloggi. Sacco, telefono 50-789. 45640

ALLOGGIO 5 camere piano rialzato adattissimo anche ufficio. Amedeo Peyron 38.

ANTICIPANDO cerco alloggio 1-2 camere anche periferia. Telefonare 523-600.

CERCASI per acquisto o affitto, alloggio media grandezza [illegible] signorile, possibilmente centrale. Scrivere cassetta 6147, SPI, Torino. 65429

CERCO affittare alloggio 1-2 camere centro. Telefonare 520-188. 12164

FUNZIONARIO importante gruppo cerca 1 camera, cucina, servizi. Scrivere cassetta 5272, SPI, Torino. 49621

GRATTACIELO piazza Solferino, affittansi locali uso ufficio, alloggio. 40606

PINO TORINESE alloggetto villa nuova, tutte comodità, arredato affittasi stagione. Scrivere cassetta 1230, SPI, Torino.

SPOSI, impiegati, cercano 1 camera e servizi zona Crocetta o S. Rita, 1820 mila. Scriv. cassetta 2029 SPI Torino

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 60 p.p.

AFFITTASI Ceres, agosto, alloggio 2 camere e cucina. Telefonare 59-667.

ALASSIO centro, Palazzo Lux affittasi mensilmente luglio settembre alloggio signorile ammobiliato nuovo letti 6, salone pranzo, bagno, frigidaire, ascensore. Antoldi, via Leonardo Vinci 2, Alassio.

CERES affitto alloggi, camere, giardino, comodità stagione, settimanalmente. Telefonare 553-124 63336

COLLINA torinese affittasi villetta con giardino stagione estiva. Telef. 56-295.

LANZO affittasi alloggio 5 [illegible] bellissima posizione comodità. Tel. 325-512

PIETRALIGURE pensione Baudi [illegible] garage, prezzi [illegible] Devincenzi, Villa Italia 33346

RAPALLO alloggio signorile affittasi luglio-10 agosto 100.000. Telef. 56-295.

8 ALB. e STAZ. CLIM. L. 60 p. p.

ALBERGO Molaretto, stradale Moncenisio altitudine 1200, comforts, acqua corrente. Prezzi modici. Villeggiatura ideale familiare. 65510

ALBISOLA Capo. Pensione La Florida. Ristorante. Scelta cucina. Luglio 1400, tutto compreso. 12906

CERESOLE Reale, pensione dei Laghi, acqua corrente, ottimo servizio. Prezzi comitive. Riduzioni luglio. 83440

EXILLES ottima pensione familiare per ragazzi, prezzi modici. Telef. 521-910.

INSEGNANTI accompagnano pochi bambini mare, sorveglianza assoluta, 1000 giornaliere. Scriv. cassetta 6224, SPI, Torino.

LAIGUEGLIA Pensione Villa Ida nuova costruzione. Acqua corrente tutte camere. Bagni, docce, giardino. [illegible]

LAIGUEGLIA prenota alberghi e pensioni, vende affitta [illegible] e appartamenti. Agenzia Adelaide, Laigueglia. 35684

LONDRA. Nuova pensione italiana, comodità moderne centrale. 14, Penywern Road. London, S.W. 5. 93584

PIETRA LIGURE pensione Villa Buscaglia prezzi modici buon trattamento, acqua corrente. Telefonare 620-818, Torino.

VARAZZE. Albergo Gran Colombo, ogni comfort, prezzi speciali maggio giugno, interpellateci. 46930

9 COLLEGI IST. SCUOLE L. 60 p.p

ELETTROSCRITTURA, dattilografia, stenografia, computometria, contabilità, lingue, paghe contributi. Corsi estivi, tariffa ridotta, iniziansi 3 luglio. « Sist », via Po n. 2. 12906

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 40 p.p.

OPERAI rendetevi indipendenti frequentando scuola specializzata saldatori certificato ministeriale possibilità impiego. Isonzo 53 S. Paolo 6901

PROFESSORE impartisce lezioni estive, materie letterarie. Telefonare 682-317, ore 19,30-20,30. 35739

11 CAM. MOB. e PENS. L. 60 p.p.

AFFITTASI bella mobiliata conveniente, telef., Mobile Merino, Alfieri 11 (Statuto).

AFFITTO a distinti stabili 1-2 letti. Servizio massima. Telefonare 64-037.

ELEGANTE camera ammobiliata centralissima prezzi modici. Mezzo, Cavour 9.

SPAZIOSA camera ammobiliata da affittare 2 letti. Telefonare 51-015. 65666

VIA Roma affittasi bella camera mobiliata a distinta. Telefonare [illegible] 347, dalle 10 alle 12. 65745

12 OFF. IMPIEGO e L. L. 60 p.p

ABILISSIMA aiutante sarta cercasi. Telefono 27-543. 19610

AIUTANTE sarta cerco. Telef. 62-044.

ASSUMIAMO donna capacità svolgere mansioni capo ufficio contabilità. Indicare referenze. Scrivere cassetta 2160, SPI, Torino. 63473

AUTISTA lunga pratica cerco per 3 mesi. Scrivere età, posti occupati, pretese, casella 2006, SPI, Torino. 63225

CERCANSI abilissime tasche confezionisti serie uomo ottima retribuzione. Presentarsi Ira, Bava 31. 10502

CERCASI aiutante pellicciaio. Telefonare dalle 12 alle 14 al 22-320. 10790

CERCASI operatore torni revolver automatici. Avviato capo officina. Dettagliare referenze, posti occupati, pretese. Scrivere cassetta 0231, SPI, Torino.

CERCASI cotonificio provetissimo lucinatore pratico tutte le macchine. Telefonare 29-978. 10893

CERCASI elemento femminile 15-18 anni, primo impiego, per facile lavoro ufficio. Scriv. cassetta 5279, SPI, Torino.

CERCO abili rappezzatrici lavoro domicilio, e ragazza tuttofare. Tel. 341-589.

IMPORTANTE industria assumerebbe ragioniere 40-50enne praticissimo Azienda commerciale relativa contabilità paghe operai [illegible] Inviare referenze posti occupati fermo posta Pontecurone (Alessandria) Tessera 73245 35812

INSEGNANTE cercasi per assistere mare [illegible] ragazzo. Scrivere età, posti occupati. Casella 2007, SPI, Torino.

INSEGNANTE energica cerco per mesi estivi mare montagna assumere responsabilità due [illegible]. Scrivere età, posti occupati, pretese, cassetta 2010, SPI, Torino 63229

MAGLIERISTE, esperte guarne elastiche, cerchiamo. Scrivere cassetta 2053, SPI, Torino. 63509

PROGETTISTA impianti riscaldamento buon disegnatore [illegible]. Scrivere curriculum vitae a cassetta 5122 SPI Torino.

RAGAZZA per servizio famiglia signorile paga [illegible] cerco. Scrivere età posti occupati cassetta 5166, SPI, Torino.

MANOVALI, braccianti, qualificati operai saldatori. Corsi autorizzati. Saldatura autogena elettrica. Verrà rilasciato certificato ministeriale. Fort, via Lombardore 4.

QUATTORDICI-sedicenne robustissimo assume ditta commercio per lavoro magazzino e aiuto consegne. Scrivere cassetta 5255, SPI, Torino. 40516

RAGAZZE iscrivetevi corso Lavanderia Moderna via Carle. Otterrete sistemazione sicura. 65209

RAGAZZO oppure ragazza cercasi per stagione estiva da distinta famiglia per piccole commissioni ed aiuto piccoli lavori domestici mare montagna. Scrivere età posti occupati. Cassetta 2009, SPI, Torino

RAGIONIERE oppure geometra desiderasi base buona pratica tecnico commerciale cereali. Scrivere età posti occupati cassetta 5167, SPI, Torino. 40223

SIGNORINA cerco buona conoscenza francese oppure tedesco. Scrivere cassetta 2148, SPI, Torino. 63572

STIPENDIO interessenza offro capace amministrazione produzione Agenzia assicurazione primaria Società. Riservatezza. Scrivere cassetta 6236, SPI, Torino.

SUBORDINANDO colio favorevole simpatia assumiamo ispettori buona retribuzione purchè diplomati, maggiore età, residenti Torino. Scrivere cassetta 1160, SPI, Torino. 6930

18 DOMANDE IMPIEGO L. 25 primo 10 parole. L. 50 successive

ABILE autista patente motocarro 2° benzina, 2° nafta, offresi ovunque. Telefonare 650-102. 65634

ABILISSIMO aggiustatore attrezzatore stampi, tornitore capace, offresi. Scrivere cassetta 5161, SPI, Torino. 65628

DICIOTTENNE, bella presenza offresi commessa. Scrivere cassetta 6193, SPI, Torino. 35900

DOTTORE 37enne massime referenze dinamico volitivo abile trattazione affari fidatissimo organizzatore, pratico corrispondenza fidi crediti fatturazione esportazione acquisti vendite movimento merci statistiche contabilità. Telef. 43-718.

DISPONENDO forte cauzione diplomato cerca serio impiego mansioni fiducia amministrative ispettive cauzioni, disposto trasferirsi ovunque. Cassetta 26 L, Sipra, Bologna. 13023

INFERMIERE diplomato offresi presso malati. Telef. 57-121. 63478

PERITO agrario disimpegnato [illegible] militare, offresi qualsiasi impiego preferibilmente aziende agrarie, consorzi. Dispone cauzione. Scrivere Ludero Riccardo, Bricherasio (Pinerolo). 10030

TELEFONANDO 21-551 avrete subito vostro domicilio decoratori, imbianchini. Pulizia, convenienza. 63652

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 60 p.p

ASSUMIAMO viaggiatore piazzista introdottissimo cartolerie carta cartoni stipendio provvigione. Paudice, Susa 5 bis Torino. 35773

RAPPRESENTANTE giovane attivo organizzato, attrezzato ufficio magazzino proprio, massime referenze, introdotto miglior dettaglio ingrosso Torino Piemonte, cerca esclusive serie Ditte dolciumi [illegible] affini specialità. Massima serietà e correttezza. Scrivere cassetta 2028, SPI, Torino. 63361

RAPPRESENTANZE assumerei Napoli Campania cauzionando eventuale deposito. Referenze. Scrivere cassetta 2180, SPI, Torino 63835

19 ANNUNZI VARI L. 60 p. p.

A tutela vostri interessi: detectives specializzati indagini, sorveglianze, Mondial, Cavour, 5. Tel. 521-181. 8535

ACCERTAMENTI fedeltà, informazioni private, prematrimoniali, finanziarie, massima segretezza. Telefonare 48-693.

ACQUISTERETE macchine scrivere [illegible] Imperial, modello recentissimo, calcoli diversi, a prezzi convenienti, fino esaurimento stock, cambi, noleggi, Marteotti 3, telefono 41-220. 11463

ARREDATEVI Casa del Mobile, Baglione ang. Battisti. Camere Maestose 75.000, tinelli 21.000, grandi armadi 25.000. Facilitazioni. 4740

BAGNI, scaldabagni, occasioni, installazioni, idraulica. Pellico 18, telef. 62-503.

BANCO pastiera, affettatrice elettrica, [illegible] vendesi. Arte, Cottolengo 3.

CALCOLATRICE Mercedes 21 perfetta, cessazione ditta, vendo, convenientissima. Telefonare ore pasti 72-284. 65450

CALCOLATRICE a mano scrivente, ultimo modello, nuova, vendesi privato. Telefonare 75-651. [illegible]

LA nostra Casa, mobili qualunque stile, Garibaldi 13 interno, pagamenti comodi

MOBILI vera liquidazione, originalissimi tinelli, matrimoniali robustissime, lunga rateazione. Corso Francia 186 bis.

OCCASIONISSIME macchine scrivere calcolatrici marca, 15-20.000 garanzia. Vasto assortimento; affitto, riparazioni. Augusto, via Cavour 8. 10570

OREFICERIE orologi svizzeri, prezzi convenienti. Lavorazione metallo cliente Candela, Galleria Umberto I, 5 (Porta Palazzo). 10032

PASSAPORTI, port'armi, licenze, cessioni, pratiche relative. Soma, corso Vittorio 57. 8543

PELLICCE. Prenotate con poca spesa la vostra pelliccia di qualsiasi tipo, così l'avrete per l'inverno con una lavorazione accurata, prezzi convenienti, facilitazioni pagamento. Costa, via Mazzini 38.

PELLICCERIA Borello, Carlo Alberto 23, avvisa spett. Clientela dei nuovi arrivi di bellissime pellicce persiano, ricelo persiano, zampe, teste persiano da L. 50.000 murmelli, visone da L. 80.000, visoni L. 7.000. Prenotando subito avrete in autunno una bellissima pelliccia con facilitazioni di pagamento. 11116

PER fine stagione liquido pellicce teste, zampe, ricelo persiano Bukara, marmotte, pannolia, murmel sciarpe, placche. Facilitazioni pagamento, Falcone, Orbassano 31. Telefono 32-678. 11535

POLTRONELETTO divani salotti, brevetti Bergallo, facilitazioni, Berthollet angolo Sant'Anselmo. 04893

RADIO, cine, frigoriferi, macchine cucire Krayzler; altre marche; compro, vendo, cambio, riparo. Vendita rateale. Corso Re Umberto 11. 31000

RADIOFONO Phonola sei valvole vendo 55.000. Bollino, Re Umberto 25.

RICHIESTA documenti, passaporti, concorsi, matrimoni, pratiche automobilistiche. Stillo, Magenta 13. 13027

SAN Secondo 48 troverete vasto assortimento mobili di lusso, comuni, frigoriferi, lavabiancheria, lucidatrici, macchine cucire, radio nuove e occasione, anche ratealmente. Si fanno cambi. 7772

TAPPETI persiani, mobili, dipinti, oggetti arte, spoglio eredità, arredamenti, liquidansi. Castore, Stampatori 6.

TAPPEZZERIE carta estere, nazionali liquida anche piccole partite. Donati, via Lagrange 2. 8801

TAPPEZZERIE carta Gattino rinnovando assortimento liquidiamo esistenze collezioni vendute. Visitateci. Magazzino Garibaldi 13, negozio Gobetti 7.

TECNIGRAFI a rate, 6-10-12 mesi, Politi, via Melchior Gioia angolo San Quintino. Telefono: 46-038. 7710

20 AUTOMOBILI L. 60 p. p.

ABBIAMO in vendita vettura 500 balestra lunga, Vettura Balilla 4 marce, 2 porte. Camioncino 9 quintali, cassone piano, tutto lamiera. Camioncino Ardea 9 quintali cassone piano. Camion Spa 38 R 25 quintali, freni idraulici, metano e benzina. Ubino, Giulio Cesare 138.

ABBIAMO occasionissima Aprilia ultima, seminuova bleu con radio, Aurelia 1900, Aurelia 1750, Ardea 4ª serie, 1400, Belvedere nuova 500 C, furgoncino, Autosalone Falavigna, via Roma 287. T. 45-535.

[illegible] autovetture qualsiasi tipo nuove, occasioni, furgoni, camioncini, giardinette. Autoagenzia Bodoni 7, permute rateazioni 18 mesi. Telefono 45-176.

ALL' AUTOSALONE Falavigna vetture nuove, Ardea, Aurelia 1900, 1750, Fiat 1400, 1100, 500, giardinette, vasto assortimento vetture d'occasione favorevoli permute, facilitazioni, visitateci. Via Roma, Piazzetta C.L.N. Tel. 42-535.

ARDEA camioncino 5 marce, Ardea 4-5 marce bellissime, 500 C furgoncino, 500 A 1948 bellissima, Balilla quadrimarce perfetta, rateazione Sant'Anselmo 8.

ARDEA terza, Aprilia ultime, 1100 guida destra, radio, furgone Ardea recente, furgone 500 A, giardinetta 500 C, 500 C trasformabile, 500 B, rigida, 1100 cabriolet 390.000 S. Secondo 93. [illegible]

AURELIA 1400 1100 E 500 C Autonoleggio Sport corso Vittorio 29 Tel. 92-497.

AUTOCONDOR occasione 1400, [illegible], 1100, 500, Ardea, Aprilia, furgoni, giardinette, camioncini Balilla, Palestro 4.

AUTOMOBILI, compra, vendita, permuta, qualsiasi tipo, parte contanti, rimanenza in rate. Rizzio Bordese, Torino, Michelangelo 22, telefono 61-777 20173

AUTOMOBILI Fiat, Lancia, nuovi ed occasione vende, con massima garanzia e facilitazioni pagamento; Boggetti, via Madama Cristina 60 Telefono 60-610.

AUTOMOBILISTI. Assicurate funzionamento dotato batteria, applicandovi « Stopacid »; antiossidante garantito, brevetto mondiale, novità, costo insignificante, concediamo esclusività ogni comune d'Italia, [illegible] venditori introdotti motorizzati. Sicart, v. Magenta 13, Torino.

AUTONOLEGGIO moderno con senza autista 1400, 1500 E, 1100 E, 500 C. Telefonare 20-279. 8591

AUTOVETTURA berlina 4 posti Renault vendesi L. 150.000. Telef. 65-419.

AUTONOLEGGIO senza autista Fiat 1400, 1100, 500. Prezzi convenientissimi. Telefoni: 56-104, 80-226. 8315

AUTONOLEGGIO Fiat Lancia senza autista, compra vendita cambi. Autosalone Giulio Cesare 41 Telef 23-750.

AUTOPULLMAN 35-500 Alfa 35-40 posti, ben gommato, in ordine, vendesi. Autocondor, Palestro 4 4844

AUTOVETTURE millequattrocento, Ardea, millecento ABE, cinquecento, furgoni, giardinette permuta, vende rateando. Autosalone Cigna 3. 10495

DA Cantino autocarri media portata da 5 quintali a 20 quintali, Augusta terza serie, Topolino giardinette, diversi tipi, compro, vendo. Via Brandizzo 66. Telefono 25-033. 11476

DIRIGENTE vende nuova 1100 E beige scuro. Telefonare 73-533. Beaulard 3.

NOLEGGIO auto: [illegible] 1400, Lancia, Topolino. Via [illegible] Jolanda [illegible] Telefono 773-983. 10130

OCCASIONE privato vende 1400 km. 10.000 meglio che nuova griglia pelle radio lampeggiatori fasce bianche L.1.300.000 trattabili. Telefonare 42-330. 12914

PIN'S-POLISH a base di silicone è il miglior lucidante per automobili. Industrie Chimiche G. Garrone & C. Stradella 238, Torino. 11173

SICA, commissionaria Fiat, Sava, via Nizza 50. Numerose vetture usate: 500 A, B, C, 1100 A, B, C, 1100 L, 1400 berline cabriolet giardinette, Ardita lunga, 1500 A, B, C, Cisitalia da immatricolare; diversi furgoni camioncini autocarri. Prezzi, rateazioni favorevoli.

500 C funzionario vende 530.000 pochi chilometri. 12 rate. Telefonare 682-121.

21 CICLI, MOTO, SPORT L. 60p.p.

AGENZIA Risico, corso Brescia 44, vi motorizza con tessere di fiducia: Mosquito, B.M.G., Sterzi 125, Triumph 500, bicilindrico. Facilitazioni. 11036

APE furgoncino 1951 pochissimo usato 175.000, eventuale rate. Montalto 4 (Vanchiglietta). 12190

CAPRIOLO novità [illegible] per doti tecniche, estetiche, 75 cilindrata, 4 tempi 4 marce. Dimostrazioni presso Ceresa, Marconi 31. [illegible]

D.K.W. 125, 200, M.M. 250, 350. Occasioni. Petrinello, Ormea 122 angolo corso Dante. 2539

DUCATI 65 Turismo 136.000, Sport 151.000 4 tempi, vendita rateale 7.650 mensili, 70 km. con un litro di benzina. Assistenza, ricambi. Sconto 10.000 a statali, parastatali e dipendenti grandi industrie. Ratmat, via S. Franc. Assisi 31. Telefono 58-544. 1096

GILERA. La nuova 150 [illegible] ammirata alla Mostra Motociclistica di Torino. La motoleggera dello sportivo, consegne sollecite. Concessionario Melani, Corso Giulio Cesare 44. 6077

HARLEY-Davidson ottime occasioni, B.M.G. Mosquito 40 cc. ribassata, Mosquito 38 cc., Guzzi-Puch 125, 160 cc., C.M. 125, 250 cc., Monviso-Sachs 98, 150 cc., facilitazioni pagamento. Bergarello, Camerana 2. 10246

ISO-Ardita, consegne immediate, rateazioni. Gerbi, via P. Tommaso 2.

PRIVATO cambierebbe Motoscooter Moretti motore Puch con topolino. Rivolgersi via Porta Palatina 21. Alberti Amerigo.

RUMI, motoleggere lusso e sport, motoscooter Scoiattolo, facilitazioni pagamento sino 18 rate. Cercansi Agenti di vendita Provincia Aosta, Asti, Biella, via S. Franc. d'Assisi 31. Telef. 53-344. Torino. 11029

RUMI, Agenzia, via Palestrina 10. Prenotazioni consegne immediate. Rateazioni. Permute. Riparazioni accurate ogni tipo scooters. Prezzi modici. 11164

SONO arrivati i nuovi Ducati 48, tre marce quattro tempi molleggiatissimo, 90 km. con un litro di benzina, 5.000 lire al mese, consegna immediata. Ratmat, via S. Francesco Assisi 31. Tel. 53-344, Torino. 12353

TARIFFE [illegible] alte? In Motom con L. 124 di benzina compirete 25 viaggi di 3 chilometri. Motogarage, via Bove, Telefono 31-935. 8378

VELOSOLEX [illegible] motorizzato silenzioso, rateazioni, cambi, riparazioni, noleggi, Prato, San Tommaso 20 7200

VESPA Cosolo pronta consegna anticipando da L. 10.000. Officina specializzata riparazioni, verniciatura, ricambi originali, accessori. Cosolo, Giulio Cesare 165. Telef. 21-135 10547

VESPA, consegna immediata, vendita contanti e rate. Assistenza completa, agevolazioni accessori. Elit, via Fabro ang. Cernaia. Telef. 58-365. 6320

VESPA, attenzione. La Vespa a sole 150.000. Pronta consegna, lunghe rateazioni 6500 mensili. Prenotate presso Stazione Servizio Vespa, D'Annibale e Figlio, corso Inghilterra 25. Telef. 774-195.